Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 gennaio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5326 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera dei lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera dei lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DIFFUSA IDENTITA' DI VEDUTE NEI COLLOQUI ITALO-TEDESCHI

ROMA E BONN PROPONGONO IL RILANCIO DELL'UNITÀ EUROPEA

Sviluppare le comunità esistenti attraverso la collaborazione politica
Nell'Alleanza atlantica la migliore garanzia per la pace e la sicurezza

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Segni stringe la mano a Erhard durante il ricevimento al Quirinale. Gli è accanto Moro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Quella odierna è stata la seconda e ultima giornata della visita ufficiale di Erhard in Italia; com'è noto, il Cancelliere resterà a Roma anche domani, ma soltanto per recarsi in Vaticano a rendere omaggio al Pontefice.

La giornata del Cancelliere si è iniziata alle 8.45, quando Erhard si è recato a piazza Venezia per rendere omaggio al monumento del Milite Ignoto. Subito dopo sono stati ripresi i colloqui, imperniati sulle questioni economiche.

Le conversazioni italo-tedesche odierne si sono svolte in tre tempi: dalle 9.30 alle 10.30 si è avuto a Palazzo Chigi un colloquio tra il Presidente del Consiglio Moro e il Cancelliere federale Erhard; contemporaneamente alla Farnesina Saragat e Schroeder, con i rispettivi collaboratori, hanno tenuto una riunione durante la quale sono stati esaminati i rapporti bilaterali tra Italia e Germania; alle 10.30, sempre a Palazzo Chigi, ha avuto inizio una riunione collegiale, che è terminata alle 11.40. Si sono così conclusi i colloqui politici tra il Cancelliere e i nostri governanti.

In particolare il Ministro degli Esteri Saragat ha riferito sui risultati del suo incontro con il Ministro Schroeder: i due Ministri avevano esaminato i rapporti bilaterali economici e quelli riguardanti l'immigrazione italiana in Germania. A proposito dei rapporti economici, è stato deciso di far rivivire la commissione mista creata nel 1956 e che da tempo non aveva più tenuto riunioni. Per quanto riguarda l'emigrazione, da parte italiana sono state fatte presenti le nostre esigenze per la sistemazione dei lavoratori, anche in riferimento alla quota ridotta di quanti desiderano avere in Germania le loro famiglie. Come per i rapporti economici, anche per l'emigrazione è stato deciso di ridare piena funzionalità all'apposita commissione mista. Una terza commissione, quella per i rapporti culturali, si riunirà nel prossimo mese di maggio, previ contatti per via diplomatica tra i due Governi, al fine di stabilirne la materia di attuale esame. Da ambo le parti è stata riconosciuto l'esigenza dello sviluppo economico all'interno dei singoli Paesi nell'intento di consentire al Mercato comune di raggiungere i propri obiettivi.

L'on. Moro ha espresso la sua soddisfazione per i risultati raggiunti. Egli ha inoltre rilevato la confortevole identità di vedute tra i due paesi in ordine ai problemi di politica generale: volontà di perseguire una effettiva solidarietà europea, sulla quale i due Governi pongono l'accento, e l'impegno in vista di una Europa unita non ristretta in confini insufficienti, ma aperta ai suoi naturali confini; identità per la solidarietà nell'ambito della NATO e per le funzioni che in seno all'Alleanza atlantica spettano alla Comunità europea; infine, identità di vedute per il perseguimento, nell'ambito della CEE come dell'Alleanza atlantica, di obiettivi di pace.

Il Cancelliere federale, a sua volta, ha rilevato lo spirito di cordiale collaborazione che ha improntato i colloqui. Erhard ha soggiunto che se i problemi di carattere generale non si possono risolvere bilateralmente, è però possibile, attraverso incontri bilaterali condotti con metodo in varie direzioni, trovare soluzioni multilaterali.

Al termine della conversazione Erhard si è recato in Campidoglio, dove il Sindaco Della Porta, nella Sala degli Orazi e Curiazi, gli ha offerto la tradizionale riproduzione della lupa capitolina, rivolgendogli un cordiale saluto. Il Cancelliere Erhard ha risposto ringraziando vivamente il Sindaco ed esaltando lo spirito europeo che ha trovato a Roma la sua prima concreta espressione. «Dovremo arrivare — ha concluso Erhard — a una Europa unita, della quale non siano posti in evidenza soltanto i caratteri economici, ma anche quelli politici».

Preso congedo dal Sindaco di Roma e dalle autorità capitoline, il Cancelliere ha lasciato il piazzale del Campidoglio alle 12,15, per recarsi al Quirinale, dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica. All'incontro erano presenti, da parte italiana, il Presidente del Consiglio, Moro, il Ministro degli Esteri, Saragat, il segretario generale del Ministero esteri Ambasciatore Cattani, lo Ambasciatore d'Italia a Bonn, Guidotti ed il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica Ministro Sensi. Da parte tedesca assistevano il Ministro federale degli Esteri Schroeder, l'Ambasciatore di Germania a Roma Blankenhorn ed il Segretario di Stato alla Cancelleria federale Westrick. Alla conversazione è seguita una colazione, alla quale hanno partecipato, fra gli altri, anche l'ex Presidente della Corte costituzionale, gli ex Presidenti del Consiglio Pella e Scelba, il Vicepresidente del Consiglio Nenni, i Ministri Colombo e Andreotti.

Un quadro più completo dei colloqui di Roma e dei risultati conseguiti si potrà avere soltanto da un esame complessivo e meditato dei dati emersi durante le conversazioni, ma qualche cosa è possibile rilevare sin da ora basandosi sugli elementi già noti. I temi più squisitamente politici sono stati trattati durante le conversazioni di ieri. A quanto è stato comunicato, in apertura di seduta l'on. Moro ha riconfermato la «più ferma continuità della politica estera italiana, che — ha detto — continuerà a essere fondata sulla fedeltà all'Alleanza atlantica e all'europeismo». Moro ha dichiarato anche che la posizione italiana rispetto al problema di Berlino è immutata e ha sottolineato la «stretta analogia» dell'atteggiamento italiano e di quello tedesco sul problema dell'unità europea. «Un'Europa — ha aggiunto — che non deve chiudersi in un ambito innaturale, ma deve estendersi entro i confini naturali dell'Europa stessa, fino alla Granbretagna», e ciò, naturalmente, senza staccarsi dagli Stati Uniti, ma anzi rafforzando i legami con l'America e con l'intero schieramento atlantico.

Erhard ha ringraziato per le accoglienze ricevute. Si è quindi aperta la discussione generale. Di particolare interesse le dichiarazioni del Cancelliere sull'unità europea. Egli ha affermato che nell'ambito dell'Europa non potrà mai esservi l'egemonia di un solo Paese. «La Germania — ha detto — non si unirà mai e non parteciperà mai alla eventuale egemonia di un solo Paese».

C. L.

MORO E SARAGAT INVITATI IN GERMANIA

Roma, 28

Al termine dei colloqui italo-tedeschi è stato diramato stasera un comunicato congiunto, nel quale è detto, tra l'altro, che gli incontri tra gli esponenti di Bonn e quelli italiani si sono svolti «in una atmosfera di particolare cordialità ed hanno confermato l'ampia concordanza di vedute tra i due Governi su tutti i principali problemi della politica internazionale; essi hanno inoltre sottolineato l'importanza che i due Governi attribuiscono alla esistenza e allo sviluppo di rapporti sempre più intimi e cordiali tra di loro.

«Le questioni europee sono state esaminate per prime. Il Governo federale e il Governo italiano raccomandano l'ulteriore sviluppo delle comunità europee già esistenti. A loro avviso la CEE dovrebbe venire completata al più presto attraverso la collaborazione politica. Sono stati esaminati i mezzi e modi per raggiungere tale obiettivo. In primo luogo i due Governi rivolgeranno la loro azione al rafforzamento del Parlamento europeo, all'allargamento delle sue competenze e alla fusione degli esecutivi. Entrambi i Governi sono convinti che l'Europa futura debba essere democratica, integrata, imperniata sulla Alleanza atlantica, aperta alla Granbretagna e agli altri Paesi europei che accettano il contenuto e lo spirito dei Trattati di Roma. Essi sono inoltre decisi ad approfondire la loro collaborazione già in atto nel quadro dell'UEO».

«Il problema delle relazioni Est-Ovest è stato oggetto di particolare considerazione. Si è convenuto sulla opportunità di proseguire seriamente nella ricerca di altre intese rivolte a ridurre ulteriormente la tensione internazionale. Entrambe le parti attribuiscono particolare importanza ai lavori della conferenza di Ginevra e auspicano — sulla via di un ulteriore progresso verso un disarmo generale, bilanciato e controllato — la sollecita adozione di tutte quelle misure parziali che tale progresso possano facilitare.

«Entrambe le parti ravvisano nell'Alleanza atlantica e negli stretti rapporti con gli Stati Uniti la migliore garanzia per la salvaguardia della pace e della sicurezza del mondo libero. Al fine di adeguare nel modo migliore l'Alleanza ai suoi compiti essenziali di mantenimento della pace, i due Governi hanno deciso di proseguire negli studi in corso sulla MLF (Forza multilaterale).

«Sul problema della riunificazione tedesca e sul problema di Berlino, che i due Governi identificano come questioni centrali dei rapporti Est-Ovest, si riconosce da una parte e dall'altra la necessità di una ricerca instancabile e continua di una soluzione pacifica, che dia soddisfazione ai diritti fondamentali di riunificazione del popolo tedesco.

«Per quanto riguarda i rapporti bilaterali è stato constatato con mutuo compiacimento che l'intesa fra i due Governi è intima e cordiale in ogni campo. I due Governi hanno concordato sulla opportunità di approfondire i rapporti diretti tra i due popoli nell'intento di renderli ancora migliori. A questo scopo si è deciso di approfondire gli scambi culturali incaricando la commissione culturale mista di formulare proposte adeguate al riguardo.

«Ai rapporti economici tra Italia e Germania nel momento attuale hanno formato oggetto di attento esame. Le cause del presente squilibrio nella bilancia commerciale italo-tedesca e i mezzi atti a rimuoverle saranno oggetto di ulteriore esame. Ambedue i paesi sono concordi nel considerare che la stabilità dell'economia e della moneta è una delle mete più importanti della politica sia nell'ambito dei propri paesi che nell'ambito della CEE».

La parte finale del comunicato riguarda i problemi dei lavoratori italiani in Germania.

La situazione

I colloqui italo-tedeschi si sono conclusi con la riconferma della convergenza tra i due Paesi sui problemi politici internazionali di maggior rilievo. Il Cancelliere Erhard e il Presidente del Consiglio Moro si sono trovati d'accordo nell'auspicare il proseguimento di intense e continue consultazioni. In relazione a questa esigenza il Cancelliere ha invitato Moro e Saragat a recarsi in Germania. Erhard prima della conclusione ufficiale dei colloqui, è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente Segni. Nella giornata odierna il Cancelliere si reca in Vaticano per essere ricevuto in udienza speciale da Paolo VI.

Dopo gli americani, anche i russi hanno preso l'iniziativa di presentare nuove proposte alla conferenza per il disarmo, a Ginevra. In particolare, l'URSS ha suggerito la distruzione di tutti gli aerei in grado di trasportare ordigni nucleari. La proposta è contenuta in un memorandum di nove punti, nel quale si chiede anche il ritiro delle Forze militari da tutti i territori stranieri, la riduzione generale dei bilanci militari, un patto di non aggressione tra i Paesi atlantici e quelli del Patto di Varsavia, la creazione di zone denuclearizzate in Europa e altrove, un accordo per bloccare la diffusione delle armi nucleari, la riduzione generale delle Forze militari, e, infine, la interruzione degli esperimenti sotterranei nucleari. Ma tutto ciò senza quei controlli internazionali considerati essenziali dagli occidentali.

Dal canto suo Johnson ha rivelato che alcuni satelliti militari americani sono riusciti a individuare un certo numero di lanci di missili balistici intercontinentali da parte sovietica. Appare evidente, da questo annuncio, che gli americani sono in grado di creare un «sistema-spaziale» difensivo in grado di dare un allarme tempestivo.

Situazione estremamente preoccupante a Cipro. I greci hanno mobilitato le loro forze militari affermando che i turchi si preparerebbero ad una azione militare nell'isola. Inglesi e americani stanno cercando di organizzare una forza internazionale che dovrebbe presidiare l'isola per conto dell'ONU.

Erano corse voci di decesso di Kruscev e di Castro a seguito di attentati; poco dopo però sono state categoricamente smentite.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Cancelliere tedesco, accompagnato dal gen. Guillet, rende omaggio al Milite Ignoto

False allarme ad Amsterdam

SI DAVANO PER UCCISI Kruscev e Castro

Amsterdam, 28

Negli ambienti della Borsa di Amsterdam si era diffusa questa mattina una voce secondo cui Nikita Kruscev sarebbe stato assassinato. Funzionari della Borsa hanno dichiarato di non sapere come si fosse diffusa una voce del genere ed hanno sottolineato che non vi era alcun motivo per credere che essa avesse una qualche sostanza.

A quanto si è potuto stabilire più tardi, la voce dell'uccisione di Kruscev sarebbe stata provocata da un malinteso. Nella mattinata si erano diffuse negli ambienti borsistici di Amsterdam le voci relative all'uccisione di Castro, peraltro subito smentite all'Avana. Alcuni operatori hanno confuso il nome di Castro con quello di Kruscev ed hanno diffuso quindi la voce dell'uccisione del Presidente del Consiglio sovietico.

«E' una stupida provocazione, la quale può essere stata inventata solo da un folle», ha dichiarato un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico, smentendo categoricamente la voce dell'assassinio di Kruscev. Il portavoce ha fatto notare che ieri Kruscev era a Kiev, dove ha ricevuto a colloquio per due ore il Ministro delle Finanze francese, Valery Giscard d'Estaing.

Per quanto riguarda Castro, a quanto si è potuto apprendere, le voci secondo cui egli sarebbe morto in un attentato sarebbero state provocate invece dall'annullamento all'ultimo momento della sua preannunciata conferenza stampa settimanale alla televisione cubana. L'annullamento sarebbe stato deciso a causa della cattiva qualità tecnica della ripresa filmata.

PRECIPITATO O ABBATTUTO NELLA GERMANIA COMUNISTA?

MISTERIOSA SPARIZIONE DI UN AEREO AMERICANO

Era partito da Wiesbaden per un volo di addestramento con a bordo tre ufficiali - Silenzio da parte di Pankow

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Un apparecchio militare americano della base di Wiesbaden, dove ha sede il Quartier generale delle truppe statunitensi in Europa, non ha fatto ritorno alla base da un volo di addestramento compiuto nel pomeriggio di oggi. L'apparecchio che aveva a bordo tre ufficiali dell'Aviazione americana, era decollato dalla pista militare di Wiesbaden alle 14.01 e vi avrebbe dovuto far ritorno prima delle 17. L'autonomia dell'aereo — un «T. 39» da ricognizione, usato anche come apparecchio-scuola per gli aviatori destinati a pilotare gli «F. 105» — è di circa tre ore; l'aereo sviluppa una velocità massima di 770 chilometri ed è dotato di due reattori; può trasportare sei persone oltre all'equipaggio.

Il contatto tra la torre di controllo di Wiesbaden e il «T. 39» si è interrotto prima delle 17, mentre l'aereo si trovava nella zona di Erfurt, nella Germania orientale, sopra la quale passa in linea retta, dipartendosi da Francoforte, uno dei tre corridoi aerei che collegano la Germania occidentale a Berlino Ovest. L'aereo sarebbe perciò caduto nella zona sovietica. A questo punto veniva affacciata la possibilità che il ricognitore americano fosse stato abbattuto e la notizia trovava una prima conferma poco dopo le 20 nelle dichiarazioni di un portavoce dell'Ambasciata americana di Bonn. Soltanto pochi minuti dopo, però, il comandante americano di Wiesbaden smentiva il portavoce dell'Ambasciata, affermando che dell'aereo non si aveva notizia, ma che non vi era neppure alcuna conferma che fosse stato abbattuto.

Dalle stesse fonti veniva anzi avanzata la possibilità di un disastro per cause meccaniche e di un atterraggio forzato per avarie. Una supposizione che ha trovato concordi varie fonti militari statunitensi è che nell'apparecchio possa essersi verificato un guasto all'apparato elettrico e che ciò lo abbia costretto ad atterrare o addirittura ne abbia determinato la caduta. Le circostanze del fatto appaiono singolarmente misteriose, comunque, anche a distanza di tante ore dal primo annuncio. Nessuna notizia è stata data dall'agenzia tedesca orientale «A.D.N.», sebbene dei chiarimenti siano stati richiesti da varie fonti di Berlino Ovest. D'altra parte, sembra che il Comando di Wiesbaden si mantenga in contatto continuo con il Pentagono di Washington, rivelando in tal modo una eccezionale agitazione che potrebbe far pensare a qualcosa di serio.

A bordo del «T 39» vi erano il maggiore Gerald K. Hannaford di 41 anni, e i capitani John F. Lorraine di 34, e Donald G. Millard di 33 anni.

L'aereo avrebbe dovuto volare in una zona compresa tra Francoforte all'Est, la valle della Ruhr a Nord, il Lussemburgo a Ovest e Karlsruhe a Sud. Le ricerche, sino all'alba di domani, sono necessariamente effettuate a terra. Nella zona indicata vi sono numerose foreste, ma nessuna montagna. L'aereo aveva comunque carburante in quantità tale da poter andare molto più lontano della zona menzionata.

I radaristi di Wiesbaden hanno osservato «due altri oggetti» sullo schermo radar accanto all'aereo americano prima che questo scomparisse. I due oggetti avrebbero potuto essere proiettili antiaerei o aerei della Aviazione sovietica o tedesco orientale.

Stasera il comando dell'aviazione americana a Wiesbaden ha dichiarato che l'aereo era stato autorizzato a volare tenendosi alla larga dal confine zonale con la Germania Est. Gli operatori degli schermi radar accortisi che l'aereo stava avvicinandosi alla Zona orientale, hanno tentato di mettersi in contatto con l'equipaggio, ma inutilmente, «segno che l'aereo aveva difficoltà nel suo apparecchio radio o elettrico». Da questa affermazione si presume che il comando americano ritenga che lo sconfinamento sia dovuto al cattivo funzionamento degli apparecchi di bordo.

Michele Pavissich

Attacco ai dirigenti del PRI

Pacciardi li accusa di mancanza di coraggio

Livorno, 28

«Il Telegrafo» pubblica una polemica intervista dell'on. Randolfo Pacciardi nei confronti dei dirigenti repubblicani. «Mi hanno espulso — ha detto fra l'altro l'on. Pacciardi riferendosi alla decisione presa nei suoi confronti dai probiviri del PRI — ma non hanno avuto il coraggio di parlare apertamente, nel provvedimento di espulsione, del mio discorso alla Camera contro il Governo di centro-sinistra e del mio «no» a questo Governo. Se lo avessero fatto, li avrei trascinati in tribunale. In un partito costituzionale come il PRI, non è concepibile che si censuri un deputato nell'esercizio delle sue funzioni. C'è l'articolo 67 della Costituzione che lo dice chiaramente: «Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato».

Il giornale dei basisti sta per chiudere

Firenze, 28

In un articolo di fondo del suo direttore, on. Nicola Pistelli, dal titolo «Congedo al decimo anno», il quindicinale «Politica», organo della corrente democristiana di «base», annuncerà nel prossimo numero la probabile cessazione delle pubblicazioni «per l'impossibilità di sopportare oltre un bilancio di mese in mese diventato sempre più pesante».

«Certo, è amaro e sintomatico — scrive Pistelli — che nel momento in cui si è realizzato quel Governo di centro-sinistra per cui «Politica» ha combattuto dal '55, chi in quel Governo credeva poco ci si trovi dentro, mentre «Politica» sta invece per chiudere le pubblicazioni».

COLPO DI SCENA A VENTIQUATTRO ORE DAL RICONOSCIMENTO UFFICIALE

Mao pretende da Parigi la rottura dei rapporti con Ciang

Non è condivisa a Pechino la tesi delle due Cine - Per reazione il Sud Vietnam ha bloccato tutte le importazioni francesi - Il Quai d'Orsay non si preoccupa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Sono trascorse soltanto poche ore dall'annuncio che Parigi e Pechino intratterranno normali rapporti diplomatici e siamo già ai colpi di scena. Primo colpo di scena: Pechino ha fatto sapere che, dal suo punto di vista, il riconoscimento del suo Governo da parte di Parigi implica la rottura delle relazioni tra la Francia e Formosa. Secondo colpo di scena: il Governo del Vietnam del Sud — che aveva già protestato vivacemente — ha posto l'«embargo» sulle importazioni francesi ed ha annunciato altre misure di ritorsione. Contrariamente alle previsioni, invece, il Governo di Formosa non ha rotto, per il momento, i rapporti con Parigi.

La dichiarazione di Pechino — che è stata rimessa alla stampa da un portavoce del Ministero degli Esteri — dopo aver premesso che le trattative con Parigi sono state condotte «dall'unico Governo legale rappresentante tutto il popolo cinese», afferma testualmente che «il riconoscimento del nuovo Governo in un paese deve implicare la fine del riconoscimento del gruppo dirigente rovesciato dal popolo di tale paese. Per conseguenza, il vecchio gruppo dirigente non può più essere considerato come rappresentante qualificato di tale paese, ed essere al fianco dei rappresentanti del nuovo Governo in uno stesso paese o in seno ad un organismo internazionale». La dichiarazione aggiunge che «è in questo spirito che il Governo della Cina popolare è pervenuto all'accordo con quello francese».

Era previsto che il Governo di Pechino riaffermasse (come ha fatto, del resto quello di Formosa) la sua ostilità alla teoria della coesistenza fra le due Cine, tuttavia la presa di posizione cinese ha suscitato molti commenti e non poche inquietudini. Si tratta infatti di vedere se Pechino ha voluto forzare la mano al Governo francese, subordinando l'effettivo inizio dei rapporti diplomatici alla rottura con Formosa, oppure se si è limitata a profittare della congiuntura per fare una dichiarazione di principio che potrebbe esserle utile in futuro.

Il tenore dei commenti che abbiamo potuto raccogliere in ambienti vicini al Quai d'Orsay avvalora la seconda ipotesi. Il tono di tali commenti, infatti, è distaccato. «La dichiarazione cinese — ci è stato detto — impegna soltanto le autorità di Pechino. La decisione di intrattenere relazioni diplomatiche non è stata accompagnata da condizioni di sorta, tant'è che il comunicato non fa alcuna allusione al punto di vista di Pechino». L'atteggiamento francese è lo stesso nei confronti di Formosa: «Il Governo di Taipeih ha fatto sapere che respinge la tesi delle due Cine e che spetta alla Francia assumere le proprie responsabilità. E' questa una posizione incomprensibile — ha detto il nostro commentatore ufficioso —: Se le autorità di Taipeih non ammettono l'iniziativa francese, sta ad esse, non a noi, trarre le conseguenze del caso». In altri termini: per la Francia vanno bene le due Cine.

Negli ambienti del Quai d'Orsay si sottolinea che la Francia non ha ancora assunto decisioni di sorta nei confronti del problema dell'ammissione della Cina comunista all'ONU e si evita accuratamente di polemizzare con gli Stati Uniti. Si lascia intendere, anche, che nelle intenzioni francesi il riconoscimento della Cina dovrebbe facilitare l'unificazione e la neutralizzazione del Vietnam, evitando così una nuova guerra di Corea: ma resta ovviamente da dimostrare che la Cina, sentendosi forte dell'appoggio di Parigi, non sia tentata di intensificare il suo appoggio al Vietcong (l'organizzazione militare comunista), inasprendo così la situazione in tutto il Sud-Est asiatico. L'odierna dichiarazione di Pechino prova che sarà difficile, per Parigi, domare la tigre cinese. E che De Gaulle si è cacciato in un giuoco irto di incognite.

Per il momento il quadro delle reazioni nel mondo, viste da Parigi, può essere così indicato. Approvazione incondizionata: URSS, Algeria, Tunisia, Marocco. Paesi arabi che avevano già riconosciuto Pechino, Israele, Senegal, Cambogia, Laos, Pakistan e Cuba. Approvazione più o meno totale: Stati africani dell'ex Comunità francese, Jugoslavia, Canadà, Libano, Portogallo, Malesia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Svizzera, Argentina, Messico e Spagna. Accoglienza riservata: Europa dei «Sei», Londra, Giappone, India. Disapprovazione categorica: Stati Uniti, Cina nazionalista, Sud Vietnam, Corea del Sud e Filippine.

La Cina comunista era stata tenuta fuori dell'ONU con 42 voti contro 34 nel 1960, con 48 contro 36 nel 1961, con 56 contro 42 nel 1962 e con 57 contro 41 nel 1963. Sulla base dell'ultimo scrutinio, un eventuale spostamento a favore di Pechino dei dodici Paesi africani dell'ex-Comunità porterebbe a 53 i voti favorevoli, contro 45 contrari. Non si avrebbe ancora la prescritta maggioranza di due terzi, ma qui a Parigi si è persuasi che altri Paesi, sulla scia della Francia, finiranno per ammettere la «realtà» cinese.

Val la pena di riportare, a questo proposito, quanto sulla posizione italiana scrive il corrispondente romano di «Le Figaro», Raymond Millet: «Circa il riconoscimento della Cina popolare, mentre s'avvicina la data della visita di Segni e Saragat a Parigi, si fa strada in Italia una tendenza moderatrice tendente ad affermare che l'iniziativa francese non modifica in niente i termini del negoziato sull'Europa politica». Quindi il corrispondente di «Le Figaro» sottolinea l'iniziativa del deputato socialista Vigorelli, il quale ha chiesto che l'Italia riconosca a sua volta il Governo di Pechino.

Ugo Ronfani

RIPRESA DAI RUSSI UNA VECCHIA PROPOSTA AMERICANA

BISOGNEREBBE DISTRUGGERE TUTTI I BOMBARDIERI ATOMICI

Un piano di nove punti presentato da Tsarapkin a Ginevra
Mosca tuttavia continua a eludere il problema dei controlli

Ginevra, 28

L'Unione Sovietica ha proposto la distruzione fisica di tutti gli aerei capaci di trasportare armi nucleari. La proposta è contenuta nel seguente memorandum di nove punti reso noto dal delegato russo alla conferenza per il disarmo:

1) Ritiro di tutte le forze militari dai territori stranieri; 2) Riduzione generale delle forze da parte di tutti i Paesi, ma senza controlli sulle forze rimanenti, come chiede l'Occidente; 3) Riduzione generale dei bilanci militari; 4) Patto di non aggressione tra l'Alleanza atlantica e le potenze del Patto di Varsavia; 5) Creazione di zone denuclearizzate in Europa e altrove; 6) Accordo per bloccare la diffusione di armi nucleari, compresa un'esplicita interdizione per sistemi come la Forza multilaterale; 7) Accordi per impedire attacchi di sorpresa, ivi compresi posti di osservazione, riduzione di forze e denuclearizzazione nella Europa centrale; 8) Distruzione degli aerei capaci di trasportare armi atomiche; 9) Interruzione degli esperimenti sotterranei, ma senza il sistema di controlli internazionali, considerati essenziali dall'Occidente per impedire eventuali violazioni.

Semyon Tsarapkin, dopo aver dato lettura del memorandum, lo ha brevemente commentato, sottolineando specialmente tre punti: 1) il ritiro delle truppe straniere, a proposito del quale ha ricordato, con accenti polemici, i recenti episodi di Zanzibar, di Panama e del Tanganica, i quali dimostrerebbero che la presenza delle truppe straniere ostacola i movimenti nazionali di indipendenza; 2) il patto di non aggressione, di cui ha rilevato i notevoli vantaggi per la pacificazione dell'Europa; 3) la distruzione dei bombardieri, misura pratica e resta, suscettibile di attuare il così detto «disarmo fisico», richiesto e sostenuto anche dagli occidentali. In conclusione, Tsarapkin ha fatto un breve accenno al messaggio di Kruscev del 31 dicembre 1963, relativo al divieto dell'uso della forza. In proposito, il capo della delegazione sovietica ha detto che l'URSS è pronta a studiare l'argomento a Ginevra.

A proposito della distruzione dei bombardieri atomici, richiesto di dire a quali aerei esattamente si riferisse, Tsarapkin ha detto più tardi ai giornalisti: «Tutti i bombardieri di tutti i Paesi». Ai giornalisti Tsarapkin ha detto anche che l'URSS è disposta a permettere agli Stati Unti di controllare la distruzione dei bombardieri russi, purchè a Mosca sia concesso di fare altrettanto per i bombardieri americani.

Gli Stati Uniti hanno dato immediata risposta alle proposte russe. Il capo della delegazione americana William C. Foster ha detto ai colleghi degli altri sedici Paesi che il suo Governo desidera esaminare nei particolari la questione nelle ulteriori discussioni. «Abbiamo notato con interesse — ha anche detto Foster — l'accettazione da parte sovietica, in linea di principio, di un approccio suggerito dagli Stati Uniti, vale a dire quello della necessità di un primo passo nella distruzione degli armamenti».

Foster ha inoltre ricordato che gli Stati Uniti avevano già suggerito, in forma non ufficiale, all'Unione Sovietica un esame della possibilità della distruzione, da parte dell'uno e dell'altro Paese, di «certi bombardieri». Negli ambienti americani di Ginevra si precisa che il suggerimento era stato formulato in via non formale da Dean Rusk quando, la scorsa estate, fu a Mosca per la firma del Patto di interdizione parziale degli esperimenti nucleari.

Nei circoli occidentali della conferenza, comunque, si rileva stasera che ancora una volta Mosca è stata vaga in tema di verifiche e ispezioni; si limita a dire che se si raggiungerà l'accordo sulla demolizione dei bombardieri l'URSS sarà disposta a discutere i metodi di controllo.

L'INTERPELLANZA DEL SEN. VITTORELLI APPROVATA DALLA DIREZIONE DEL P.S.I.

I SOCIALISTI INSISTONO PER IL RICONOSCIMENTO DI MAO

Duro attacco di Scelba all'«interesse per le posizioni di potere» della maggioranza DC Rumor ha reso visita a Moro e ai presidenti dei gruppi parlamentari del partito

Roma, 28

Il nuovo segretario della DC, Rumor, si è recato a far visita al Presidente del Consiglio, Moro. C'è stato il rituale scambio di saluti e assicurazioni reciproche di collaborazione tra Governo e DC. Su Rumor, che ha poi fatto visita anche ai capigruppi parlamentari DC, Gava e Zaccagnini, le valutazioni dovranno essere meditate. Come si ricorderà anche Moro, allorchè assurse al segretario DC, fu una sorpresa per tutti, in un certo senso. Che cosa potrà significare Rumor, alla DC, e che cosa risulterà dalla sua «guida», si potrà capirlo meglio in seguito. E' indubbio comunque che Rumor è un sostenitore del centro-sinistra e che in questo senso non sono da prevedersi novità più o meno clamorose.

La direzione democristiana terrà la sua prima riunione con ogni probabilità giovedì per procedere alla nomina dei vicesegretari, quello per gli affari politici, ossia Forlani, e quello per gli affari internazionali culturali e per il settore ideologico nonchè per la stampa, ossia Scaglia, e per assegnare gli incarichi nei vari uffici del partito.

In un commento sulle conclusioni del Consiglio nazionale democristiano Donat-Cattin le ha definite «positive» per quattro motivi: l'adozione della proporzionale; l'impegno del partito sul Governo Moro e sulla permanente validità della politica di centro-sinistra; la fissazione della data del congresso; la costituzione di una nuova maggioranza del partito con l'asse più a sinistra e con la esclusione di confuse unanimità.

L'on. Scelba a sua volta in un commento alle conclusioni del Consiglio nazionale della DC ha scritto tra l'altro: «Chi è uscito sconfitto? Una corrente della DC? No. E' uscita sconfitta la volontà di rinnovamento espressa da tante parti e più seriamente da «Centrismo popolare». La fazione ha vinto ancora una volta sull'interesse generale, il vero sconfitto è perciò il partito della DC; perchè i fatti denunciati restano. La insensibilità dei gruppi della maggioranza e il loro interesse tradizionale per le posizioni di potere, sono giunti fino al punto di far tentare un colpo di mano per potere aumentare il numero dei componenti la direzione, necessario per sistemare gli interessi particolari; e ciò mentre una corrente usciva fuori dalla direzione e a pochi mesi dal congresso. Messi al muro dall'intervento del Presidente Leone che dava ragione alla tesi dei centristi, sulla illegalità di quanto si stava consumando, anzichè ritirare la proposta, i gruppi di maggioranza, si sono mortificati fino al punto di pregare l'on. Scelba a voler ritirare lui l'eccezione di illegalità ed evitare altro rinvio per una nuova ridistribuzione dei posti, con grave mortificazione del partito di fronte alla pubblica opinione! La maggioranza era incapace, per suo conto, di rinunciare ad una parte del bottino convenuto, anche a costo di mortificare la DC di fronte al Paese».

A sua volta Malagodi ha dichiarato: «Concordo con quei numerosi e qualificati osservatori politici che hanno constatato l'ulteriore marcato spostamento a sinistra della DC. L'on. Rumor ha parlato di una nostra predicazione apocalittica. Vorremmo esprimere un augurio sincero a chi porta oggi una responsabilità tanto impegnativa come la sua. L'augurio è che egli si renda conto che la nostra indicazione dei pericoli politici ed economici che giorno per giorno si accrescono e dei rimedi necessari, è materia soltanto di verità e di amor di patria e che sappia approfittarne. Paradossalmente, diamo un contributo molto maggiore noi a una politica democratica che non quegli struzzi politici che negano le difficoltà illudendosi di risolverle, quegli ingannatori che parlano di allargamento dell'area democratica quando hanno in cuore l'incontro con i comunisti».

La direzione socialista si è riunita nel pomeriggio per preparare il Comitato centrale che si aprirà domani pomeriggio per un esame dei problemi posti dalla scissione. Il CC socialista aprirà, secondo quanto ha precisato il vice segretario Brodolini, un largo dibattito sui problemi di politica interna ed esterna e su quelli organizzativi conseguenti alla scissione sulla base di una relazione che verrà fatta dal segretario De Martino.

La relazione sarà suddivisa in due parti; la prima sarà dedicata alla politica estera con riferimento ai maggiori problemi politici internazionali; la seconda sarà dedicata alla politica interna con diretto rapporto alla azione del Governo nei suoi primi mesi di vita e alla azione del partito in conseguenza anche della scissione del PSIUP.

Per quel che riguarda la politica estera si attende di sapere che cosa dirà De Martino rispetto al riconoscimento francese della Cina. Com'è noto iersera il senatore socialista Vittorelli ha presentato una interpellanza nella quale si sostiene la necessità che il Governo italiano riconosca la Cina comunista. Tale interpellanza, come ha precisato Brodolini, riscuote la piena adesione della direzione del partito. E' stato ricordato che nei loro recenti discorsi sia Nenni che De Martino hanno posto in termini concreti il problema. E' da ritenere che sull'argomento vi sarà un ampio dibattito in seno al comitato centrale.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro degli Esteri Saragat a colloquio con il suo collega tedesco Schroeder

A PARTIRE DA MERCOLEDI' PROSSIMO

Verranno arrotondate le tariffe ferroviarie

Previsti dall'azienda maggiori introiti per cinque miliardi Gli aumenti sui biglietti non supereranno le decine di lire

Roma, 28

Circa un prossimo aumento delle tariffe viaggiatori sulla rete ferroviaria statale, si precisa da fonte ufficiale che si tratta di «arrotondamento dei prezzi». Il provvedimento in questione che andrà in vigore mercoledì 5 febbraio era stato approvato sin dal 27 dicembre scorso con decreto interministeriale.

«L'arrotondamento dei prezzi» di trasporto sia per il traffico viaggiatori e bagagli che per quello merci viene portato alle 50 lire superiori anche per importi inferiori a 2500 lire, in quanto oltre le 2500 lire detto arrotondamento dei prezzi era stato già approvato precedentemente. Da mercoledì prossimo l'importo del biglietto di entrata nelle stazioni è modificato in lire 50; l'importo della tessera di identificazione per l'uso dei biglietti di abbonamento settimanale e festivi per impiegati, operai e braccianti viene modificato in lire 150; gli importi dei biglietti di passaggio marittimo per il posto di ponte, per adulti e ragazzi sono modificati rispettivamente in lire 1850 e 950, restano viceversa invariati gli importi previsti per l'eccedenza bagagli e per il trasporto al seguito del viaggiatore dei piccoli animali; l'arrotondamento caso mai va praticato in via finale; dopo cioè il computo delle tasse afferenti alle varie frazioni di peso soggette a tassazione.

In maggior misura l'arrotondamento colpisce le tariffe ridotte e cioè quello che in gergo ferroviario viene definito «il traffico pendolare». Il provvedimento in questione comprende anche l'arrotondamento del supplemento per i treni rapidi per i viaggi di corsa semplice.

Secondo le voci correnti negli ambienti di Villa Patrizi il provvedimento in questione apporterebbe (comprese alcune modifiche apportate alle condizioni e tariffe del trasporto delle merci) da calcoli approssimativi un maggiore introito all'azienda di circa 5 miliardi.

Su di un percorso di km. 20 il prezzo del biglietto di prima classe da lire 310 viene elevato, per arrotondamento a lire 350, quello di seconda classe da lire 170 a lire 200. Su di un percorso di km. 80 da lire 1230 a lire 1250 per la prima classe e da lire 680 a lire 700 per la seconda classe.

IN CRISI IL MERCATO delle arance siciliane

Roma, 28

Il deputato democristiano on. Agosta ha presentato alla Presidenza della Camera una interrogazione per chiedere al Ministro dell'Agricoltura «se è a conoscenza della gravità della situazione determinatasi sul mercato delle arance siciliane, che è rimasto quasi del tutto paralizzato e che ha arrecato ingenti danni ai produttori». «Il sottoscritto domanda al Ministro dell'Agricoltura se non ritenga di rivolgere la sua attenzione al mercato interno, ove è ancora possibile con tempestivi e adeguati interventi incrementare il consumo delle arance che, d'altronde, costituiscono per l'abbondante presenza di vitamine "C" uno degli alimenti più salutari per la nutrizione dei bambini.

«Il sottoscritto, pertanto, invoca l'intervento urgente del Ministro dell'Agricoltura perchè venga disposta una massiccia campagna pubblicitaria sui maggiori organi della stampa italiana; essa contribuirà ad aumentare il consumo delle arance alleviando in parte il grave disagio verificatosi nel settore».

SEDICI CONDANNE per i «Balletti verdi»

Brescia, 28

Il processo per i «Balletti verdi» di Brescia si è concluso con la condanna di sedici dei trentuno imputati; altri quindici sono stati assolti con formule varie. La sentenza è stata letta dal Presidente della Corte dott. Alfonso Mascolo, dopo circa 14 ore di camera di consiglio.

Sono stati condannati: Achille Alberghi, per favoreggiamento, a 1 anno e 4 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa; Cornelio Baraggi, per favoreggiamento, a 1 anno e 4 mesi e 80 mila lire di multa; Annetta Cadoria, un anno e 4 mesi e 80 mila lire di multa; Luciano Giacometti, 1 anno e 5 mesi e 85 mila lire di multa; Ezio Manessi, 1 anno 5 mesi e 80 mila lire di multa; Giulio Morazzo, 1 anno e 5 mesi e 80 mila lire di multa; Eugenio Mura, 1 anno e 4 mesi e 85 mila lire di multa; Giuseppina Moreni, 1 anno e 5 mesi e 80 mila lire di multa; Ezio Palini, 1 anno e 5 mesi e 90 mila lire di multa; Pietro Pandolfi, 1 anno e 10 mesi; Giuseppe Perboni, 8 mesi; Carlo Paredi, 1 anno e 5 mesi; Paolo Pesce, 1 anno e 5 mesi e 90 mila lire di multa; Giovanni Sala, 1 anno e 8 mesi per favoreggiamento e 6 mesi per tentativo di estorsione; Mario Tognù, 1 anno e 4 mesi; Arturo Nember, 1 anno. Agli imputati Baraggi, Cadoria, Mura, Nember e Tognù è stato concesso un anno di condono.

PAUROSA CONSEGUENZA A ROMA DI UN SORPASSO SPERICOLATO

Un'auto falcia un drappello di carabinieri in motocicletta

I militi si stavano recando a Fiumicino ad accogliere il card. Cicognani Le condizioni dell'ufficiale comandante sono gravi - Altri quattro feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Gravissimo incidente, questa sera, sul viadotto dell'autostrada che collega la via del mare all'aeroporto di Fiumicino: una pattuglia di quattordici carabinieri è stata investita da una macchina che ha provocato una terribile carambola, un groviglio di motociclisti e di moto che ha bloccato il traffico. L'ufficiale che comandava la pattuglia, il sottotenente Salvatore Toma si trova ora all'ospedale militare del Celio in gravissime condizioni per la frattura alla base del cranio e per le altre ferite riportate nell'urto. Con lui si trovano altri quattro carabinieri feriti nello scontro, per fortuna non gravemente.

La pattuglia di quattordici uomini comandati dal sottotenente Toma doveva recarsi all'aeroporto per un servizio di scorta al Cardinale Cicognani atteso di ritorno dalla Spagna dove si era recato per le celebrazioni a Saragozza del 19.o centenario dell'arrivo di San Paolo in Spagna. I carabinieri erano giunti al quarto chilometro del viadotto quando improvvisamente una «1300» proveniente in senso contrario, nell'effettuare un sorpasso piuttosto spericolato, ha sbandato. La persona che era al volante, Giampietro Gallina, ha cercato di rimettere la propria vetura in linea ma non è riuscito a riprendere completamente il controllo per cui l'auto, pur a velocità ridotta, è piombata sul drappello. Il tenente Toma preso in pieno, è stato sbalzato di sella. Dietro di lui quasi tutti i carabinieri sono andati a cozzare o contro la macchina ormai ferma o gli uni sugli altri.

Alcune vetture di passaggio si fermavano per prestare i primi soccorsi. Il tenente Toma, le cui condizioni apparivano subito disperate, veniva adagiato a bordo di una macchina e trasportato a Roma. Gli altri carabinieri feriti sono Andrea Careddu, Quintilio Fabbri, Fabio Anzellotti, Adelmo Ruggeri.

La Polizia della strada subito intervenuta per i rilievi e le indagini ha proceduto al fermo del Gallina.

Il Cardinale Cicognani, ha dovuto attendere fino alle 19.30 che giungesse a Fiumicino una seconda pattuglia di scorta distaccata immediatamente dal comando appena appresa la notizia dell'incidente. Il Cardinale si è mostrato assai addolorato per l'accaduto e in serata ha chiesto più volte notizie dei feriti.

C. V.

«Motu proprio» del Papa sulla riforma liturgica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

E' stato reso noto oggi il «Motu proprio» di Paolo VI «Sacram Liturgiam» con il quale si stabilisce che alcune prescrizioni della costituzione sulla Sacra liturgia approvata dal Concilio ecumenico Vaticano II e promulgata dal Pontefice al termine della seconda sessione nello scorso mese di dicembre, vadano in vigore il 16 febbraio prossimo. Con il documento papale termina la cosiddetta «vacatio legis» e inizia la attuazione pratica delle disposizioni conciliari. Per ora solo alcune prescrizioni saranno applicate; per altre bisogna attendere la revisione dei riti e la preparazione di nuovi testi liturgici. A tale proposito il Papa ha annunciato la istituzione prossima di una speciale commissione che, secondo indiscrezioni sarebbe presieduta dal Cardinale Lercaro Arcivescovo di Bologna.

Ecco le prescrizioni che andranno in vigore in virtù del «Motu proprio» a partire dal 16 febbraio: 1) L'insegnamento della sacra liturgia nei seminari, nelle scuole dei religiosi e nelle facoltà teologiche, previste dalla costituzione deve iniziare con il prossimo anno, e fin d'ora devono essere preparati i relativi programmi. 2) Secondo gli articoli 45 e 46 quanto prima dovranno essere istituite commissioni diocesane che favoriscano il movimento liturgico nonchè commissioni per musica sacra e l'arte sacra. 3) A norma dell'articolo 42 a partire dal 16 febbraio sarà obbligatoria l'omelia durante le messe domenicali e festive. 4) Il giorno 16 febbraio entrerà del pari in vigore la parte dell'articolo 71 relativa alla facoltà di amministrare la Cresima durante la celebrazione della Messa. 5) Secondo l'articolo 78 il sacramento del matrimonio deve essere, di norma, celebrato durante la Messa e dopo la lettura del Vangelo e la omelia. Se il matrimonio è celebrato al di fuori della Messa, si prescrive che all'inizio della cerimonia, dopo una breve esortazione, si leggano l'Epistola e il Vangelo della Messa per gli sposi e si impartisca quindi la benedizione rituale. 6) I sacerdoti nella recita privata del Divino Ufficio potranno emettere «l'ora prima» e, delle altre ore minori, scegliere quella che più si addice al momento della giornata. 7) I vescovi possono, per giuste e ponderate ragioni, dispensare dall'obbligo dell'Ufficio in tutto o in parte o commutarlo con un'altra pratica di pietà. 8) I religiosi degli stati di perfezione che recitino una parte dell'Ufficio o il Piccolo Ufficio devono considerarsi anche essi come compartecipanti alla preghiera ufficiale della Chiesa. 9) Poichè esiste la facoltà di recitare in alcuni casi l'ufficio divino nella lingua vernacola, si ricorda che le relative traduzioni devono essere sempre sottoposte alla approvazione della Sede Apostolica. 10) Poichè, in base all'articolo 22 paragrafo 2, la direzione liturgica risiede anche presso le conferenze episcopali territoriali legittimamente costituite, il Papa precisa che al termine «territoriale» deve essere dato il significato di nazionale. 11) Ogni altra innovazione in campo liturgico spetta esclusivamente alla Santa Sede e, a norma del diritto ai vescovi.

Si tratta, come ben si vede, di un piccolo numero di disposizioni che possono anche apparire di secondaria importanza a chi non consideri che fanno parte di un insieme di leggi che verranno attuate poco a poco e talune, all'inizio, in via sperimentale. Solo quando tutta la riforma liturgica prevista dalla costituzione conciliare sarà attuata si potrà valutare appieno la importanza dell'aggiornamento voluto dal Concilio nel settore importantissimo della liturgia.

Alcune delle disposizioni saranno emanate dalla Santa Sede altre, sempre con beneplacito della Santa Sede, dalle conferenze episcopali, altre dai singoli Vescovi. Nell'odierno «motu proprio» il Papa ha sottolineato la necessità «che i fedeli e i sacerdoti studino attentamente la costituzione liturgica e dispongano gli animi a tradurne in pratica le disposizioni: ed ha esortato i Vescovi a far sì che i fedeli affidati alle loro cure comprendano l'intimo valore e significato della liturgia e partecipino attivamente e con religiosa pietà ai Sacri riti della Chiesa».

A. Paglialunga

NUOVA ESPLOSIONE DI VIOLENZA TRA IMMIGRATI IN PIEMONTE

Uccide in auto il fidanzato che le annuncia di volerla lasciare

Dopo il delitto la ragazza è tornata a casa e si è messa a dormire Al mattino ha annunciato il misfatto ai genitori e si è costituita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 28

Una ragazza nata 21 anni fa a Pontinia ha ucciso in auto a rivoltellate l'ex fidanzato di 25 anni siciliano. I due giovani — Giuseppina Schiesaro, una brunetta dai lunghi capelli sempre sciolti sulle spalle, e Angelo Russo — erano venuti da pochi anni in Piemonte: lei nel 1961 era andata ad abitare a Valdellatorre con i genitori e una sorella, lui risiedeva a Rivoli dal 1959.

Giuseppina Schiesaro, che tutti chiamavano Gina, lavorava come operaia nell'azienda dolciaria «Maggiora». Qui aveva conosciuto il Russo che con i fratelli aveva una piccola impresa edile per la manutenzione di diversi stabilimenti della zona. Si era innamorata di lui e tutti ormai la ritenevano fidanzata. Le compagne di lavoro erano convinte che la bella Gina, nonostante l'assidua corte di molti pretendenti, sposasse in primavera il Russo, che veniva quasi ogni sera ad attenderla all'uscita dalla fabbrica.

E' certo però che i familiari del giovanotto non erano dello stesso parere: ignorando l'esistenza di Gina, oppure pensando che si trattasse di un «flirt» non destinato a durare, avevano insistito perchè sposasse una cugina, Filippina Lo Re, di 18 anni, abitante a Rivoli in piazza della Libertà 12, anche essa operaia alla «Maggiora». Angelo non era un lavoratore infaticabile come i fratelli; passava molte ore nei bar di Rivoli e i familiari speravano che, una volta sposato, si sarebbe dedicato con maggiore impegno all'impresa.

Fra lui e Gina vi era stata, qualche mese fa, una rottura: così almeno aveva detto la ragazza in famiglia. Ma poi i due giovani si erano riconciliati e Angelo aveva ricominciato ad andare ad attenderla all'uscita della fabbrica con la sua macchina, una Fiat «1100» lusso del 1959. Non si sa ancora quando Gina abbia saputo che Angelo Russo aveva recentemente annunziato il suo fidanzamento ufficiale con Filippina Lo Re. Comunque ieri è andata al lavoro con una rivoltella carica nella borsetta.

Alle 22 il Russo è andato ad attenderla con la sua «1100». Alle 23 avevano cenato in un ristorante di Rivoli: il cameriere dice che il giovane era allegro e che la ragazza alternava momenti di gaiezza con pause di malinconia. Prima di mezzanotte uscirono dal locale a braccetto; salirono sull'auto e si recarono in una stradina di campagna, fra gli alberi, non lontano dalla casa di Gina. Dopo circa un'ora che erano in macchina, spento il calore delle effusioni, Angelo Russo disse brutalmente alla giovane «che la avrebbe sempre amata» ma avrebbe sposato senz'altro la diciottenne cugina.

«Non ci vidi più, non mi attendevo quell'affronto in quel momento — sostiene Gina Schiesaro — ho preso la rivoltella e gli ho scaricato sei colpi addosso. Egli cercò di dirmi qualcosa, ma non fece l'atto di fermarmi. forse credeva che scherzassi. Non mi ha mai considerato seriamente in nulla, mai, mai».

Nonostante l'esasperazione e l'ira di cui la ragazza ha parlato nell'interrogatorio, si è comportata con estrema calma. Scesa dall'auto su cui giaceva il cadavere, ha chiuso le portiere, ha buttato l'arma in un cespuglio e, a piedi, si è recata a casa. Era da poco passata l'una.

Gina, facendo piano per non svegliare i genitori, si è messa a letto; neppure la sorella che era nella medesima stanza si accorse del suo arrivo. Soltanto alle 6 di stamane, quando i genitori si sono alzati, Gina ha detto loro: «Ieri sera ho ammazzato Angelo. Voleva lasciarmi, fra due mesi avrebbe sposata un'altra». I genitori non volevano crederle ma la ragazza insisteva, spiegava dove era la macchina con il cadavere.

Guerrino Schiesaro e la moglie, Fernanda Zampini, appena rimessisi dal tremendo choc, hanno convinto la figlia a costituirsi. Anzi l'hanno voluta accompagnare essi stessi fino alla caserma di Pianezza. Davanti ai carabinieri Gina ha ripetuto di aver ucciso il fidanzato, ha precisato di aver sparato tutto il caricatore ed ha anche indicato il punto in cui si sarebbe potuto trovare l'arma del delitto. Quando si è cercato di chiederle altri particolari, di approfondire il movente, è stata presa da una violenta crisi.

Paolo Amerio

ORGANIZZAZIONE TRUFFALDINA DI BARESI DI FRONTE ALLA GIUSTIZIA

UN PROCESSO LEGALIZZAVA LAUREE E TITOLI FASULLI

Ciò era possibile grazie alla complicità di alcuni magistrati onorari

Roma, 28

Dinanzi alla I Sezione penale del Tribunale è cominciato oggi il processo per le false lauree di Bari nel quale sono imputate 46 persone, accusate di falsità ideologica materiale aggravata e continuata e in atti pubblici, di associazione per delinquere, di corruzione e truffa ai danni dello Stato: i reati sarebbero stati commessi nella provincia di Bari dal 1946 al 1957. Gli imputati, secondo la accusa, avrebbero «creato» principi, marchesi, dottori pluridecorati.

Si trattava di una organizzazione della quale facevano parte avvocati, Pretori onorari, cancellieri giudiziari. L'organizzazione procurava che chiunque volesse diventare «dottore» senza dover studiare o nobile senza averne i requisiti venisse denunciato all'autorità giudiziaria per esercizio abusivo della professione o per uso abusivo di titolo. L'aspirante dottore compariva in un processo come imputato e a sua difesa presentava documenti più o meno discutibili: il Pretore lo assolveva per non aver commesso il fatto, riconoscendo nella sentenza la legittimità dell'imputato ad esercitare la professione o a fare uso di nomi, di predicati, di titoli.

Tali processi «addomesticati» potevano svolgersi solo grazie alla complicità di Pretori onorari, che venivano scelti tra una certa cerchia di avvocati, di funzionari del Pubblico Ministero anch'essi onorari e cancellieri, i quali ultimi facevano sì che funzionari del Pubblico Ministero estranei alla organizzazione non impugnassero le sentenze del Pretore.

Questa mattina, i difensori degli imputati hanno chiesto la nullità dell'istruttoria formale che, per legittima suspicione, fu compiuta dalla Sezione istruttoria della Corte di Appello di Roma. Gli avvocati hanno fatto rilevare che, affidando le indagini alla Magistratura romana, si sarebbero sottratti gli accusati al loro giudice naturale, violando un principio ribadito recentemente dalla Corte costituzionale. Inoltre, la difesa ha affermato la nullità del decreto di rinvio a giudizio, perchè impreciso e generico nella formulazione dei capi di accusa.

Il Tribunale, presieduto dal dott. D'Arienzo, accogliendo la tesi del P. M., dott. Guasco, ha respinto tutte le richieste della difesa.

ricordate i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato continuano a essere condizionate dalle incertezze circa il pagamento dei saldi di venerdì; l'attività è apparsa normale. Per tutta la riunione offerte provenienti da nuovi smobilizzi hanno incontrato dapprima una migliore resistenza; nella prima parte della seduta si sono verificati rialzi selettivi particolarmente apprezzabili sulle Centrale e sugli stessi titoli pilota, a eccezione delle Edison, che hanno quasi del tutto perduto i progressi della vigilia. Al listino, per il maggior peso dei realizzi, si sono avute talune correzioni di prezzo, particolarmente accentuate per i valori di massa; deboli anche le Eridania, Falck priv. (che ritornano sui livelli delle azioni ordinarie), Gavardo, Châtillon, Cementir e Pozzi. Discrete plusvalenze residuano invece su alcuni elettrici, Distillati, Generalfin, Westinghouse e Risanamento. Ben tenuti gli statali, specie la Ricostruzione 5 per cento che ricupera un punto. Calmi i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 158.500.000; obbligazioni 550 milioni; azioni n. 1.021.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,50; (107); Red. 3,50% 89,20 (89,10); Ric. 3,50% 83.40 (—), 5% 97,85 (96,85); Trieste 5% 94,325 (94,45); Rif. F. 5% 94 (93.675).

Buoni del Tesoro: 1964 99,70 (—), 1965 99,875 (100), 1966 99,85 (100,10), 1966 (sett.) 99,65 (99,75), 1968 100,325 (100,50), 1969 100,55 (100,75), 1970 101,85 (101,45), 1971 101,55 (101,45).

Alimentari: Certosa 2320 (2305), Distillerie 2539 (2490), Eridania 2576 (2640), Es. Molini 1660 (1675), Motta 19.880 (20.050), Romana Zuccheri 250 (245).

Assicurativi: Ass. Generali 103.800 (103.750), Ass. Milano 24.280 (24.450), Ass. Milano priv. 20.810 (20.910), Ass. Torino 9000 (9050), Ass. Torino priv. 6850 (6820), Incendio 11.700 (11.640), Fond. Vita 22.300 (—), L'Assicuratrice 48.800 (48.500), Ras 43.170 (43.020).

Bancari: Mediob. 70.990 (70.500).

Chimici: Anic 1465 (1460), Brioschi 12.490 (—), Caffaro 208 (205,50), Gas Napoli 880 (—), Erba 10.040 (10.075), Erba priv. 6695 (6710), Italgas 1677 (1670), Larderello 2815 (—), Ledoga 7126 (7100), Liquigas 306,50 (301,75), Mira Lanza 47.800 (48.000), Ossigeno 2140 (—), Pibigas 112 (111), Rumianca 2105 (2075), Saffa 7570 (7601), Sarom 1241 (1237).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1048 (1049), Cieli 2702 (2700), Dinamo 2563 (2500), Edisonvolta 2570 (2525), Bresciana 2558 (2515), Calabria 1825 (1800), Campania 1775 (1735), Sarda 3830 (—), Valdarno 2840 (2830), Emiliana 2099 (—), App. Centr. 3000 (—), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2380 (—), Lucana 2230 (2250), Magneti 1301 (1305), Marelli 769 (752), Orobia 2226 (2205), Pugliese 1610 (1620), Romana 2810 (2805), Seso 1886 (1897), Sip 1355 (1364), Tecnomasio 2305 (2275), Teti 2356 (2350), Terni 519,75 (520), Unes 2533 (2525), Vizzola 3540 (3590).

Finanziari: Bastogi 2105 (—), Breda 5050 (5030), Finelettrica 1209 (1197), Finmare 481 (483), Finsider 941,50 (935), Generalfin 1100 (1060), Gim 5500 (5490), Invest 3675 (3678), Italpi 2650 (2680), La Centrale 10.370 (10.250), Pirelli & C. 7608 (7660), Safep 2780 (—), Sifir 1246 (1267), Sme 2125 (2129), Stet 2600 (2589), Sviluppo 2070 (2050).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2710 (2720), Beni Stabili 5100 (5150); Bonifiche 722 (—), Co.Ge. 6900 (6950), Imm. Roma 751 (756,50), Sagi 1702 (—), In. Edilizia 2867 (—), Milano Cen. 33.800 (33.500), Risanamento 5550 (5405), Silos Gen. 4660 (4690).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 310 (—), Westinghouse 1420 (1390), Fiat 2381 (2390), Fiat priv. 2076 (2085), Nebiolo 881 (883), Olivetti 2302 (2310), Tosi Fr. 1105 (1110).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6410 (6380), Acciaierie Falck priv. 6400 (6630), Broggi-Izar 1750 (—), Dalmine 2190 (2185), Ilssa-Viola 1065 (1072), Italsider 1295 (—), Magona 1280 (1270), Metalli 4320 (4270), M. Amiata 6924 (6894), Montecatini 2089 (2105), Monteponi 870 (—), Siele 5840 (5800), Trafilerie 1375 (1395).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8600 (8700), Val Ticino 39 (39,25), Cot. Cantoni 21.800 (21.740), Olcese 1060 (1050), Cucirini 9180 (9090), Stampati 3960 (3920), Cascami Seta 5710 (5700), Fisac 318 (—), Lanerossi 3651 (3630), Gavardo 3000 (3140), Scotti 190 (—), Linificio 850 (854), Marzotto priv. 1840 (1846), Rossari 34.650 (34.600), Rotondi 35.700 (—), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Merid. 209 (—), Pacchetti 752 (—), Snia Viscosa 4905 (4914), Snia priv. 4320 (4355), Bernasconi 2640 (—), Tilane 202 (—), Un. Manifatt. 67.900 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 100 (—), Cart. Binda 53.800 (—), Cart. Burgo 27.500 (27.600), Cementir 6550 (6650), Cer. Pozzi 623 (655), Cer. Ginori 930 (918), Ciga 6550 (—), Edison 3220 (3295), Eternit 7750 (7785), Italcementi 19.750 (19.900), Cond. Acqua 747 (750), Rinascente 598 (597), Rinascente priv. 510 (507), Linoleum 2750 (—), Pirelli S.p.A. 5051 (5010), Rejna A. 1845 (—), Smeriglio 205 (—), Terme Acqui 13.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,90; franco svizzero 144,10; sterlina 1741; franco belga 12,35; franco francese 126,90; marco 156,55; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,55; corona danese 90, svedese 119,90, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-716; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato calmo con piccole variazioni nei due sensi per l'azionario. Da notare, nei locali, le Premuda (+1000) e le Tripcovich (—50). Scarsità di affari. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 200 Bastogi, 425 Tripcovich, 1000 Viscosa, 1000 Anic.

Ass. Generali 103.800 (103.600), Ras 43.000 (—), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 38.000 (37.000), Tripcovich 28.000 (28.050), Snia Viscosa 4900 (4914), Italsider 1290 (1300), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2380 (2385).

NEW YORK

Dopo un esordio incerto, la Borsa valori ha chiuso con guadagni generalmente limitati a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 4.720.000 azioni.

LONDRA

L'incertezza ha continuato a caratterizzare anche ieri la Borsa, ma il tono è stato in generale migliore di quello di lunedì. Hanno contribuito a ciò buone richieste di pacchetti azionari. I titoli di Stato, dopo aver aperto sostenuti, hanno subito qualche cedenza.

PARIGI

Mercato calmo e sostenuto. Bene orientati, nell'insieme, i valori francesi. Particolarmente attivi i petroliferi sahariani. Sul mercato internazionale, bene orientati i valori tedeschi, sostenuti gli italiani, irregolari o in perdita gli altri. Stabili i petroliferi internazionali. Mercato dell'oro: lingotto a 5545, napoleone a 42,50.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con nevicate locali anche in pianura, ove le nebbie estese tenderanno a diminuire di intensità; nel corso della giornata miglioramento sulle Alpi centro-occidentali. Sulle regioni centrali, meridionali e isole generalmente nuvoloso con addensamenti più estesi e persistenti sulla Sardegna, Sicilia e la Calabria ove si avranno piogge. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali, con possibilità di isolate piogge locali più probabili su quelle dell'alto versante tirrenico. Temperature in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 11, 3; Verona — 4, 2; Trieste 1, 6; Venezia — 4, 6; Milano — 2, 2; Torino — 2, 3; Bologna — 4, 0; Firenze — 2, 10; Pisa — 1, 12; Ancona 2, 3; Perugia 4, 10; Pescara 1, 10; Roma Ciampino — 1, 13; Roma Città — 2, 13; Campobasso 1, 7; Bari 1, 11; Napoli 2, 14; Potenza — 2, 5; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 5, 15; Messina 10, 13; Palermo 9, 12; Catania 10, 12; Alghero 2, 14; Cagliari 3, 14.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA
ISTITUITO CON R.D.L. 2 SETTEMBRE 1919, N. 1627

Enti partecipanti al capitale:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI :: ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI :: ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE :: ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

OBBLIGAZIONI 6%

Serie Speciale

"PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA,,

EMISSIONE PER 96 MILIARDI DI LIRE
AL PREZZO DI LIRE 97.50 PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE NOMINALE

ESENTI DA QUALSIASI TASSA OD IMPOSTA
PRESENTE O FUTURA

Garantite da stanziamenti annuali nel bilancio dello Stato specificatamente vincolati al rimborso del capitale e al pagamento degli interessi

Parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, assimilate alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa

Ammortizzabili entro il 1° gennaio 1984 esclusivamente con rimborso alla pari mediante sorteggio annuale. I portatori potranno incaricare il Consorzio del servizio di verifica gratuita delle singole estrazioni. Pagamento semestrale degli interessi

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO DAL 20 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO 1964

salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, presso tutti gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche ed istituti di credito, delle casse di risparmio, delle banche popolari e delle casse rurali e artigiane

CRONACA NERA

UNA delle caratteristiche della stampa sovietica è sempre stata la scarsezza, la limitatezza, e molto spesso la mancanza di quella che da noi si chiama nel gergo giornalistico la «cronaca nera». Il giornalista occidentale che va lassù ha come sua prima preoccupazione quella di farsi cercare dal suo «traduttore» quella «cronaca nera» che è così importante sui nostri giornali, e che letta con intelligenza, rivela tante cose sulle condizioni di vita, sulla mentalità, sul costume di un paese. Ora, nelle pagine di cronaca di Mosca, di Leningrado e delle altre città sovietiche, tutta «cronaca bianca»; cioè tutti comunicati sindacali, tutte norme stradali o annonarie, tutti resoconti di cerimonie ufficiali, e roba simile; niente, o quasi niente, «cronaca nera»; e cioè niente «fatterelli» e «fattacci». Soprattutto, niente «mostri»; cioè nessuna di quelle creature avvampanti di follia e di criminalità che fanno periodicamente la loro irruzione sui giornali occidentali, e che sono onorate da noi, con descrizioni minutissime delle loro gesta, e con fotografie vistosissime, come se fossero gli eroi del nostro tempo. Non — naturalmente — che i «mostri» non ci siano anche in Russia; ma per la stampa sovietica è sempre valsa la parola d'ordine di «ignorarli». I giornali russi hanno spesso parlato sì di «mostri» efferati; ma questi erano sempre «mostri» che facevano «servizio» nelle grandi metropoli dell'Occidente, a New York, a Londra, a Parigi, a Berlino (s'intende la Berlino occidentale); dentro i confini della Russia sovietica, mai. Era stato stabilito una volta per sempre, in linea di principio che nel territorio della Russia sovietica non potessero esserci mai «mostri» perchè in regime comunista non potevano allignare e prorompere all'azione simili creature. Essi potevano presentarsi soltanto, in linea di massima, sotto il regime capitalistico fomentatore di tutti gli orrori...

* * *

Dati questi precedenti, il fatto che i giornali sovietici abbiano dato nelle settimane scorse qualche (moderato) rilievo alla esistenza di un «mostro» a Mosca, il nominato Vladimiro Donnessian, costituisce una notevole novità; e più che si siano pubblicati particolari abbastanza ampi sulla «procedura» con cui egli agiva, sul suo «metodo»; e che si sia stampato in tutte lettere che egli simulava di essere un esattore del gas, e si introduceva sotto questa specie nelle case abitate da donne sole e una volta introdottosi tirava fuori dalla sua borsa una accetta e spaccava la testa alle sventurate che lo avevano accolto.

Da che cosa deriva questa novità? Evidentemente, dal «clima» nuovo che c'è in Russia, dai rapporti più distesi che si sono stabiliti lassù tra chi comanda e chi obbedisce, tra chi impartisce dall'alto ordini ai giornali e chi legge i giornali stessi. I crimini del «mostro» devono avere suscitato a Mosca, ancora prima di essere resi noti sulla stampa, molte dicerie; devono aver fatto sentire in larghi strati del pubblico la voglia di essere informati con precisione. In altri tempi — nei tempi di Stalin, per intenderci — quelle dicerie sarebbero state sommesse, quella voglia sarebbe stata taciuta, e confidata soltanto... in famiglia. Ora, ai tempi di Kruscev quelle dicerie sono state troppo divulgate e troppo forti; e quella voglia deve essere stata espressa ad alta voce, in pubblico, da molta gente. E le autorità che controllano la stampa vi hanno ceduto. E così si è avuta la aperta ammissione che anche nel «paese guida del comunismo mondiale», ci può «essere un «mostro», tale e quale come nelle metropoli del corrotto mondo capitalistico. Da un certo punto di vista dunque la pubblicazione della notizia del «mostro» costituisce un fatto nuovo analogo a quello della concessione fatta tempo fa al poeta Evtuscenko di recitare in pubblico le sue poesie. Sono tutti e due effetti di quel nuovo «clima» cui accennavo più sopra; un clima in cui, si voglia o non si voglia, si tiene qualche maggior conto del diritto del pubblico sovietico ad essere informato sul modo in cui vanno le cose del suo paese; ossia le cose poetiche... come le cose criminose. Volendo spingersi al paradosso si potrebbe dire che il «mostro di Mosca» con la sua borsa sotto il braccio e dentro la scure, è stato lassù il promotore di un piccolo passo avanti verso la libertà di stampa!

Ma ad un certo punto, questa «via libera» data al «mostro» deve essere sembrata, in alto, troppo contrastante con la linea sempre seguita in Russia nel passato, circa i fattacci di genere, e i fattacci mostruosi in particolare. E perciò, dopo aver lasciato parlare per due settimane dei connotati del «mostro», della caccia al «mostro», dell'arresto del «mostro» quando — avantieri — il «mostro», con lodevole rapidità procedurale, è comparso davanti ai giudici, si è mantenuta ferma la vecchia norma in base a cui i dibattimenti processuali non sono mai, in Russia, resi pubblici; e i giornali pubblicano solo la conclusione, cioè la sentenza. Quindi, anche sul «mostro di Mosca» è calata la tela. I cittadini sovietici — e noi con loro — non sapremo niente di ciò che ha detto per scolparsi, dei tentativi che ha fatto per spiegare il suo impulso criminale, delle difese che ne ha tentato il difensore. Sapremo soltanto che il «mostro» è stato condannato a morte, e, di qui a pochi giorni, che la sentenza è stata eseguita.

* * *

Questo comportamento della stampa sovietica, anzi del regime sovietico dinanzi alla realtà del «mostro», simbolo della realtà più vasta della criminalità umana, in un primo momento ci indigna e ci fa ridere insieme. Ci indigna, perchè esso nega un diritto fondamentale dell'uomo moderno che è quello di essere informato di ciò che accade nel mondo ed in specie nella città in cui vive e nel quartiere in cui ha la sua casa. Ci fa sorridere, perchè esso testimonia, in un regime che si proclama ed è così forte, una debolezza segreta: la debolezza di fronte alla triste realtà della visita che è costituita dalla cronaca nera; senza contare che prima o poi, «de profundis», dal fondaccio della società erompe un criminale di dimensioni tali da imporre che si parli di lui, ed apparire quasi perciò come un promotore della libertà di informazione.

Ma tuttavia, quando si pensa invece al come il mondo occidentale sia contaminato e sporcato e avvilito dalla divulgazione forsennata che si dà ai fatti di cronaca, anzi alla riduzione che si fa tutto a «fattaccio»; quando si pensa alla pubblicità reclamistica che tutti i giornali occidentali fanno ai criminali più efferati, e soprattutto ai «mostri»; quando si pensa a quella specie di apoteosi del delitto che sono spesso i nostri processi penali; quando si pensa a tutto ciò ci si indigna e si ride meno del sistema sovietico. Non dico — per carità — che lo si approvi: dico soltanto questo, che ci si indigna meno e si sorride meno.

Giovanni Ansaldo

ARIA DI SCANDALO ATTORNO ALLE OLIMPIADI DI INNSBRUCK

«Kolossal» invece di semplicità e gli austriaci sono infuriati

Tutto è grande, dal braciere del fuoco di Olimpia al trampolino Una pista di bob che è lastricata più di denaro che di ghiaccio

DAL NOSTRO INVIATO

Innsbruck, gennaio

Centoquaranta colbacchi di visone sono stati comprati quest'anno dai contribuenti austriaci perchè andassero ad adornare le graziose testoline delle hostesses delle Olimpiadi invernali di Innsbruck. Ognuno dei copricapi è costato 4000 scellini, qualcosa come centomila lire.

Tuttavia la spesa per i colbacchi — per quanto abbia destato sensazione nell'opinione pubblica austriaca — è una goccia nel gran mare finanziario dei giochi invernali. Per fare un altro degli esempi più clamorosi si cita spesso in Austria il nome di Fiumicino. La aerostazione «Olympia» di Innsbruck è stata costruita infatti, con dispendio di centinaia di milioni, ai bordi di una pista in cemento fra montagne incombenti e perennemente sommersa nella nebbia, tanto che durante tutto l'anno scorso vi poterono atterrare soltanto trecentosettanta aerei, uno al giorno in media. Poi c'è il problema del villaggio olimpico che sta facendo definitivamente infuriare i contribuenti austriaci dal giorno in cui hanno saputo che gli si è data una capienza di 5500 persone mentre gli atleti iscritti alle gare non sono appena che 1312.

La storia delle Olimpiadi invernali di Innsbruck era cominciata all'insegna di un suggestivo motto: «Giochi semplici». Finalmente — si diceva — l'Olimpiade avrebbe riavuto il suo primitivo sapore di genuina, schietta semplicità, come ai tempi antichi. E gli atleti avrebbero ripreso la loro antica fisionomia di «eroi» per dimettere quella di divi più o meno leziosi. Sono parole e propositi di quattro anni fa, quando Innsbruck vide accolta la sua candidatura a sede dei giochi. Parole e propositi che valsero a tranquillizzare sulla portata dell'impegno contribuenti e Governo austriaci.

In particolare quest'ultimo che si trovava sotto il ricatto politico delle conseguenze di negare una così importante occasione alla capitale del Tirolo, il Land in definitiva più piantagrane dell'intera Repubblica. Nè d'altra parte sfuggiva ai circoli dirigenti austriaci la opportunità politica di attirare tramite il grande avvenimento sportivo simpatie mondiali sul Tirolo e sui suoi problemi, a noi ben noti.

In quattro anni, grazie soprattutto alla abilità di manovra del borgomastro di Innsbruck, Alois Lugger, alla parola semplicità se ne è però sostituita un'altra, del resto capace di suscitare ben più vasta eco nell'animo teutonico: Kolossal.

Kolossal: tutto lo è qui a Innsbruck, a incominciare dal braciere nel quale arderà il fuoco di Olimpia e che è il più grande mai visto in una simile occasione. Il trampolino per i salti ha tribune per sessantamila spettatori, quanti ne riesce ad attirare solo un incontro calcistico di cartello. E così via dato che — come si è letto sui giornali — ogni funzionario ha voluto trasformare le costruzioni affidategli in una specie di monumento al proprio vanagloriosо ego.

Giochi semplici, si era detto. Per le manifestazioni su ghiaccio si era perciò pensato ad una pista coperta da qualcosa di simile ad un tendone da circo. Contro questo progetto, dovuto al Ministro per lo sport H. Drimmel, insorse però la Municipalità di Innsbruck che è riuscita ad ottenere una «Arena del ghiaccio» capace di undicimila posti, più di un decimo della popolazione totale di Innsbruck. Ora già si progetta di tramutare l'enorme edificio di vetro e cemento (costo 80 milioni di scellini pari a duemila milioni di lire) in un garage o in uno studio cinematografico. Come soluzione alternativa vi sarebbe poi il progetto di trasformare lo stadio in un centro di divertimenti, e intanto è già stato scritturato il Circo di Stato sovietico per una serie di rappresentazioni.

Il capitolo spettacoli sarà del resto tutt'altro che trascurato anche durante i giochi. Gli atleti nelle ore libere potranno godersi al «centro sociale» del Villaggio Olimpico degli spettacoli esclusivi che faranno perno sulle prestazioni dei cantanti Vico Torriani, Caterina Valente e Heidi Brül, la canzonettista meglio pagata in Germania. Per gli amanti del canto meno frivolo vi saranno i Wiener Sängerknaben (I ragazzi cantori di Vienna), il coro più costoso di tutta Europa.

In questo fluire di milioni sembra che grosse cifre non siano giunte al loro sbocco naturale. La stampa, con più o meno prudenza ha cominciato ad accennare a qualche scandalo. Quello ad esempio di una catena di lavanderie meccaniche inopinatamente creata da alcuni funzionari «olimpici», diversamente sprovvisti di beni di fortuna. Panni sporchi, come si vede.

Ma indubbiamente la questione più paradossale è proprio quella che si potrebbe definire delle materie prime, e cioè della neve e delle piste. Innsbruck infatti è afflitta da un persistente vento di scirocco, il «föhn» che, come un enorme asciugacapelli le rovescia addosso potenti getti di aria calda e umida. Oltre ad avere effetti deleteri sul sistema nervoso delle persone (Innsbruck ha il triste primato del numero dei suicidi, anche giovanissimi) questo vento è capace in poche ore di rendere impercorribile qualsiasi pista di sci. E' stato così necessario aprire per le gare una nuova pista, la «Lizum», situata nell'unica zona al riparo dal «föhn». Ciò peraltro ha significato la costruzione di una nuova circonvallazione, la posa di nuovi binari per la ferrovia, nuovi sistemi di illuminazione e così via. Infine, con fondi erogati dallo Stato, si è costruito nei pressi della «Lizum» un gigantesco albergo, l'«Olympia Hôtel», che nessuno, una volta terminati i Giochi, si sente di gestire, e per il quale si cerca con affanno un acquirente.

Queste sono tutte notizie che si possono raccogliere qua e là, non certo al lussuoso centro-stampa delle Olimpiadi attrezzato per ospitare 1200 giornalisti, mentre si sa che a Cortina non ne accorsero più di 450. Qui al centro-stampa sarà invece più facile sentire fare le lodi della pista di bob (1506 metri, la più moderna d'Europa) lastricata — dicono gli oppositori — più di denaro che di ghiaccio, e costruita nonostante le gare di bob non siano obbligatorie per le Olimpiadi. Infatti anche i ricchi americani vi rinunciarono quando fu il turno di Squaw Valley.

Indubbiamente tutta questa profusione di denaro, anche se può dimenticare ad esempio che Innsbruck ha fatto un balzo avanti di alcune decine d'anni per quanto riguarda le proprie infrastrutture: ha avuto strade, l'automatizzazione dei servizi telefonici e numerose altre cose del genere che avranno peso concreto sul suo avvenire. Senza contare la pubblicità enorme che le verrà dalle Olimpiadi.

Fuori del Tirolo si dice peraltro che il prezzo è stato troppo alto, non tanto per il denaro in se stesso, quanto per la qualità dei risparmi che si sono dovuti effettuare in altri settori. E si cita l'accantonamento del piano di risanamento delle Università e la sospensione dei lavori per l'autostrada Est-Ovest. Particolarmente critici sono i viennesi che si sentono colpiti oltre che nella tasca nei loro privilegi di abitanti della capitale. Difatti pensano già alla più clamorosa delle rivalse: presenteranno la candidatura della loro città per i giochi estivi del 1972. Sempre, beninteso, all'insegna di una semplicità «Kolossal».

Paolo Berti

Il principino Hiro, che compirà i quattro anni il prossimo 23 febbraio e che è figlio del principe ereditario del Giappone Akihito, ha iniziato a frequentare un asilo pubblico della capitale giapponese. Qui è con la madre, principessa Michiko

Questa drammatica fotografia scattata durante una corrida svoltasi nell'arena di San Feliu, sulla Costa Brava, in Spagna, mostra un picador mentre colpisce in corsa un giovane toro

UN PROBLEMA DISCUSSO DA OLTRE UN SECOLO

Tornati alla luce elementi del ponte romano sull'Isonzo

L'importante scoperta dovuta alla «magra» dello scorso agosto

In età romana, come del resto pure oggi, nella regione nostra c'erano due ponti sull'Isonzo. Uno, il principale, era utilizzato da chi tendeva alla valle dell'Isonzo, al passo del Predil e in una parte del Norico; lo stesso serviva pure quanti erano diretti, attraverso la valle del Vipacco, ai paesi illirico-danubiani. L'altro doveva valicare il fiume — come oggi presso Pieris — così allora presso Ronchi per chi si volgeva anzitutto a Trieste e poi all'Istria e alla Dalmazia. Di questo ponte la documentazione archeologica indiretta che possediamo consiste in imponenti spoglie romane tratte, in epoca che sa già di decadenza, da una vicina via di sepolcri. Esse si conservano nel museo civico di storia e arte di Trieste.

Il ponte che ho qui descritto per primo ci è noto alla tabula Peutingeriana, detta così dallo antiquario Konrad Peutinger di Augusta che ne fu il possessore nel sec. XV; più tardi essa passò alla biblioteca di Stato — già Hofbibliothek — di Vienna dove si conserva tuttora. Questa mappa di parecchi fogli, non però integra è una copia del sec. XII e XIII, ma risale a un originale del secolo III e IV, indi la sua grande importanza. Essa vi nomina un unico ponte Sonti in cui è da ravvisare una riduzione avvenuta nel linguaggio comune da «statio ad pontem Aesontiche» la forma italiana Isonzo non sarebbe mai potuta derivare da «Sontius». Ma qualcuno potrebbe chiedere come si possa qui parlare con precisione di «Aesontius».

Ecco, una quarantina di anni fa l'attivo e benemerito ispettore onorario alle antichità, maestro Alfonso Mosetti di Gradisca, recuperò dalla cappella ora della Madonna che sorge sulla sponda destra del fiume fra Farra d'Isonzo e Gorizia, certo sul posto di un'edicola romana sacra al fiume, un'iscrizione che rivelava per la prima volta il nome genuino e integro del fiume «Aesontius». Ciò poteva rappresentare già un'attestazione della presenza lì presso del ponte nominato dalla Peutingeriana, tanto più che la muratura della stessa cappella aveva pure restituito alla fine del secolo scorso, un bassorilievo di età romana imperiale che si conserva, come l'epigrafe testè menzionata, nel museo archeologico di Aquileia. Il bassorilievo mostra cioè un vecchio barbato e sdraiato su terreno roccioso con sotto il braccio la consueta urna da cui sgorga l'acqua mentre nella zona inferiore crescono delle piante: è una delle tipiche raffigurazioni fluviali dell'antichità.

La distanza del ponte dalla città prossima Aquileia è indicata dalla «tabula» e dagli itinerari che ci restano in miglia 12 — in questo caso deve trattarsi di errore — 14 o 16. Tralasciando per ora il primo dato gli altri due segnano quasi 21, rispettivamente oltre 23 chilometri, distanze queste rispondenti bene alla realtà di fatto, laddove 12 miglia, cioè chilometri 17, non potrebbero valere nemmeno per il ponte di Ronchi, nel quale egregi studiosi del secolo scorso, come il Kandler, il Gregorutti, il Kenner e lo Czoernig, si ostinava a vedervi il ponte Sonti della tabula Peutingeriana sostenendo così una tesi opposta a quella ormai comune, senza negare tuttavia la presenza di un ponte anche alla Mainizza, all'altezza dell'imbocco della valle del Vipacco.

Ma oggi fruiamo di una documentazione maggiore e migliore d'allora che può dirsi risolutiva del problema. Scavi avviati dall'Amministrazione provinciale di Gorizia una ventina di anni fa per cura dell'appassionato ingegnere capo di allora, Francesco Dreossi, avevano messo in luce, in prossimità della sponda destra dove si valicava il fiume, elementi strutturali da riferire ad opere atte a fornire il comfort indispensabile per chi si accingeva a inoltrarsi nelle aspre valli e montagne della Pannonia. Le scoperte ivi fatte confermavano senza dubbi di sorta l'ubicazione del ponte in quei paraggi. Il che ha avuto brillante conferma or è poco grazie al giovane studioso dott. Luciano Bosio di Farra. Egli, nell'agosto scorso, insieme con il prof. Mor dell'Università di Trieste, e con il maestro Brozzi di Cividale, valendosi di barchette casualmente presenti proprio in quel tratto del fiume, notò presso la sponda sinistra più massi squadrati di calcare d'Aurisina, affioranti, grazie alla magra del momento, dall'acqua; massi indicati dai barcaioli come «parti dell'antico ponte di Attila». In particolare si vide, piantata profondamente nel ghiaione, una grande pietra poligonale, in parte erosa, con foro per incastro a piombo e con scanalatura di 3-4 centimetri, insomma una pietra lavorata. Essa, pertinente certo a uno dei piloni del ponte, permetteva di seguire la direzione Est-Ovest della corrente del fiume in perfetto orientamento con la ricordata cappella, già edicola dedicata all'Isonzo.

A pochi metri da questo punto inizia un sentiero che conduce a Savogna d'Isonzo e in cui gli scomparsi direttori del Museo civico di storia ed arte di Trieste, Alberto Puschi e poi Piero Sticotti, riconobbero un tratto dell'antica via Aquileia-Emona, cioè Lubiana. La scoperta è veramente del più bell'interesse e ne va data piena lode in primo luogo al dott. Bosio. Il ponte, poichè vi si tratta di un manufatto evidentemente eseguito col massimo impegno, dovrebbe essere quello di cui lo storico Erodiano dice che fu distrutto dagli aquileiesi nel 238 d. C. all'avvicinarsi di Massimino il Trace col suo esercito alla piazzaforte di Aquileia, che egli s'illudeva di poter espugnare così da poter poi spingersi verso Roma a imporvisi al senato che lo avversava, mentre vi trovò la morte, ucciso dai propri soldati, sotto le mura di Aquileia. Erodiano dice che il ponte — lungo più di 200 metri — era un'opera grande e bellissima fatta di pietre squadrate dai primi imperatori. La sua completa esplorazione con l'avvento della buona stagione, quando il fiume è in magra, sarebbe opera veramente meritoria e doverosa.

Giovanni Brusin

Entusiasti gli inglesi della Cardinale a Londra

Londra, 28

Claudia Cardinale ha conquistato gli inglesi. A Londra per le scene conclusive de «Il mondo del circo» con John Wayne, l'attrice italiana è fatta quotidianamente oggetto di manifestazioni di simpatia da parte di innumerevoli «fans». Ieri al suo ingresso negli studi di Pinewood una fitta folla si è radunata per vederla arrivare.

Claudia Cardinale ha detto parecchie cose che sono piaciute agli inglesi.

Porfirio Rubirosa, l'ex diplomatico dominicano, con la moglie Odile, nel noto centro invernale di Courchevel, nell'Alta Savoia

LE NOVITA' CINEMATOGRAFICHE A PARIGI

Il nichilismo di Jean Genêt visto da un regista americano

Nel «Balcon» è custodita tutta la magia sulfurea della parola dell'autore che trascorre dalla smorfia più provocatoria al lirismo più puro e potente

Parigi, gennaio

Spettacolo eccezionale è la trasposizione cinematografica del «Balcon» di Jean Genêt, che passa quasi alla cheticheila in due sale della capitale, il «Raimu» e lo Studio «Saint-Séverin». L'opera viene direttamente dagli Stati Uniti dove si è potuta realizzare grazie a un produttore indipendente. Il regista, Joseph Strick, è del tutto sconosciuto qui in Francia; ma con questo lavoro dovrebbe imporsi tra i nomi più notevoli dell'ultimissima scuola americana e della stessa «nouvelle vague» francese, da cui sembra aver ricavato il meglio (tanto che, in confronto a lui, è giusto per fare un paragone provocato dal carattere prepotentemente letterario che li ispira, un Godard risulterebbe meno valido). La musica è di Igor Strawinski, e sul cartellone figurano i nomi di Shelley Winters nella parte della tenutaria della casa equivoca e di Peter Falk in quella del capo della polizia, e poi Lee Grant e Ruby Dee. Parliamo di questo spettacolo anche perchè siamo certi (o quasi) che esso non varcherà le soglie della censura italiana. Bisogna dire che anche in Francia il film ha incontrato delle resistenze, sottolineate adesso da una assoluta mancanza di pubblicità e dal quasi totale silenzio dei quotidiani. D'altra parte il produttore — a meno che non sia per una esclusiva questione di fondi — non si è curato del doppiaggio, forse nella convinzione che l'opera avrebbe interessato soltanto una cerchia ben definita di spettatori.

Si sa che Jean Genêt è esattamente il contrario di un autore riposante. Ora Joseph Strick, avvicinandosi alla difficile «pièce», non si è preoccupato di ricreare fedelmente (alla Visconti) l'originaria ambientazione francese, anzi parigina; ma non ha mai edulcorato, mai tradito il testo che prende uno spicco straordinario nella stessa versione inglese, cosicchè il film custodisce tutta la magia sulfurea della parola di Genêt, che trascorre dalla smorfia più provocatoria al lirismo più puro e potente.

La «Maison d'illusions» ricostruita da Strick è a somiglianza di quelle che esistono a San Francisco, a Los Angeles. Tanto valeva rinchiudere qua dentro tutta l'azione del dramma, con i rumori di spari e i cadaveri che vengono a lambire la soglia a brevi tratti, e finalmente qualche scorcio stupendo delle folle che applaudono, tolto dalle attualità. Sono state eliminate alcune scene che avrebbero in qualche maniera identificato un'epoca o una zona geografica, l'Europa o anche la Francia. I travestimenti sono un miscuglio impossibile da identificare con questa o quella divisa, con questo o quell'abito. Forse si pensa all'America, ma a una America simbolica, corrotta e asettica nello stesso tempo, in cui la putrefazione fisica e morale, il sadismo e masochismo dei personaggi siano colti in un momento di decantazione. I desideri infami sono come sublimati davanti al rito, al cerimoniale. E tutto questo, proprio attraverso l'estremo realismo con cui è ritratta la «Maison» e attraverso la teatralità con cui si svolgono azione e dialoghi. Il risultato è di una bravura affascinante. Nella seconda parte, tuttavia, il film cede troppo al guignolesco e anche troppo ai ricami della fantasia.

La «Maison» — che in questo caso ha nome «Balcon» — è un locale estremamente organizzato. In basso c'è un ampio salone che somiglia a un teatro di posa; tutt'intorno, in alto, corre una balconata. Su due ali di divani stanno sedute le donne. Negli stanzini in alto che scimmiottano via via cappelle, tribunali o campi di battaglie si svolgono i riti, con tutto l'armamentario che occorre. Un impiegato del gas, davanti a una sacerdotessa, a lato di un altare, si trasforma in vescovo; un lattaio, in generale, con una donna che gli deve far da cavallo e nitrire e intanto mettergli gli stivali che egli vuole sporchi di sangue; e poi, davanti a una giuria di cartapesta, un contabile travestito con la toga di giudice della Corte suprema, che prima di strisciare a terra e baciare i piedi della partner vuole che questa si dilunghi in finte autoaccuse. Da una saletta di comando la sacerdotessa suprema (Shelley Winters) sorveglia da schermi televisivi in circuito chiuso tutta la tragicomica commedia della «Maison». A un certo punto arriva il suo amante, una specie di Hitler con il braccio bendato; è il capo della polizia, il solo sopravvissuto alla strage e alla grande rivoluzione. Egli tenta di incanalare le folle, tenta una parata, tiene un discorso frenetico che fa pensare a quelli di Hitler e di Mussolini, dopo aver fatto sfilare su una macchina nera il falso vescovo, il falso giudice, il falso generale, i quali finiscono col credersi veri, anche perchè ricevono applausi deliranti. La finzione rischia di essere realtà; l'abito fa il monaco. In fondo, i veri capi non avevano più peso e realtà di questi fantocci. E così non ha realtà nulla, salvo il cerimoniale, il teatro. Il film si chiude sull'avvertimento della padrona della «Maison», che si rivolge agli spettatori dicendo che tutto è falso e falso sarà quello che troveranno andandosene a casa. E' il nichilismo di Jean Genêt.

Antonio Corte

IN FRANCESE A ROMA

«I dialoghi delle Carmelitane»

Roma, 28

Il 31 gennaio, nel teatro dell'Albergo Hilton in Roma, dotato di 1500 posti, andrà in scena «I dialoghi delle Carmelitane» di Bernanos, in lingua originale. La «Compagnia del Théâtre et Culture» di Parigi, a cui è affidato lo spettacolo, è diretta da Marcelle Tassencourt. Prima attrice, Societaire de la Comèdie Française, è Renée Faure, che interpreterà il ruolo di Blanche de la Force. La distribuzione dei ruoli comprende quindi, fra gli altri interpreti, Tania Balachova, Yvette Etievant, Marcelle Tassencourt, Rosine Favey, Sylvienne Bernanos, Catherine Day, France Gerval. La rappresentazione romana de «I dialoghi delle Carmelitane» in lingua originale è a cura del «Teatro Club».

Libri ricevuti

Lettere d'amore di Antonio Delfini

Salito alla ribalta della notorietà per lo «scandalo» dell'ultimo Premio Viareggio, Antonio Delfini ha conquistato dopo la sua morte una parte di quella notorietà che — per le sue qualità di scrittore — avrebbe dovuto toccargli in vita. Per una esatta valutazione di Delfini come artista e come uomo, queste «Lettere d'amore» *) pubblicate nella collana «Piccola Fenice» dell'editore Guanda, sono un testo illuminante: tanto per i loro aspetti autobiografici quanto per i loro pregi letterari. Il manoscritto di questo volume ha una storia assai misteriosa: le lettere — trentanove in tutto — furono spedite in plico sigillato alla Signora Michin Guanda, moglie dell'editore, dallo stesso Delfini, che stava lasciando Modena per il suo ultimo soggiorno romano. Il plico rimase sigillato fino a qualche mese fa, per quanto lo scrittore avesse annunciato ai Guanda che il contenuto poteva essere considerato come un manoscritto da pubblicare, e vedono ora la luce dopo la morte dell'autore. Scritte nel gennaio e nel febbraio del 1959, le lettere non soltanto delineano la storia di un amore, ma fissano la radiografia minuziosa, talora impietosa che lo scrittore fa di se stesso. In calce alle lettere appare il primo libretto in prosa di Delfini, «Ritorno in città» pubblicato da Guanda nel 1933 e non più ristampato. Undici capitoletti «lirici» che ci offrono una poetica immagine di un'epoca passata.

*) Antonio Delfini, «Lettere d'amore», prefazione di Giacinto Spagnoletti - Guanda, Parma.

Ad opera di un illustre studioso — Alfonso M. Di Nola — escono contemporaneamente nella «Piccola Fenice», due volumetti destinati a suscitare la curiosità e l'interesse non soltanto degli esperti di problemi religiosi ma anche del pubblico più vasto: «L'Evangelo della natività» e «L'Evangelo arabo dell'infanzia». *) Tra i cosiddetti «apocrifi» questi due testi, tradotti per la prima volta in italiano, sono i più adatti a illuminarci sulla comune eredità religiosa del cristianesimo e dell'islamismo e sulla sottile problematica connessa ai temi della verginità di Maria, della nascita prodigiosa del Salvatore e della fittizia paternità di Giuseppe. Sono temi che vennero dibattuti con grande vivacità, che portarono a sanguinosi scontri di popoli, e che finirono per scindere addirittura l'unità del mondo mediterraneo. Ma al di là del loro interesse storico e teologico, i due vangeli apocrifi ci permettono di riscoprire — in un modo poetico e immediato — le figure e le leggende che formano ancora una notevole parte del matrimonio mitico del Cristianesimo e ci offrono una inattesa e avvicente narrazione della vita e dei miracoli dell'infante Gesù, della cui nascita «L'Evangelo della natività» ci offre un vero e proprio «rapporto segreto».

*) «Evangelo della natività» - «Evangelo arabo dell'infanzia», a cura di A. Di Nola - Guanda, Parma.

P. G. Wodehouse: *Sam il dinamico* - Bietti - lire 500.

Lionello Fiumi: *Poesie scelte* - Ceschina - lire 1800.

P. G. Wodehouse: *Le indiscrezioni di Arcibaldo* - Bietti, L. 700.

P. G. Wodehouse: *Lasciate fare a Psmith* - Bietti, L. 750.

CRONACA DELLA CITTA'

PER IL MERCATO DELLE CARNI AL MACELLO

IL COMUNE RINUNCIA AI DIRITTI DI «FRIGORIFERO»

Nell'attesa dell'insediamento della nuova Giunta si va delineando l'assegnazione degli assessorati

La Giunta municipale ha preso — nella seduta di ieri sera — una importante decisione in relazione all'istituzione a Trieste, presso il macello comunale, del mercato delle carni, per la cui realizzazione si oppongono gli alti costi che gli importatori verrebbero a sopportare per il trasporto e la conservazione della merce nel macello di San Sabba. Dopo che l'assessore Venier ha riferito sulle ultime riunioni in Prefettura imperniate sulla discussione del progetto (dalla cui concretizzazione ci si ripromette di provocare il ribasso dei prezzi, in quanto al sistema d'approvvigionamento attualmente esistente si verrebbe ad opporre la concorrenza degli importatori), la Giunta ha infatti deciso di agevolare la creazione di tale mercato rinunciando in via sperimentale ai diritti detti «di frigorifero» — cioè alle imposte sulla conservazione della carne al macello municipale — e ciò per invogliare gli importatori stessi, che lamentavano appunto una certa elevatezza di costi, a far capo per la vendita all'istituendo mercato.

Durante la stessa seduta c'è stata quindi una puntualizzazione dell'ass. Blasina su un problema sollevato polemicamente nei giorni scorsi dai medici interessati al ridimensionamento delle condotte mediche municipali; in proposito il dott. Blasina ha precisato che il problema è ora appena in fase di studio per cui nessuna decisione è stata presa in argomento; ed ha avuto infine parole tranquillizzanti per i medici interessati, annunciando la già avvenuta indizione di un concorso interno e la nomina di un'apposita commissione.

Da osservare, a questo punto, che la Giunta attualmente in carica è ancora quella dimissionaria, in quanto è atteso appena per la metà della prossima settimana l'insediamento della nuova Giunta di centro-sinistra, eletta dal Consiglio comunale nell'ultima riunione e della quale — in virtù degli accordi intervenuti fra i quattro partiti (DC, PSDI, PRI e PSI) che ora concorrono alla formazione di nuove maggioranze (appunto di centro-sinistra), nelle amministrazioni locali — sono stati designati a far parte, quali assessori effettivi, anche due socialdemocratici (i consiglieri Lonza e Miani) e un altro democristiano, il prof. Romano, i quali subentrano all'ex assessore alla Pubblica istruzione, prof. Prodi, trasferitosi in altra città, nonchè agli assessori all'Economato (Vascotto) e all'Anagrafe (Adovasio).

In un primo tempo negli ambienti politici si riteneva che all'Istruzione sarebbe stato ora designato il prof. Lonza, mentre l'assessorato alle Imposte e tasse (finora coperto interinalmente dall'assessore al Bilancio, Rocco) sarebbe stato affidato al democristiano prof. Romano. Ma ora, anche in base agli orientamenti emersi nel corso della discussione consiliare, sembra che la delega all'Istruzione verrà assegnata a Romano, ed a Lonza quella per le Imposte e tributi. L'altro socialdemocratico, l'avv. Miani, dovrebbe invece subentrare al dott. Vascotto nella delega per l'Economato. L'assessorato all'Anagrafe passerebbe infine al dott. Fantasia, che però conserverebbe anche quello all'Assistenza.

Non dovrebbero esserci altri cambiamenti, rispetto la Giunta ancora funzionante, nella distribuzione delle deleghe, la quale verrà effettuata in modo ufficiale dallo stesso Sindaco nel corso della prima riunione della nuova Giunta, prevista per martedì 10 febbraio (il 3 dovrebbe infatti riunirsi per l'ultima volta nell'attuale formazione).

Ultima conferenza dell'«Ut unum sint»

Avrà luogo oggi alle ore 18 presso la sede dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26 l'ultima conferenza del ciclo «Ut unum sint» tenuta da mons. Roberto Marussi che concluderà l'esauriente trattazione esponendo «Come il problema è sentito dai protestanti». Del pensiero degli ortodossi l'erudito relatore ha fatto nell'ultimo incontro un'attenta esposizione ponendo in rilievo la saggia disposizione del mondo cattolico e del Papato in ispecie a conciliare quelle divergenze che non incrinano il credo cristiano.

Nove milioni per strade provinciali e comunali

Nel quadro dei provvedimenti che interessano annualmente le strade provinciali e quelle comunali la cui manutenzione spetta ugualmente alla Provincia, sono stati di recente approvati lavori per una spesa complessiva di oltre 9 milioni di lire. Tutti i lavori verranno eseguiti in economia sulla base dei piani e dei preventivi predisposti dalla ripartizione Lavori pubblici dell'Amministrazione provinciale, dopo l'esperimento delle gare indette per la fornitura dei materiali.

In tale programma rientrano quattro gruppi di strade: quelle del Carso, di Duino, di Sistiana a mare, di Malchina, di San Pelagio, Gabrovizza, Monrupino, del Vipacco, di Prebenico, di Bagnoli della Rosandra, di Caresana, di Muggia, delle Noghere, di S. Barbara e di Chiampore per una spesa totale di 6 milioni 137 mila lire per il rifacimento del manto bitumato e di 443 mila lire per la riparazione a «macadam»; nonchè le strade di Sales, Gropada, San Giuseppe della Chiusa, Grozzana, Sant'Elia, bivio di Caresana, girone di S. Barbara, girone di Chiampore, Medeazza, Visogliano, Sgonico, Rupinpiccolo e Rupingrande, per una spesa di 1 milione 8 mila lire per il manto bitumato e 650 mila lire per la manutenzione a «macadam».

Si tratta in sostanza di opere che impegnano in linea generale tutta la rete stradale dell'altipiano, del litorale e del circondario triestino.

Domenica a Trieste comizio dell'on. Sullo

E' annunciato per domenica l'arrivo a Trieste dell'on. Fiorentino Sullo, già Ministro dei Lavori Pubblici; il parlamentare democristiano terrà un pubblico comizio in una sala cinematografica, imperniato sullo esame della situazione politica nazionale determinata dalla creazione di un Governo di centro-sinistra.

Interesse per l'Istituto di educazione fisica

Si registra in questi giorni un particolare interessamento di numerosi giovani diplomati di Venezia, Padova, Vicenza e Rovigo nei riguardi dell'Istituto superiore di educazione fisica che sta per sorgere nella nostra città d'iniziativa dell'Amministrazione provinciale (in una delle ultime sedute del Consiglio provinciale era stata approvata, all'unanimità, la relativa convenzione). Il progetto — cui sono vivamente interessati quei giovani delle Tre Venezie che desiderano intraprendere la carriera d'insegnamento di educazione fisica e che finora, per seguire tali corsi, devono trasferirsi a Firenze, a Torino, a Bologna o a Roma — sta ora compiendo la prima parte dell'iter che consentirà di ottenere il riconoscimento ufficiale di istituto pareggiato. Gli atti, dopo l'adozione del provvedimento da parte dell'Università degli Studi e del Consiglio comunale, verranno trasmessi al competente Ministero.

Visite di presentazione al Procuratore generale

Il Sindaco dott. Franzil si è recato ieri mattina al Palazzo di Giustizia per restituire la visita di presentazione al nuovo Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste, dott. Scandellari; il Sindaco era accompagnato dal segretario generale del Comune, dott. Carminelli. Analoga visita al dott. Scandellari è stata fatta ieri anche dal Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Delise.

L'ALLARME È PARTITO DA ANCONA E MILANO

Si dà la caccia agli spinaci in scatola

Contengono un microrganismo velenoso

Caccia agli spinaci in scatola. L'inconsueta azione è in pieno svolgimento anche nella nostra città, le cui autorità sanitarie hanno provveduto finora a sequestrare una decina di barattoli, contenenti il prodotto confezionato da una ditta dell'Italia meridionale; le scatole erano state trovate in tre differenti negozi cittadini. Gli spinaci sono stati consegnati al laboratorio chimico bromatologico della Provincia, i cui sanitari hanno già iniziato l'esame e le analisi del prodotto stesso, per riferire successivamente al Ministero della Sanità. L'esiguità del numero dei barattoli posti sotto sequestro cautelativo va posta in riferimento alla scarsità della richiesta di tale prodotto che si verifica nella nostra città.

Un risultato maggiore, invece, è stato dato dall'azione intrapresa a Gorizia, dove i sequestri ammontano a ben 1755; tale incidenza si spiega però facilmente, tenuto conto del fatto che nel capoluogo isontino risiede il grossista rappresentante della casa produttrice.

Gli spinaci sotto accusa sono stati sequestrati in ingenti quantitativi in particolare ad Ancona e Milano, a seguito di un provvedimento preso dal Ministero della sanità: esami di laboratorio, infatti, avevano accertato la presenza in alcune scatole di un microrganismo — il «clostridium» — una tossina che causa forme di avvelenamento agendo sul sistema nervoso. E nella provincia di Milano s'era avuto un caso letale: una donna era morta dopo aver ingerito una piccola porzione della verdura in scatola. Nella nostra città, fortunatamente, non si è avuto alcun caso di intossicazione causato da tale prodotto.

Colpito dal sacco precipitato da un camion

Un pesante sacco ha mandato ieri mattina all'ospedale uno sfortunato bracciante. L'incidente è avvenuto verso le ore 9.30, allorchè Giuseppe Giavina, di 48 anni, abitante in via Costalunga 259, assieme ad altri compagni di lavoro, era intento allo scarico di sacchi di materiale da un autocarro in sosta presso un magazzino del Punto franco al Porto Duca d'Aosta. Improvvisamente dalla catasta è precipitato un sacco che ha investito in pieno e con violenza l'operaio.

Il Giavina ha riportato la frattura del malleolo esterno destro, contusioni alla regione frontale zigomatica e alla spalla sinistra. Soccorso dai suoi compagni è stato avviato all'Ospedale dalla CRI. E' stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di circa un mese.

Luttuoso epilogo di una caduta

Ha avuto luttuoso epilogo ieri pomeriggio la caduta di cui è rimasto vittima il 5 gennaio scorso il pensionato Michele Svetina, di 82 anni, già abitante a Muggia, in via Fontanelle n. 12.

Lo Svetina era stato colto da improvviso malore mentre stava rincasando, per cui stramazzovo pesantemente a terra. Nella caduta riportava contusioni al cranio con sospetta frattura della base cranica, rimanendo poi in preda a stato commozionale e ad agitazione psicomotoria. Il giorno seguente, le sue precarie condizioni lo costringevano a farsi ricoverare all'ospedale, dove vi era accolto d'urgenza, con prognosi riservata.

Veicolo fantasma danneggia due auto

All'alba di domenica, verso le ore 5.30 una macchina, rimasta finora sconosciuta, proveniente da Corso Italia, probabilmente a causa del fondo scivoloso del manto stradale ricoperto da uno strato di brina particolarmente pericoloso, è sbandata sulla sua destra ed è andata ad urtare contro la fiancata sinistra della Fiat «1500» di proprietà del signor Giuseppe Semerani, abitante in piazza Goldoni 1, e da lui lasciata in regolare sosta durante la notte. Continuando la sua incontrollata corsa la macchina investitrice ha ulteriormente danneggiato la parte anteriore e il parafango sinistro della Fiat «750» targata TS 48830 parcheggiata qualche metro più avanti, di fronte al negozio di Galtrucco, di proprietà del signor Stelio Bergamo, di 26 anni, abitante in via Zara 35.

I danni complessivi arrecati alle due macchine sono notevoli, specialmente quelli della media cilindrata. Il veicolo investitore si è successivamente allontanato, facendo perdere ogni sua traccia. Si prega quindi gentilmente chiunque fosse stato presente al fatto e fosse in grado di fornire qualche schiarimento in merito all'incidente e contribuire al riconoscimento dello sconosciuto veicolo di riferire quanto fosse a sua conoscenza ai diretti interessati o agli uffici della Questura di via del Teatro Romano.

A nome dei democratici cristiani triestini, il segretario provinciale della DC di Trieste e Istria, dott. Botteri, ha espresso in un telegramma all'on. Rumor le «congratulazioni per l'elezione a segretario della DC» formulando «piena adesione alla soluzione adottata per l'unitario impegno delle forze di centro-sinistra».

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 139. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 5003; 1 carbonaio, turno 726.

... l'Ellade scolpita
ove la pietra è figlia della luce
G. d'Annunzio

5 giorni di sogno...
... in un'isola di sogno...
... in un albergo di sogno...

ATTESE A TRIESTE LE PRIME DUEMILA DOSI

Dagli inizi di marzo l'antipolio per bocca

Vaccinazione gratuita fino ai venti anni

E' atteso di giorno in giorno a Trieste l'arrivo del nuovo vaccino antipoliomielitico Sabin, che viene a sostituire quello finora usato, il Salk; il primo quantitativo sarà formato da duemila dosi, che verranno distribuite tra le varie farmacie della nostra provincia. Nella giornata di ieri, intanto, il medico provinciale dott. Scerrino, che si trova a Roma, è stato informato assieme ai suoi colleghi di tutta Italia che la vaccinazione antipolio con il nuovo vaccino sarà praticata col mese di marzo. Il dott. Scerrino ha avuto particolari disposizioni, secondo le quali deve considerarsi in stato di mobilitazione in febbraio e marzo, essendo nel primo mese impegnato nell'organizzazione e nel secondo nell'esecuzione del programma stabilito dal Ministero della Sanità.

La vaccinazione — a quanto si apprende — sarà effettuata gratuitamente per tutti i soggetti dal quarto mese ai 20 anni, con precedenza assoluta al gruppo di età fino ai 5 anni, che è il più esposto alla malattia. Particolari accorgimenti saranno predisposti per assicurare all'azione di controllo sullo svolgimento delle operazioni il massimo di tempestività e di efficacia, e per evitare soprattutto che si attribuiscano al trattamento profilattico inconvenienti dovuti a tutt'altra causa, o la comparsa di manifestazioni cliniche non aventi con la vaccinazione alcun rapporto, oltre quello di una coincidenza cronologica. In special modo, al fine di ottenere tutto ciò, si è decisa la costituzione di una commissione medica centrale, composta di eminenti docenti universitari, e di altre commissioni mediche provinciali, delle quali saranno chiamati a far parte esperti della sanità locale.

Viene fatto intanto osservare che, anche se la vaccinazione non è obbligatoria, è tuttavia indispensabile — per un efficace risultato della campagna profilattica — la piena adesione di tutta la cittadinanza; in particolare si richiede la collaborazione della classe sanitaria e dei genitori, affinchè nessun bambino compreso nell'età citata sia, per negligenza o per incomprensione, privato dei benefici del trattamento protettivo. Il Ministero della sanità ha assicurato inoltre di aver disposto l'erogazione di aiuti finanziari e l'invio di attrezzature per le esigenze dei servizi sanitari nelle province.

Il nuovo vaccino antipolio è costituito da virus vivi e attenuati secondo Sabin, e si adopera per via orale, ciò che ne rende molto agevole la somministrazione. E' da rilevare al riguardo che l'infezione naturale interumana nella poliomielite avviene per via orale ed esclusivamente per tale via dev'essere somministrato pertanto il vaccino. Per tale modalità di applicazione si ha fin dall'inizio una prima conseguenza agli effetti della prevenzione della polio paralitica, dovuta alla moltiplicazione dei virus attenuati nel tratto intestinale che ostacola l'attecchimento e la moltiplicazione di virus poliomielitici patogeni penetrati nei giorni successivi alla vaccinazione. I fenomeni immunitari veri e propri seguono la fase moltiplicativa del virus attenuato nell'intestino; essi sono di tipo specifico e si estrinsecano localmente a livello del tratto intestinale, ostacolando l'insediarsi di una successiva infezione — immunità locale — e in tutto l'organismo con la comparsa di anticorpi specifici nel sangue (immunità generale).

Il vaccino antipolio attualmente preparato per la sua distribuzione è un liquido limpido di color rosso con tonalità che può variare verso il giallo o il porpora, e richiede particolari condizioni per conservare integra la sua attività entro i limiti di scadenza. Per una prolungata conservazione è necessario mantenere il vaccino allo stato di congelamento, a temperatura di 20 gradi sottozero, o inferiore; quando sia possibile, si deve scongelare il vaccino al momento dell'uso. Il vaccino scongelato non deve essere riportato allo stato di congelamento per un'ulteriore conservazione, ma può conservare la sua attività per almeno una settimana, se mantenuto in frigorifero; comunque, se portato a temperatura ambiente dev'essere usato nella giornata stessa.

STABILITO CHE SORGERÀ IN VIA LOCCHI

In febbraio prima pietra della chiesa dei SS. Andrea e Rita

Il lungo, travagliato «iter» per l'erezione della chiesa dedicata ai Santi Andrea e Rita si può considerare finalmente concluso. Domenica 23 febbraio, infatti, sarà proceduto alla posa della prima pietra, in via Locchi, con un particolare cerimoniale e con l'intervento pure dell'Arcivescovo mons. Santin.

In un primo tempo, come si ricorderà, la chiesa sarebbe dovuta sorgere in piazza Carlo Alberto, ma la commissione urbanistica aveva opposto il suo diniego; poi, siccome la Curia vescovile era proprietaria di un fondo in via Picciola, veniva trattata una permuta di quel fondo con una parte del terreno in via Locchi, sulla cui area, pertanto, è caduta la scelta definitiva. Il progetto dell'edificio sacro, che ricalca i caratteri tradizionali in senso moderno, è dovuto al prof. arch. Arnaldo Foschini, della Università di Roma, che già aveva ideato la chiesa di San Francesco in via Giulia; la direzione dei lavori è stata affidata al dott. arch. Piero Valles, libero professionista concittadino.

Per ora, si procederà alla costruzione del corpo principale, essendo il fondo stanziato disponibile solamente di 51 milioni di lire; tale fondo è devoluto dallo Stato, in base alle leggi vigenti e riguardanti le chiese di nuova costruzione. Il secondo lotto, invece, prevederà la costruzione del corpo secondario, delle opere parrocchiali e del campanile, con un nuovo stanziamento per una cifra pari a circa 60 milioni di lire. La esecuzione di tutta l'opera è stata affidata all'impresa ing. Canarutto, che ha già provveduto all'inizio degli scavi.

La chiesa consterà di un corpo principale propriamente detto, in cui verrà ad innestarsi uno secondario; nello scantinato, che sarà alquanto elevato e con opportune intercapedini di aereazione, saranno poste la scuola di catechismo e altre opere parrocchiali. Annessa, e facente parte integrante dello edificio sacro, sarà la canonica con i relativi uffici, comprendente uno scantinato e un pianoterra sollevato. In un secondo tempo tutto il complesso sarà rivestito in pietra bianca locale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,2; minima 1,4; umidità 83 per cento; pressione mb. 1022,6 stazionaria; temperatura del mare 7,7; vento km. 2 da S.O.

Oggi: S. Francesco. - Il sole sorge alle 7.32, tramonta alle 17.06. La luna nasce alle 17.41, tramonta domani alle 8.03.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623. **E in servizio diurno,** oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

STATO CIVILE

28 gennaio 1964

MORTI: Perhauc Bortolo a. 92; Pockai Ferdinando a. 61; Mazzalors Giusto a. 55; Pavan in Bonivento Licia a. 35; Balbi Stanislao a. 67; Gerin in Fossalti Maria a. 71; Parsi Giuseppina a. 89; Gall Attilio a. 36; Colussi Iolanda a. 40; Moretti ved. Clave Luigia a. 58; Matiassich ved. Starc Amalia a. 85; Garlin ved. Ruman Caterina a. 65; Pockaj Santo a. 75; Bullo ved. Pitacco Maria a. 77.

NASCITE: 8.

Il giornalista Gianni Granzotto commentatore della Televisione, che ha ricordato con commosse parole la figura del Presidente Kennedy, tra il presidente dell'A.I.A. avv. Cavalieri ed il sig. Paterniti, titolare della Paterniti Viaggi, si congratula per la bellissima Crociera Aerea dell'Amicizia negli Stati Uniti e Canadà, indetta per il prossimo mese di luglio dall'Associazione italo-americana di Trieste

DANNI PER DECINE DI MILIONI IN QUATTRO ORE DI FUOCO

Enorme rogo a Sant'Anna in un deposito di materiali

Molto difficile e lunga l'opera di estinzione - Spola di autobotti del Comune per il rifornimento dell'acqua - Legnami e faesite facile preda delle fiamme

Un vasto deposito di legname e di altro materiale di recupero per costruzioni si è trasformato ieri sera in un gigantesco rogo, le cui fiamme erano visibili da molti punti della città. L'enorme incendio, scoppiato poco dopo le 22, in via Laurana, dietro il cimitero di Santa Anna, è stato alimentato da qualche leggera raffica di borino che si è levata proprio a quell'ora e che ha reso difficile l'opera di accerchiamento delle fiamme da parte dei primi vigili del fuoco accorsi dalla caserma centrale di largo Niccolini.

La situazione era apparsa subito molto grave, per cui è stato dato l'allarme a tutti i distaccamenti del nostro Territorio. Il legname secco, i fogli di faesite e molto altro materiale ricuperato da costruzioni in demolizione, sono stati facile esca, e il fuoco è divampato con violenza, minacciando di espandersi con rapidità al vicino deposito di autovetture in demolizione e a una baracca piena di pneumatici usati. Attorno al deposito non sorgono, per fortuna, case di abitazione, per cui non si è registrata alcuna scena di panico e non è stato necessario nemmeno provvedere allo sgombero di appartamenti, operazione che sempre intralcia il lavoro di spegnimento dei vigili del fuoco.

L'allarme è stato dato alle 22,14 da un uomo che era diretto verso casa. Il meccanico Ferruccio Bordon, di 37 anni, abitante al numero 21 di Domus civica, nel passare accanto al cimitero ha visto guizzare una lingua di fuoco, seguita subito da altre; poi ha udito lo scoppiettio della legna secca in preda alle fiamme. Egli ha dato subito l'allarme precipitandosi in una vicina trattoria di via dell'Istria, da dove è stato telefonato ai vigili del fuoco e alla polizia. Dalla caserma centrale di largo Niccolini sono partiti immediatamente due autocarri, un'autobotte e la campagnola radio con a bordo l'ufficiale di turno cap. Sgorbissa. Quando la colonna dei soccorsi è uscita dalla galleria Foraggi, le fiamme erano già alte ed avevano tinto il cielo di rosso. Via radio è stato perciò chiesto l'invio di rinforzi. Da Opicina da Muggia e dai distaccamenti del Porto Vecchio sono partite subito altre autobotti, mentre sul posto giungeva il comandante dei vigili ing. Casablanca assieme al vicecomandante ing. De Lucia.

Dalla Questura centrale è pure accorsa la vettura-radio del pronto intervento con l'ufficiale di turno, seguita immediatamente dalla macchina del dirigente della Squadra mobile dott. Cappa accompagnato da alcuni ufficiali. Analogo allarme è giunto al Commissariato di San Sabba; il dirigente dott. Malinconico che si è pure recato sul posto, ha provveduto ad inviare una squadra di agenti per impedire ai curiosi di avvicinarsi all'incendio. Sul luogo del disastro è accorso anche il dott. Viceconte dell'ufficio di Gabinetto della Questura. Una squadra di vigili urbani, inviata dal maggiore Corradini, ha coordinato il transito dei veicoli in via dell'Istria e sul piazzale Valmaura.

Quando le autobotti e gli uomini dei vari distaccamenti dei vigili del fuoco erano tutti sul posto, si poneva un altro gravissimo problema: il rifornimento idrico. In prossimità del rogo c'erano soltanto due bocche d'idrante e le «maniche» da rifornire erano troppe. Perciò le autobotti hanno iniziato a fare la spola per rifornirsi di acqua. Alcune facevano il «pieno» in piazzale Valmaura, altre dovevano dirigersi più lontano, sino all'imbocco della galleria Baiamonti. Per accelerare il rifornimento è stato chiesto anche l'aiuto di due autobotti della nettezza urbana. Agli idranti che solitamente servono per lavare le strade, i vigili del fuoco hanno attaccato invece le loro pompe.

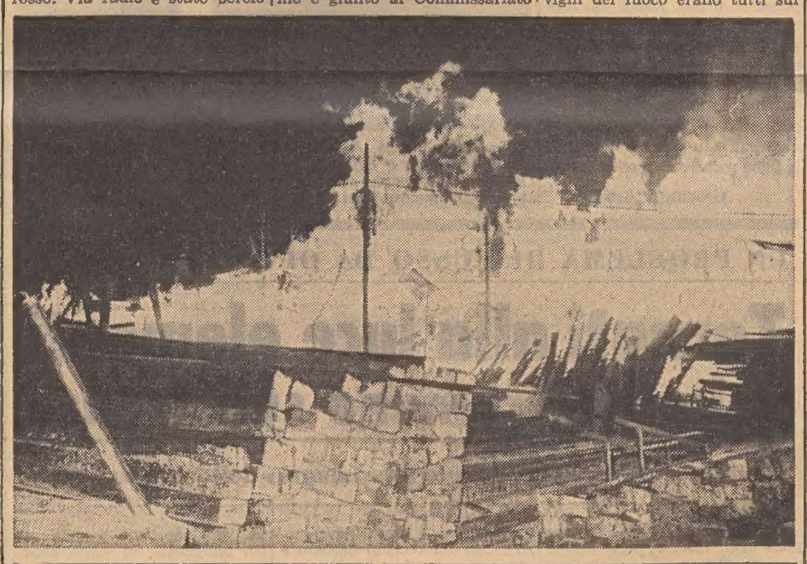
Il fuoco si era esteso su una superficie di circa 1500 metri quadrati e quasi tremila metri cubi di legname erano in preda alle fiamme. Su un fronte di cinquanta metri circa da una parte e di trenta dall'altra, i vigili hanno formato una barriera d'acqua per evitare l'avanzata del fuoco e cercare di spegnerlo.

Solo dopo circa quattro ore di dura lotta gli uomini hanno avuto ragione delle fiamme ed hanno potuto dare il cessato pericolo.

Nel disastro — a quanto sembra — un cane è rimasto bruciato vivo. Il proprietario del deposito, Valentino Ukusich, abitante in via San Giacomo in Monte 2/1, aveva infatti un magnifico cane lupo che faceva la guardia al vasto fondo e che era legato sempre ad una lunga catena.

A tarda ora si è appreso che i vigili erano ancora al lavoro e stavano spegnendo le ultime braci. I danni sono ingentissimi; si parla a prima vista di 25 o 30 milioni di lire.

(«Giornalfoto»)



RICOMINCIA DA ZERO IL «CASO» DI VIA MOLINO A VENTO

Formalizzata l'istruttoria a carico di Giovanni Pietrobon

L'accusa nei suoi confronti è di omicidio volontario premeditato

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Visalli, ha formalizzato ieri l'istruttoria a carico di Giovanni Pietrobon, il presunto autore del delitto di via del Molino a Vento 70, il quale è stato rinviato al giudice istruttore con l'accusa di «omicidio volontario premeditato».

Il «caso Pietrobon» non è dunque così facile come a prima vista sembrava, e l'istruttoria sommaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica non è evidentemente bastata per decidere il rinvio a giudizio del presunto fratricida o il suo proscioglimento.

L'istruttoria sommaria, come avevamo dato notizia a suo tempo, era iniziata nella prima decade di gennaio con l'ordine di cattura emesso dal dott. Visalli nei confronti del Pietrobon che già si trovava in carcere al Coroneo, in una cella isolata. Prima dello scadere del termine di legge, per l'istruzione sommaria, che è di quaranta giorni, il magistrato ha passato l'incarico al giudice istruttore il quale dovrà ora riprendere l'istruttoria dal suo inizio e ricontrollare tutte le deposizioni già fatte dai testimoni ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, comandato dal capitano Pazzaglia. Il termine massimo fissato dalla legge per l'istruttoria formale è di tre anni.

Dati i precedenti e le evidenti complicazioni che il caso presenta, è probabile che per lungo tempo non si udirà nelle aule giudiziarie il nome di Giovanni Pietrobon e del presunto suo fratricidio.

Nel frattempo l'avvocato Riccardo Ghezzi, il quale ha assunto la difesa del Pietrobon con incarico di fiducia, sta ora esaminando tutti i documenti in suo possesso per trarre le prime conclusioni in merito al difficile caso di cui è stato invitato ad occuparsi.

Cefali di Pirano
a PREZZI MODICI, da oggi in vendita nelle rivendite di pesce

continuano i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE E PURGATIVE curano LA STITICHEZZA
A.M.S. N. 7572 DEL 6.6.63

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 — 18-20
VIA S. LAZZARO 20, TEL. 29738

E' di passaggio nella nostra città il pasticciere francese Plunchech, celebre per aver inventato la ciambella con due buchi. Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817
GIOVEDI' DALLE 10 ALLE 16

COSI' E' STATO DECISO DAL TRIBUNALE DI TRIESTE

Il caso delle farmacie sarà sbrogliato a Milano

E' prevalsa la tesi della difesa per la competenza della capitale lombarda - Milioni versati per licenze già di profughi istriani

Quranta minuti sono trascorsi ieri prima di conoscere la decisione del Tribunale in merito alle eccezioni sollevate dalla difesa circa la competenza del Tribunale di Trieste di giudicare nel processo delle farmacie. Il Presidente dott. Rossi, rientrato nell'aula assieme ai colleghi del Collegio giudicante, ha letto l'ordinanza con cui viene dichiarata l'incompetenza per territorio del Tribunale di Trieste e viene ordinata la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Milano. Il dibattimento dunque si è esaurito ancora prima di iniziarsi presso il nostro Tribunale, dinanzi al quale ieri mattina erano state presentate coralmente da parte della difesa varie eccezioni, mentre Parte civile e P. M. avevano richiesto che la decisione del Tribunale in merito alla competenza venisse decisa solamente dopo la acquisizione delle risultanze dibattimentali.

Prima di rifarsi alla cronaca della udienza di ieri è opportuno riassumere l'oggetto della causa penale, alla quale sono interessate quasi esclusivamente persone non di Trieste, fatta eccezione per alcuni testi. Il procedimento ha avuto origine da una lettera anonima pervenuta alla Procura di Milano nel novembre 1958, nella quale venivano indicati con larghezza di particolari i fatti che successivamente sono stati inquadrati nel capo d'imputazione. Nunziante Santoro nel 1955 si era presentato a Bologna in uno studio professionistico, proponendo al titolare l'acquisto della licenza di una farmacia di un profugo giuliano. L'atto era stato regolarmente perfezionato, con reciproca soddisfazione: (al Santoro erano andati per questa operazione 22 milioni di lire), mentre all'acquirente, Fabio Guandalini, era rimasta la licenza per la farmacia regolarmente aperta.

L'affare aveva invogliato altri farmacisti e lo stesso Santoro, un commerciante bolognese, di 71 anni, per cui quest'ultimo si era offerto di cercare altre licenze di farmacie di profughi (quindi con la possibilità di conservarne il diritto in qualsiasi parte della Repubblica). Al Santoro erano andati così altri 30 milioni circa, per una farmacia ed altri 3 milioni e poi 30 milioni e mezzo per un'altra farmacia (non si sa bene come per la stessa potessero essere interessate due parti anzichè una sola). Era risultato ad un certo momento che la proprietaria di una farmacia non poteva considerarsi profuga in quanto rimasta nel territorio sotto amministrazione jugoslava, mentre la documentazione relativa all'altra farmacia era pervenuta in ritardo all'Alto commissariato per l'igiene e sanità, per cui era stata rigettata la richiesta per l'ottenimento del diritto. A conti fatti insomma c'erano dei farmacisti aspiranti proprietari rimasti senza la farmacia ambita e senza i milioni già versati al Santoro, e da questi versati in piccola parte a due coimputati, Pietro Osso, da Milano, di 42 anni, e il farmacista Gianfranco Guandalini, di 38 anni da Bologna, erede di quel Guandalini cui era andato bene il primo affare.

Secondo l'imputazione, per i fatti sopra descritti, il Santoro, l'Osso e il Guandalini dovevano rispondere di concorso in truffa continuata pluriaggravata e di concorso in millantato credito aggravato continuato per avere vantato conoscenze governative e ottenuto versamenti di somme allo scopo asserito di comperarne i favori. I fatti si erano verificati fino all'autunno 1957; circa le località, si è parlato di Bologna, Milano e Trieste (dove erano stati redatti gli atti notarili) ma proprio sulle località si sono articolate tutte le discussioni di ieri mattina, tendenti a mettere in dubbio la competenza per territorio del Tribunale di Trieste, con l'esito che si è detto all'inizio.

Aperta l'udienza, il Presidente Rossi ha sentito il dovere di rivolgere un indirizzo di saluto agli avvocati, giunti numerosi da altre sedi sia per il ruolo di difensori sia per il patrocinio delle parti civili. Ha risposto a nome di tutti l'avv. Artelli, un triestino che aveva svolto la sua attività forense sempre fuori della sua città natale. Iniziatosi in questo clima pieno di cortesia il procedimento è proseguito per lo stesso binario, con ripetuti riconoscimenti resi al dott. Rossi per la sua sensibilità e per il fatto stesso di avere fatto precedere gli interventi degli avvocati da una sua dettagliata esposizione dei fatti soprattutto in merito alla decisione del Giudice istruttore di Bologna di trasmettere gli atti per competenza alla Procura di Trieste. Le considerazioni che avevano determinato questa decisione erano due: le truffe erano considerate reati maggiori dei millantati crediti; le truffe si erano esaurite a Trieste con gli atti notarili.

Gli incidenti preliminari sono stati aperti dall'avv. Perroux, di Modena, difensore del dott. Guandalini, il quale ha sostenuto l'esistenza di un errore di fatto, perchè in base alle pene che i diversi reati comportano, il millantato credito doveva considerarsi maggiore della truffa e quindi Trieste andava esclusa, poichè tale reato aveva trovato consumazione in altre sedi. Quale sede competente, alla luce dei fatti, doveva essere indicata quella di Milano.

Il difensore dell'Osso, avv. Marchesini di Bologna, ha messo in evidenza la modesta partecipazione del suo patrocinato e il suo interesse ad arrivare al più presto al giudizio, rinunciando pertanto ad ogni eccezione. In subordine ha affermato che non si poteva discutere della competenza territoriale prescindendo dalla valutazione del capo d'imputazione. E poichè i reati risultavano commessi in più territori, gli atti andavano rimessi alla Corte di Cassazione affinchè decidesse fra Bologna, Milano e Trieste la competenza.

L'avv. Maugeri di Bologna, difensore del Santoro, si è associato all'avv. Perroux, sostenendo comunque la necessità di una decisione immediata. Di diverso avviso sono stati i patroni di Parte civile e il P. M., che hanno invitato il Tribunale a riservarsi ogni decisione al momento in cui avrà acquisito maggiori elementi. In sede di replica l'avv. Annoscia ha messo in risalto la coesistenza di tante sedi e quindi la necessità che a decidere sia la Corte di Cassazione. Infine l'avv. Perroux ha fatto una analisi delle località dove i reati erano stati consumati, indicando Milano come la sede più competente.

Così ha deciso infatti il Tribunale di Trieste, affidando al Tribunale di Milano l'incarico di sbrogliare la matassa delle licenze per le quali erano stati sborsati complesivamente oltre 63 milioni, senza alcuna utilità per i farmacisti che speravano di ottenere l'agognata licenza.

Il Comitato direttivo della Gioventù liberale italiana, preso atto delle dimissioni del segretario, dott. Romano Sancin, che ha assunto nuovi incarichi in seno al Partito liberale, ha proceduto all'elezione della nuova segreteria, che risulta così composta: segretario Lucio Susmel, vice segretario politico Giuliano Vaglia, vice segretario organizzativo Fabio Marco.

ORIENTAMENTI NELLE COSTRUZIONI NAVALI

Prolusione dell'ing. Carnevale al via del «Cenacolo Triestino»

Come già preannunciato domenica prossima 2 febbraio la Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo triestino» inaugurerà, alla presenza delle autorità e degli esponenti della cultura e dell'economia locale, il suo nuovo Anno accademico 1963-64

La manifestazione avrà luogo, con inizio alle ore 11, nella sala maggiore del palazzo della Camera di commercio (piazza della Borsa, 14).

Dopo la relazione presidenziale, l'accademico ing. Giuseppe Carnevale, amministratore delegato dei Cantierini Riuniti dell'Adriatico, terrà la prolusione inaugurale parlando sul tema: «Attuali orientamenti nelle costruzioni navali».

CROCIERA CON L'«AFRICA»

In Grecia e Turchia con «terminal» Trieste

Nel novero delle crociere estive anche Trieste potrà porsi alla pari con gli altri porti italiani; infatti mentre finora la nostra città aveva rappresentato solo uno scalo intermedio nell'itinerario stabilito dalle varie compagnie di navigazione e dagli uffici turistici, nell'agosto di quest'anno essa costituirà il «terminal» per la crociera che il Lloyd Triestino ha indetto nel periodo 14-22 agosto ed effettuata con la motonave «Africa»; il tour previsto toccherà i porti di Rodi, Istanbul e Pireo, con una partecipazione di crocieristi in ragione di 4-500 persone, che recheranno un notevole vantaggio turistico alla nostra città, scelta come base delle operazioni di imbarco e di sbarco.

Potenziamento del Centro di orientamento sindacale

Si è riunito nei giorni scorsi, sotto la presidenza del dott. Trauner e con la partecipazione dell'avv. Morpurgo, il comitato direttivo del Centro di orientamento sindacale. I partecipanti al convegno rappresentavano le categorie dei dipendenti da aziende, quali la siderurgica, la municipalizzata; inoltre gli enti pubblici, gli istituti bancari e aziende privati. Tra i presenti, folta la partecipazione delle varie categorie dei pensionati assieme al rappresentante delle categorie professionali.

Esaminata la necessità, in un momento di particolare sviluppo delle spinte collettivistiche, di difendere la libertà dei lavoratori, è stato deciso di potenziare l'attività del COS in tutti i settori.

Rilevazione statistica delle forze del lavoro

Nella settimana dal 26 gennaio al 1.o febbraio 1964, sarà effettuata la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare la consistenza del mercato del lavoro e le cause della disoccupazione.

Durante il suddetto periodo verranno intervistate, nel nostro Comune, 516 famiglie estratte a sorte, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica, dallo schedario anagrafico della popolazione residente.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dalla Ripartizione Statistica del Comune, che confida nella collaborazione della popolazione, e, in particolare, dalle famiglie intervistate, in modo che l'opera degli intervistatori sia resa più agevole, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati indispensabili per lo studio delle condizioni di vita.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Capon-Alberti

Stamane, nella cappella arcivescovile, la gentile signorina Claretta Capon, figlia del compianto Viceprefetto dott. Mario Capon, darà la mano di sposa al signor Paolo Alberti; le nozze saranno benedette dall'Arcivescovo mons. Santin. Fungeranno da testimoni, per la sposa l'avv. Gerin e il comm. Padoa, per lo sposo il col. Bevilacqua e lo zio signor Wichander. Alla coppia i migliori voti augurali.

Taverna Jolly

(Gestione Valentino). L'elegante salotto della città. Notti allegre con l'insuperabile *Carousel-Trio* di Uccio Augustini.

Calzature Alta Moda

via G. Gallina 3 vende oggi. offrendo ottime occasioni per l'acquisto di calzature a prezzi eccezionali.

Biancheria per signora

biancheria di sogno! I raggi del sole, l'azzurro intenso del cielo, il verde dei prati, il rosa tenue del pesco in fiore si ritrovano nei magnifici colori della biancheria che il negozio *Linea* mette a disposizione della signora elegante e raffinata.

LINEA, via Carducci, 4

è pronta per voi Signore!

Non trascurate!

Tappeti persiani, originali, finissimi: grande scelta. Ancora a prezzi bassissimi più lo sconto speciale. Approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Juventus

Saldi di fine stagione e occasioni! Continua la vendita. Confezioni da bambini, ragazzi e giovanette, via XXX Ottobre 18.

Carnevale dei piccoli

Centinaia di bambini attendono con particolare impazienza la prossima domenica. Attesa largamente giustificata poichè sarà in quel pomeriggio festivo che si svolgerà il *Carnevale dei piccoli*, organizzato dal Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana. Ugo Amodeo, il realizzatore di tanti spettacoli dedicati al mondo piccino trasmessi da Radio Trieste, è da giorni impegnato a coordinare il programma della festa che vedrà riuniti nel salone del Circolo della cultura e delle arti piccoli pistoleri dei monti Appalacchiani a gentili damine del '700, flammanti pellirosse con archi e frecce a graziose contadinelle in costume tradizionale. Una «giostra tersicorea» sarà animata da un gruppo di piccole allieve della Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta dalla prof. Maria Panzini: questa originalissima giostra consisterà in esibizioni di «hully gully», di «bossa nova» e di balletto romantico. L'intero ricavato della manifestazione andrà a beneficio dei Patronati di assistenza sanitaria della CRI: si tratta, dunque, di una grande festa per una grande causa.

La Camiceria Botteri

seguendo la sua tradizionale abitudine di eliminare a ogni fine stagione tutte le rimanenze informa la sua Spett. Clientela di avere messo in vendita articoli finissimi e di marca a prezzi che vanno di gran lunga al di sotto del suo reale prezzo di costo.

Camiceria Botteri

Corso Italia 8 - Corso Garibaldi 7.

CHIC

Sarete certamente complimentate per gusto squisito e ammirate per la vostra eleganza se il vostro abito da sera sarà stato scelto da *Chic* che mette a vostra disposizione soltanto modelli di alta sartoria. Galleria Protti 3.

Rist. Furlan Monrupino

Dal 5 febbraio dalle ore 22 alle 2 del mattino seralmente ballo con l'orchestra Rosy. Servizio di ristorante sempre pronto. Ambiente familiare. Prenotate in tempo per il veglionissimo di Carnevale.

NAVI IN PORTO

al 28 gennaio 1964

B. 5 «C. di Venezia» (it.); b. 15 «Sloboda» (jug.); b. 20 «Messapia» (it.); b. 26 «Istra» (jug.); b. 32 «I. Endeavour» (ind.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Esperia» (it.); b. 36 «Lucrino» (it.); b. 37 «Luka Botic» (jug.); b. 38 «Argolis» (pa.); b. 40 «A. Bertani» (it.); b. 43 «Livenza» (it.); b. 44 «Monstella» (it.); b. 45 «H. Oldendorff» (ge.); b. 46 «Slovenja» (jug.); b. 47 «N. Thassos» (gr.); b. 48 «Emmanuela» (br.). **Diga**: «Spuma» (it.); «Perla» (it.). **S. Giusto**: «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). **Arsenale**: «A. Mantegna» (it.); «Nora» (it.); «Cetinje» (jug.); «Dromon» (jug.); «Iris II» (pa.); «Syros» (gr.); «Chernomorez» (bu.); «Irma» (it.). **Ilva V.**: «Auctoritas» (it.). **S. Sabba**: «Monfiore» (it.). **Italcementi**: «Frecciarossa» (it.). **Felszegi**: «Sundora» (it.). **Rada**: «Mario Martini II» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

29 gennaio: «Monfiore» da S. Sabba a b. 42; «M. Martini II» dalla rada a S. Sabba; «N. Thassos» da b. 47 a b. 46; «M. Cosulich» dalla rada a b. 47; «A. Mantegna» dall'Arsenale a mare; «Syros» dall'Arsenale a b. 41; «Irma» dall'Arsenale a b. 23; «Sloboda» da b. 15 a mare; «Monfiore» da b 42 a mare; «S. Cloud» da b. 26 a mare.

ARRIVI

29 gennaio: «Matja Gubec», m. 40, Mediterranea; «Silver Cloud», b. 26, D'Adda; «Chioggia», ?, Adriatica; «Stelvio», ?, Adriatica; «Valhall», b. 39, A. Shipping; «G. da Fabriano», Arsenale, Martinolli; «Ferax», Arsenale o b. 48, Gennari; «C. di Catania», ?, Lloyd; «Las Minas» ?, Tripcovich; «Elba», rada, Penso; «British Guardian», rada, Tarabochia; «San Gerasimos», b. 33, Cosulich; «Tavros», b. 8, D'Adda; «Maria Berlingieri», b. 7, Parisi; «Izmir», b. 44, Ellerman; «Sperlonga», b. 18, Smean.

«Il Traffico»

Con il numero di gennaio, uscito in questi giorni, il periodico economico *Il Traffico*, edito nella nostra città, è entrato nel ventesimo anno di vita. In un editoriale, il direttore della rivista, Bruno Borelli, ricorda fra l'altro: «Abbiamo cominciato la nostra opera nel 1945, appena finita la guerra, senza sovvenzioni governative, senza l'appoggio di nessun partito. Per questa strada non facile abbiamo proseguito e ora non abbiamo intenzione di cambiare. Continueremo ad essere al servizio soltanto di Trieste e degli operatori economici che vogliamo informare e difendere». E inoltre: «Non abbiamo mai detto che "tutto va bene", ma onestamente ed obiettivamente abbiamo sempre messo in luce con vivo compiacimento i progressi della nostra economia ed i meriti di chi aveva operato per il bene della città». Vengono quindi ricordati i vari collaboratori, ai quali viene espresso un ringraziamento per il prezioso contributo, e le varie personalità di cui vennero ospitati gli scritti.

Click

ma non si accende ugualmente perchè il gas si è esaurito. Per le ricariche dei vostri accenditori a gas rammentate il servizio assistenza della Ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 dove troverete un vastissimo assortimento di bomboline di ogni tipo. Ricordate! *V. Zandegiacomo* e il suo servizio assistenza sia per accenditori a gas che a benzina.

Chi fuma la pipa

fuma da rel Savinelli, Dunhill, Comoy's Peterson's, Plumb's sono le famose pipe di radica pregiata e secolare che troverete presso la ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Ricordate che da *V. Zandegiacomo* troverete inoltre tutto l'assortimento di accessori per ben fumare.

INIZIATIVA DELL'AMERICAN-FIELD SERVICE

Studenti americani nella famiglia italiana

Viene rilanciato l'invito all'ospitalità di giovani statunitensi secondo i noti programmi dell'A.F.S.

Oltre ad assegnare ogni anno numerose borse di studio per soggiorni di istruzione negli Stati Uniti a studenti delle scuole medie superiori italiane, l'American Field Service-Associazione Italiana, si è fatta, in questi ultimi anni, promotrice di una iniziativa che ha permesso finora a 350 studenti americani di soggiornare in Italia per periodi più o meno lunghi e di conoscere le tradizioni, il modo di vivere e il sistema scolastico del nostro Paese. Ciò, grazie alle famiglie italiane che hanno aperto spontaneamente le loro case ai giovani americani, accogliendoli come veri membri del proprio nucleo familiare, nonchè ai presidi e ai professori, che in base ad una speciale autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, hanno permesso ai «borsisti» dell'Associazione la regolare frequenza ai corsi di studio.

L'American Field Service istituisce due diversi programmi. Il primo riguarda il soggiorno in Italia degli studenti per un periodo di dieci mesi, da settembre a giugno, durante i quali essi sono ospitati in famiglie e frequentano regolarmente una scuola media superiore. Scopo dell'iniziativa è quello di dare ai giovani americani, scelti attraverso un concorso che si svolge in tutte le scuole degli Stati Uniti, la possibilità di conoscere il nostro Paese non visitandolo da turisti ma partecipando alla vita dell'ambiente che li ospita e con il quale vengono posti a diretto contatto. Il secondo programma dell'A.F.S. considera il soggiorno di giovani tra i 16 e i 20 anni durante i mesi di luglio ed agosto. Anche il «Summer program» come è definita la seconda alternativa si propone di fare conoscere agli studenti alcuni aspetti della vita del nostro Paese, al di fuori di ogni consunto cliché tradizionale, e si rivolge a quelle famiglie che non hanno la possibilità di ospitare uno studente per un intero anno scolastico.

Le famiglie ospitanti devono avere un figlio o una figlia di età tra i 16 e i 20 anni, che abbia possibilmente una certa conoscenza della lingua inglese. Requisito essenziale per una buona riuscita di suddetta formula di ospitalità è un reale interessamento per questo genere di esperienza, offrendo allo studente straniero la possibilità di inserirsi in un modo più completo nel mondo dei suoi coetanei italiani e nel contempo godendo della opportunità di conoscere attraverso il giovane ospite il mondo americano.

Le famiglie e gli istituti interessati a partecipare all'iniziativa sono pregati di rivolgersi alla Segreteria dell'American Field Service (Piazza Cincinnato 6 Milano) che fornirà loro tutte le informazioni necessarie.

Il nuovo concorso per assegnazione alloggi

Si ricorda che la Commissione per l'assegnazione degli alloggi ha indetto un nuovo concorso per l'assegnazione di circa 90 alloggi, che saranno costruiti dall'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati, in via Capodistria e v. Cantù.

Rimangono valide a tale effetto, le domande presentate dall'anno 1958 in poi; pertanto coloro che hanno concorso in detti anni non sono tenuti al rinnovo delle domande stesse. Coloro invece che non hanno partecipato ai concorsi precedenti ed intendono concorrere alle prossime assegnazioni, dovranno presentare la relativa domanda al Comune di Trieste — Commissione assegnazione alloggi — entro il 31 gennaio 1964. Il relativo modulo potrà essere ritirato presso l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, via del Teatro 2.

«Der Lügner» all'Istituto Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico di Cultura verrà proiettato il film, parlato in lingua tedesca, «Der Lügner» con l'artista Heinz Rühmann e per la regia di Ladislao Vajda.

Mercoledì culturali. Oggi alle ore 19 avrà luogo nella sala maggiore del Circolo dell'Unione degli Istriani (via Silvio Pellico 2) una conferenza del signor Uberto Calchera, studioso di caratteristiche storiche delle nostre terre, intitolata «Passeggiata medioevale nella nostra Regione». Le illustrazioni proiettate sono state tratte dal famoso volume del Vavassor. Vi sono invitati soci e simpatizzanti.

Vacanze di fine Carnevale

TRE GIORNI A SAPPADA LIRE 8.000

In occasione delle festività di fine Carnevale, l'UTAT organizza dal 9 all'11 febbraio delle gite-soggiorno: a SAPPADA L. 8.000; a SESTO L. 9.200 (compreso viaggio di andata e ritorno). Inoltre gite domenicali a SAPPADA, TARVISIO, NEVEGAL. Facilitazioni per gruppi.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

SEGNALAZIONI

«Permettete che vi esponga il mio parere in merito alla segnalazione apparsa il 24.1.1964, del sig. G.B. concernente l'incidente occorso il 16-1-1964 alle ore 21 e 45 in via Raffaello Sanzio. Sono pienamente d'accordo col sig. G.B. per ciò che concerne la segnalazione alle autorità degli automobilisti indisciplinati. Voglio però sollevare qualche eccezione: cosa dice l'art. 106 del C.d.S. in materia di sorpasso dei trams? Vediamo: «... il sorpasso dei trams si effettua a destra quando la larghezza della carreggiata a destra del binario lo consenta...". Dunque, il sorpasso di un tram sulla sinistra, non sembra proibito; si deve però rammentare che: "... il sorpasso è vietato in ogni caso di scarsa visibilità...» (art. 106) e che "... è obbligo del conducente regolare la velocità dei veicoli in modo... da non costituire pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose... La velocità dev'essere particolarmente moderata... negli abitati.. ed occorrendo ci si deve fermare quando i pedoni che si trovino sul percorso tardino a scansarsi" (art. 102). A mio avviso, dunque, un automobilista disciplinato potrà ancora sorpassare un tram sulla sinistra, senza essere tacciato di incoscienza. Rammenti poi il signor G.B. che l'art. 102 del C.d.S. avverte ancora che: "... i conducenti non devono gareggiare in velocità" e quindi non è bene inseguire chi commette un'infrazione, commettendone forse un'altra. L'incidente succitato, si sarebbe evitato, se il pedone una volta sceso dal tram, avesse atteso che lo stesso ripartisse, prima di iniziare l'attraversamento della carreggiata. Il più delle volte le automobili non sorpassano i trams sulla sinistra, ma tale manovra si effettua con filobus ed autobus. In tali casi la prudenza insegna a chi scende dal mezzo pubblico, ed intende attraversare, a guardare alla propria sinistra per sincerarsi dell'eventuale arrivo di veicoli che possano mettere in pericolo la sua incolumità; meglio di tutto sarebbe attraversare non davanti al mezzo pubblico, bensì dietro (evitando di farsi investire da chi proviene dall'altro senso di marcia). Fretta ed imprudenza hanno perciò ugual peso nell'incidente suindicato. E' tuttavia evidente che chi si fa rilasciare una patente per circolare (ed i pedoni non hanno ancora tale documento) si assume responsabilità severe, tra le quali quella di prevedere e prevenire le altrui imprudenze. G.V.».

Dobbiamo aggiungere in ordine all'art. 106 citato dal signor G.V. che «ove tra binario del tram e mezzeria della carreggiata — come continua l'articolo indicato — ci sia spazio sufficiente ed esista la striscia longitudinale di mezzeria, è consentito sorpassare il tram a sinistra». Però ci sembra che questa non sia la situazione di viale R. Sanzio, anche perchè è costante il pericolo di tram che provengono dalla direzione opposta ostruendo completamente la carreggiata. Pertanto nel caso specifico il sorpasso a sinistra per la mancanza di una normale situazione di sicurezza, deve intedersi proibito. E' pur vero che molto spesso negli incidenti stradali le responsabilità vanno ripartite fra le persone coinvolte in quanto la disciplina e la prudenza non deve far difetto ad alcuno, sia esso pedone o automobilista. E ben giustamente chi conduce un mezzo, e quindi si trova dalla parte del più forte, deve aumentare la propria prudenza e prevedere anche l'indisciplina altrui.

***

«L'altro giorno mi sono recato al Commissariato di P.S. di via Zeffirino Pisoni, al quale appartengo, per rinnovare il lasciapassare di frontiera intestato a mia moglie. All'impiegato di polizia, cui consegnavo il documento, domandai quando avrei potuto venire a ritirarlo. Mi rispose di ripresentarmi fra 35 giorni. Chieste spiegazioni, anche in relazione al fatto che negli anni passati analoghe richieste erano state evase in una ventina di giorni, l'impiegato di polizia, invero molto gentile, mi spiegò che le domande, da allora ad oggi, erano di gran lunga aumentate e che questa era la ragione per cui non si poteva provvedere più sollecitamente. Mentre, deluso, me ne andavo, convinto sempre più, pur essendo un funzionario statale, che fra i mali che affliggono il cittadino nessun altro potrà togliere il primo posto alla burocrazia, la mia attenzione veniva colpita da alcuni cartelli sui quali spiccava il seguente slogan: "Nello Stato democratico la polizia è al servizio del cittadino". Ed avevo, perciò, l'impressione che quella dicitura fosse stata messa lì a bella posta per canzonarmi. Ma, scherzi a parte, è innegabile che la nostra pubblica amministrazione scriva molto di più di quanto non faccia. Sarebbe bene evitare il ripetersi di siffatte lungaggini e adeguare il servizio, che pare carente di personale, alle esigenze del pubblico. G.P.».

Il rinnovo del lasciapassare è un atto che si esplica bilateralmente, per cui non è possibile individuare responsabilità da una parte sola. E' pur vero che la perdita di un mese e più di tempo appare esagerata e siamo certi che le autorità italiane e quelle di oltre frontiera faranno il possibile per ridurre al minimo le attese del cittadino.

***

«In via Beato Angelico, per il cedimento del terreno, durante l'inverno scorso, si è formata una grossa buca che mette a dura prova le balestre delle auto che devono percorrere detta via. Ora, con una "carriola" di terra, un operaio e qualche oretta di lavoro, si potrebbe riparare la strada. E giacchè si parla della via B. Angelico, vengo a domandare se detta via non è contemplata per la pulizia quotidiana da parte dei netturbini A me pare di no in quanto quelle immondizie da me viste sparse sulla strada oggi sono le stesse da me viste settimane addietro al medesimo posto. G. B.».

***

«Siamo un gruppo numeroso di tele-amatori ricoverati all'ECA di via Pascoli 31. Ma l'apparecchio televisivo, per l'usura del tempo, ormai non funziona più. Era l'unico nostro passatempo serale. Privi di questo siamo costretti a coricarci troppo presto. Ci rivolgiamo perciò a una persona di buon cuore (o ente) che sia nella possibilità di farci dono di un televisore che, anche se non nuovo, sia almeno in grado di funzionare bene. Nella speranza di ottenere quanto richiesto ringraziamo chi vorrà esaudire questo nostro desiderio». Seguono 32 firme.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 2 febbraio gita sciatoria in pullman a Tarvisio e al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Allo scopo di divulgare e perfezionare la pratica dello sci fra gli studenti, viene organizzato quest'anno il quinto corso sulle nevi di Tarvisio, nei giorni 9, 16 e 23 febbraio, 1 e 8 marzo, comprendente quattro ore di insegnamento per ciascuna lezione. Il numero dei partecipanti è limitato; sarà data precedenza ai più solleciti nell'iscrizione. Gli allievi dovranno provvedere individualmente all'equipaggiamento. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 7900, comprendente l'iscrizione, l'insegnamento, 5 viaggi di andata e ritorno per Tarvisio, in pullman, il deposito degli sci a Tarvisio. Le lezioni saranno tenute da maestri e allievi maestri di sci della FISI. Informazioni e iscrizioni presso lo Sci Cai, via Rossetti 15.

SCI CAI TRIESTE. Si organizza per domenica prossima una gita sciatoria alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza dell'Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 2 febbraio, con partenza alle ore 6,16 dalla Stazione centrale delle FF.SS., gita a Valbruna con escursioni varie a seconda delle condizioni di transitabilità dei sentieri. Programma dettagliato in sede sociale.

DOLOROSO INFORTUNIO AL «SAN MARCO»

Le dita tra le pale del ventilatore in moto

Vittima di un dolorosissimo infortunio al Cantiere S. Marco, è rimasto ieri mattina il saldatore elettrico Guerrino Labinaz, di 37 anni, abitante in via della Torretta 8. Alle 11.30 l'operaio si trovava in un'officina del cantiere e stava eseguendo un controllo di una macchina. Ad un tratto il Labinaz ha tentato di fermare le pale di un ventilatore in movimento; per disgrazia egli ha avvicinato la mano all'elica con il risultato di ferirsi gravemente tre dita. Alle grida di dolore sono accorsi alcuni colleghi di lavoro, i quali hanno provveduto ad accompagnarlo al posto di pronto soccorso del cantiere stesso, dove è stato provvisoriamente medicato.

Con l'autolettiga dei vigili del fuoco del San Marco, il Labinaz è stato trasportato allo Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa al dito indice e medio della mano destra con parziale spappolamento della falange del dito medio della stessa mano.

Al Lions Club di Trieste

Nel corso della riunione conviviale di martedì scorso del Lions Club di Trieste, che è stata allietata dalla presenza delle gentili signore, il vice presidente dott. Ferruccio Brusaferro, in assenza dell'avv. Pacia, ha presentato il nuovo socio ing. Costantino Giacchetti, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Erariale di Trieste. Successivamente il prof. dott. Giacomo Battigelli ha parlato in modo piacevole e avvincente sulle impressioni da lui raccolte nel corso di un recente viaggio in India, accompagnando la relazione con alcune interessantissime ed originali diapositive a colori.

All'inizio del convegno, che si è svolto in una atmosfera di grande cordialità, il dott. Brusaferro ha affrontato vari argomenti riguardanti l'attività del club, che continua ad essere molto intensa in tutti i campi.

IMPEGNATIVA SERIE DI FURTI

VITTIMA DEI LADRI ANCHE FRANCESCO GIUSEPPE

Oggetto del disonesto interesse sono stati in altre occasioni 23 rubinetti e un motore nautico di 330 chilogrammi

Curiosi sono gli oggetti che negli ultimi tre giorni hanno destato l'interesse dei ladri. Procedendo in ordine di tempo, nella notte tra domenica e lunedì ultimo scorso 23 rubinetti sono stati asportati dalla lavanderia automatica che il signor Silvio Bonifacio, di 58 anni, abitante in piazzale Rosmini 7, titolare di un'impresa di impianti idraulici, aveva installato nel costruendo locale. Con pazienza i ladri hanno rimosso le bocche dell'impianto, allontanandosi quindi senza lasciare traccia. Il Bonifacio, sporgendo denuncia al Commissariato di Barriera ha precisato di avere subito un danno di circa 30.000 lire.

Impegnativo anche il bottino realizzato da un gruppo di malviventi, ai danni del signor Francesco Perosa, di 57 anni, abitante in via Bonafata 32-2. Circa un mese fa egli aveva sistemato un motore nautico, matricola 33453-54, di tipo «Diesel» in una specie di scantinato, sito in un vicolo cieco nei pressi della sua abitazione, assieme ad altri arnesi da pesca. Sabato sera, però, ripassando in quel punto verso le ore 20, aveva la sorpresa di non trovare più il motore, del rispettabile peso di oltre 330 chili; il malcapitato si è quindi presentato al Commissariato di Barcola, per sporgere denuncia, con un danno di circa 150.000 lire.

Infine un ritratto di Francesco Giuseppe, l'imperatore austriaco, ha preso misteriosamente il volo dall'abitazione della signora Natalia Majcen-Maizen, di 61 anni, sita al numero 22 di via del Panorama. Il ritratto, scolpito in oro in un medaglione, era stato deposto tra la biancheria di un armadio, dove la signora lo aveva scorto per l'ultima volta ai primi di dicembre. Martedì la signora aveva occasione di constatare la sua avvenuta sparizione; rivoltasi quindi ai funzionari del Commissariato di via Giulia, ha dichiarato nella denunca fatta che il medaglione aveva un valore di 45.000 lire.

Travolge un anziano col ciclomotore

In via Carducci, in prossimità dello stabile 41/4, un anziano passante è stato investito ieri mattina da un ciclomotore B. M. guidato verso piazza Garibaldi da un ragazzo di sedici anni.

L'incidente è accaduto verso le otto, il pensionato Lorenzo Perini, di 74 anni, abitante in via Pascoli 32, mentre stava attraversando la carreggiata è stato travolto dal ciclomotore guidato da Luigi Carli, abitante in strada del Friuli 50. Il Perini ha riportato alcune ferite al capo.

Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, il Perini è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una settimana. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Squadra del Traffico.

Pochi minuti dopo mezzogiorno è stata accolta all'Ospedale Maggiore la casalinga Elda Furlan in Rebulla, di 50 anni, abitante in via San Marco 51, la quale lamentava dolori alla gamba sinistra e alla parte destra dell'anca. Visitata dal medico di turno, la signora è stata ricoverata nel reparto ortopedico per la sospetta frattura del malleolo sinistro e contusioni all'anca destra. La Rebulla, che guarirà in una ventina di giorni ha dichiarato di essere rimasta vittima, ancora nella serata di domenica, di un investimento, in cui — come abbiamo dato notizia — era rimasta pure ferita una sua amica, la signora Ernesta Vran, di 57 anni, abitante in via San Lazzaro 17.

Le due donne nell'attraversare la strada a pochi metri dall'imbocco della Galleria Sandrinelli (dalla parte di piazza Sansovino), erano state urtate dall'«Appia» targata TS 29236 guidata verso piazza Goldoni da Mario Cernigoi, di 64 anni, abitante in via Pallini 19.

Messa in suffragio dell'on. Sciolis

Come già pubblicato giorni or sono, oggi alle ore 9 nella Cappella della Pia Casa di via Pascoli n. 31 si terrà una S. Messa nel trigesimo della morte dell'on. prof. Narciso Sciolis, la cui scomparsa ha destato tanto compianto nella cittadinanza.

Oggi la Messa per la festa dei giornalisti

Oggi pomeriggio, ricorrendo la festa di San Francesco di Sales, Patrono dei Giornalisti, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia. Officierà il parroco mons. Umberto Tolentino.

Al rito religioso, che avrà inizio alle ore 17, sono invitati tutti i giornalisti, professionisti e pubblicisti, e i lavoratori poligrafici addetti ai quotidiani e alle Aziende editoriali e commerciali cittadine, unitamente ai loro familiari.

continuano i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

†

Il 27 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Anna (Aneti) Bertuzzi ved. Salvagno

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dall'abitazione di via Baiamonti n. 33.

Un grazie al medico curante dott. Adelelmo Bonini.

†

Michele Svetina

si è spento addì 28 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GODEAS commossa per la solidale partecipazione da parte di Enti, Autorità, amici e conoscenti al grave lutto per la perdita dell'adorata

Marcellina Godeas nata Zuttioni

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore, impossibilitata a farlo personalmente.

Cormons, 27 gennaio 1964

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mara

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglia PAVAN

Nel primo triste anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Rodolfo Bernardi

la moglie e la figlia ne rievocano con grande rimpianto la cara memoria.

Una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 31 corr. alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Nel primo anniversario della morte dello

ING.

Dalmazio Scrivanich

la desolata sorella dott. MARIA lo ricorda con rimpianto a coloro che Lo ebbero caro.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Filomena Detoni nata Corrente

La ricordano con immutato affetto il marito, il figlio dott. MARIO, la nuora, la nipotina, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Indimenticabile

Netty

che dopo tanto invocare il tuo amato Papà or son due anni Egli ti ha chiamata per essere uniti nel Regno dei Giusti e dei Buoni. Nel mio immutato dolore è il ricordo della Vostra grande Bontà.

La desolata mamma
ALBINA ved. TROJAN

29.1.1962 - 29.1.1964

Nel IV anniversario della morte di

Anna Cavalli

un'amica, con grande rimpianto, la ricorda a quanti le hanno voluto bene.

A suffragio della sua anima buona, verrà celebrata domani 30 corr. alle ore 9 una S. Messa nella Chiesa di via del Ronco.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 5595'

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel 2' '6
Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

†

Addì 27 gennaio si è spenta serenamente

Licia Bonivento nata Pavan

A tumulazione avvenuta ne danno il tristissimo annuncio il marito LUCIO con le figlie, i genitori, la sorella MARIELLA con il marito LIVIO e i nipotini, il fratello TONINO e i parenti tutti.

Un doveroso, sentito grazie agli amici prof. Basilio D'Agnolo, dott. Fulvio Ettore, dott. Fulvio Reis, nonchè al chiar.mo prof. Antonio Castellana e al dott. Giorgio Rinaldi che tutto fecero per aiutarLa.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con profondo dolore si associano al lutto gli amici VIRGILIO e FRANCA VISINTIN, FERRUCCIO e NERINA SERGO.

Prendono parte al lutto gli zii LAURA e MARCELLO RAVALICO e il cugino BEPPO.

Si uniscono al dolore, unitamente alle famiglie, gli amici: BORGIA, DORSINI, de STRADI, GATTEGNO, LEVA, PURELLI, CERETTI, SILVANO, ZENNARO, PRESCA, PETRONIO, TOFFOLUTTI, RUBINI, FACCHINI, GEROLINI, ERCOLESSI.

Si associano al lutto gli amici DOLLJ, MARCELLO PRESTER, ADA e UMBERTO RINALDI.

†

Ieri 28 corr. si è spento il nostro amato

Aurelio Sirotich
commerciante

Addolorati lo annunciano la moglie EMILIA, le figlie ELVIRA e ANITA con il marito VINICIO, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via S. Giacomo in Monte n. 4.

Famiglie:
SIROTICH - MESTRONI
Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Il giorno 28 gennaio improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Maestrelli nata Machnich

Ne danno il doloroso annuncio la figlia FAUSTA con il marito DARWIN VISINTINI (assente), i nipoti DIANA, DARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il 26 corr. ha chiuso la sua lunga esistenza il nostro caro

Bortolo Perhauc
di anni 92

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Un grazie di cuore al medico dottoressa Massera.

†

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata

Maria Pangher ved. Cremonini

Ne danno il triste annuncio i dolenti figli ERNESTO, ALDO e LIGIA in unione al genero e alle nuore, la sorella FELICITA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Colarich 22.

Muggia, 29 gennaio 1964

†

Il 27 corr. è mancata improvvisamente la nostra adorata mamma

Luigia Moretti v. Ciave

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA LIPEZ, il figlio GIORGIO con la moglie GRAZIELLA e il nipotino SERGIO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia

Adalberto Caucich

La moglie ANNA e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a quanti Gli vollero bene.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 28 gennaio si è spento il nostro caro

Attilio Gall

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, la mamma, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie:
GALL - CATTARINI
BARETTO - SPETTI
COSANI - ZERNICH

LE GLORIE DELLA «SASSARI»

(«Giornalfoto»)

Schierato con la forza di tre battaglioni nel piazzale della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, il 151.o Fanteria «Sassari» ha festeggiato ieri le sue glorie nel 46.o anniversario della battaglia di Col del Rosso e di Col d'Echele. I reparti al comando del ten. col. Valentino, vice-comandante del reggimento, hanno accolto con l'onore delle armi la bandiera decorata dell'Ordine militare d'Italia e di due medaglie d'oro. Il gruppo-bandiera ha quindi preso posto alla testa del reggimento.

Nel palco delle autorità hanno nel frattempo preso posto il gen. di div. Guadagni, comandante militare di Trieste, il vice-prefetto Miceli per il Commissario di Governo, il presidente della Provincia Delise, l'assessore comunale Venier per il Sindaco, il gen. Battaglieri comandante del Porto, mons. Fornasaro per l'Arcivescovo, vari ufficiali superiori tra cui i comandanti di Corpo delle unità di stanza a Trieste, il col. Missori comandante la Legione carabinieri di Udine e il col. Guerra ispettore della XIV Zona di P.S. Il gen. Campi rappresentava gli ufficiali in congedo di tutte le armi, mentre i «sassarini» in congedo erano presenti con la loro bandiera unitamente ai labari degli artiglieri, dei paracadutisti e di altre armi e specialità.

Alle 10 il col. comandante il 151.o Giuseppe Cardone ha passato in rassegna lo schieramento a bordo di una «campagnola». Dietro ai battaglioni erano schierate le armi d'accompagnamento autotrasportate: cannoni senza rinculo e mortai. Il col. Cardone, dopo aver salutato le rappresentanze militari e civili convenute alla cerimonia, ha dato lettura dei messaggi fatti pervenire nella solenne data per i fanti bianco-rossi dal Ministro della Difesa, dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dall'Ispettore delle Armi di Fanteria e cavalleria, dal comandante militare di Trieste, dal col. Marsili a nome di tutti i fanti in congedo della Brigata «Sassari». Il col. Cardone ha dato anche l'annuncio che il comando del reggimento, a nome di tutti gli ufficiali, sottufficiali e fanti del 151.o, ha provveduto ad inviare un messaggio allo aiutante di battaglia Raimondo Scintu, medaglia d'oro vivente che fu testimone di uno dei più incredibili episodi di valore offerto dai figli di Sardegna nel primo conflitto mondiale: l'allora caporale Scintu riuscì a catturare un intero grosso reparto nemico da solo nell'impeto del combattimento. Il col. Cardone ha quindi rievocato le gesta del 151.o gemello nel sacrificio e nella epopea del 152.o con cui formò la leggendaria Brigata. Dal giorno della costituzione il colonnello ha ripercorso nella rievocazione le giornate di sublime slancio offerte dai fanti. Nomi familiari del Carso località del Trentino e degli Altipiani sono così riecheggiati in questa caserma che già per venti anni li udì commemorare ad ogni 28 gennaio ed ora li riascolta di fronte a soldati ancor fregiati dalle mostrine bianco-rosse. Particolare menzione ha avuto l'epopea della battaglia di Col del Rosso e di Col d'Echele in cui il 151.o fu la punta di diamante dello slancio controffensivo del nostro Esercito ormai lanciato alla liberazione di tante terre italiane.

Dopo l'ammassamento dei reparti, il reggimento al comando del ten. col. Valentino è sfilato in parata con la Bandiera. La fanfara dell'8.o fanteria ha accompagnato il passaggio dei reparti che è stato chiuso dai mezzi motorizzati. La cerimonia si è conclusa con gli onori alla Bandiera e al gen. Guadagni da parte di una compagnia.

Al Circolo Ufficiali ha quindi avuto luogo un rinfresco nel corso del quale si è brindato alle fortune del reggimento ricostituito due anni fa nella nostra città. La festa del reggimento è stata solennizzata dagli ufficiali con un elegante ballo al Circolo di via dell'Università che si è svolto ieri sera con la partecipazione di numerosi invitati e autorità.

Ingaggio di personale per alberghi svizzeri

La Direzione regionale dello ENALC informa che il dott. Mario Boneff, rappresentante della Società Svizzera degli albergatori ed esercenti di Zurigo, è giunto a Trieste per il reclutamento di personale maschile e femminile, qualificato e non qualificato, per l'industria alberghiera svizzera da assumere per la prossima stagione. Il rappresentante svizzero sarà a disposizione degli interessati come dal seguente programma: oggi presso la Sezione emigrazione dell'ufficio del Lavoro di Trieste, per tutti coloro che non sono in possesso della qualifica professionale: domani 30 gennaio presso la sede regionale dell'E.N.A.L.C. (via Rossini 4) per coloro che risultano in possesso della qualifica professionale; venerdì 31 gennaio presso la Sezione emigrazione dell'ufficio del Lavoro di Gorizia.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, la dottoressa Lina Zanmarchi Savorgnan parlerà sul tema: «Osservazioni sulla onomastica romana dell'Istria».

La mostra-lotteria del centenario C.R.I.

Ottantaquattro premi di valore, opere degli artisti triestini, esposti fino al 1.o febbraio alla Sala Comunale d'Arte, piazza Unità 4.

E' un aiuto per il servizio di Pronto Soccorso della città.

Biglietti presso Uffici viaggi, Circoli aziendali, tabaccherie.

Anteprima de «I compagni» al Circolo della Stampa

Stasera alle ore 21, in occasione della Festa dei giornalisti, al Circolo della Stampa sarà proiettato in anteprima per Trieste l'atteso film di Mario Monicelli «I compagni»; esso presenta un cast di attori veramente eccezionali: un inedito Marcello Mastroianni, Pierre Brasseur, Paolo Stoppa, Salvo Randone e altri grossi nomi del cinema internazionale. Questa nuova fatica del bravo Monicelli è particolarmente attesa perchè la vicenda che essa racconta è inquadrata in un periodo della fine dell'Ottocento italiano ancora poco conosciuto, gli anni, cioè, delle prime lotte sindacali a Torino

Un mese di cinema

La Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti riprenderà venerdì prossimo la serie delle sue manifestazioni di commento e di ragguaglio della più valida attualità cinematografica, con una conversazione del dott. Carlo Ventura seguita da un dibattito pubblico. Questa volta il discorso critico e la discussione saranno dedicati ai film più significativi — come successo di pubblico e come giudizio della critica — apparsi a Trieste nell'ultimo mese, con particolare riguardo alla produzione italiana e ai fenomeni involutivi e contraddittori che in essa si riscontrano, anche al livello di personalità e registi già validamente impegnati nel campo culturale e artistico. La prolusione di Carlo Ventura, dal titolo «Al cinema ieri, oggi, e (speriamo meglio) domani», è fissata per venerdì 31 gennaio alle ore 18.45, nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1 - l'ingresso è libero.

L'Ente del Porto Industriale di Trieste bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di applicato (stenodattilografo/a) e altro concorso pubblico a scelta, mediante valutazione comparativa dei titoli e requisiti degli aspiranti per il conferimento di un posto di operaio di III categoria (comune - cannegliatore).

PRESENTATO L'ULTIMO LIBRO DI RENZO ROSSO

Una spina nel cuore della città in crisi

Hanno parlato Cecovini, Todeschini e Mercù

Nel pomeriggio di ieri un folto pubblico è intervenuto al Circolo della Cultura e delle Arti per l'attesa presentazione dell'ultima opera letteraria dello scrittore concittadino Renzo Rosso, «La dura spina». Il libro è stato analizzato secondo tre diversi punti di vista sostenuti rispettivamente dal critico letterario Fabio Todeschini, dallo scrittore Manlio Cecovini e dal musicista Paolo Mercù.

La disamina del testo è stata inizialmente intesa come considerazione dei rapporti intercorrenti tra lo spirito e l'ambientazione del libro e la narrativa contemporanea; dalle acute parole di Todeschini, è scaturita dunque la complessità della realtà stilistica e tecnica del racconto, che in sè assomma i caratteri del romanzo di memorie, della introspezione psicoanalitica dell'involuzione erotica. Tutte forme di una medesima, sostanziale espressione artistica che interessa la crisi di un uomo, e tramite il suo animo, la crisi di una intera città.

L'uomo ha un necessitante bisogno di saggiare la realtà, in ogni sua espressione, vuole conoscere la propria identità così come risulta da un confronto con le essenze ed esigenze della vita; un nuovo mondo che richiede da parte dell'artista quelle qualità di «veggente» indicate da Rimbaud. Da ciò deriva la possibilità di indicare nel libro un momento psicoanalitico, ad esempio nei tratti riguardanti il cimitero o il lungo sogno; da ciò deriva la prosa dell'autore, divenuta strumento delicatissimo che si addentra, si integra nella ansia della ricerca.

Ma una realtà che non ammette illusioni, come ha successivamente precisato Cecovini, è quella di Trieste, della società che Ermanno Cornelis, il protagonista del romanzo, frequenta in quella seconda metà del 1945 in cui è stabilita l'azione. E adagiandosi in tale espressione della città il linguaggio assume un gusto di particolare trepidazione, una nuova sensibilità che lo pone in un limbo indefinito tra lirica, narrazione e giudizio di contemporaneo; tramite questo modulato e flessuoso mezzo di espressione si raggiunge così una immagine di Trieste patetica, ma ben ferma e definita.

La città dunque costituisce uno dei motivi fondamentali dell'opera; ad esso si associano e si intrecciano in una mutevolezza di forme il motivo dell'amore — inteso gradualmente come passione, come follia erotica, come malinconico sentimento di sconfitta — e quello della musica. Da ciò deriva la complessità dello spirito del libro, acuita dalla spietata analisi dei sentimenti del protagonista verso una sua giovane allieva. La maestria del saggista è ancor più messa in risalto da una aggettivazione estremamente acuta ed improbabile, che improvvisamente folgora il lettore con molta più efficacia di una descrizione. Anzi, se un appunto si può fare a Renzo Rosso, ci si deve rivolgere a questa sua troppo perfetta padronanza del mezzo espressivo, che talvolta lo conduce a un compiacimento del virtuosismo in sè e per sè.

Ma questi sono dei nei che praticamente non si avvertono nella lettura del libro, perfettamente ritmato sull'ampio respiro del racconto lungo; e tale ritmo è posto in evidenza da una sorta di magica atmosfera musicale, come ha avuto modo di sottolineare il maestro Mercù, che caratterizza con lucida ed arguta presenza la decadenza di un sentimento e di un ambiente in cui tale sentimento si sviluppa. La sensibilità musicale dimostrata dallo scrittore con la sua genuinità suscita in ogni sua espressione vivide impressioni, che sottolineano quasi tangibilmente i passaggi letterari in cui vengono indissolubilmente ad integrarsi: ad esempio la sonata numero 106 di Beethoven non solo costituisce il leit-motiv dell'ansia di un amore sterile e senile, ma con i suoi tocchi misteriosi, vibranti di una intonazione interiore musicalmente «poetica» caratterizza la nullità spirituale del concertista e l'impotenza della sua volontà ad una più compiuta comprensione di se stesso.

Abbiamo dunque un Renzo Rosso che ci appare nel suo primo romanzo, dopo l'esperienza dei precedenti tre racconti raccolti nell'antologia «L'adescamento», un narratore straordinariamente dotato ed originale, che con vigore e personalità si è saputo già imporre come uno dei più notevoli temperamenti artistici dell'ultima generazione letteraria italiana.

LE CONFERENZE

Silvio Rutteri all'Università Popolare

Questa sera, mercoledì 29 gennaio, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri, continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema: «Cittavecchia, ieri e oggi».

In questa seconda delle quattro serate che saranno dedicate quest'anno all'argomento, il prof. Rutteri parlerà, in particolare, de: «Il quartiere di Crosada».

Anche in questa seconda conferenza gli uditori potranno rivedere la Trieste del passato ed in particolare quella che sorgeva lungo le vie laterali di San Sebastiano e potranno, attraverso la ricostruzione dell'oratore, rivivere costumi ed abitudini dei nostri vecchi.

L'accesso alla sala sarà libero a chiunque.

Léon Guichard a l'Italo-Francese

Domani sera alle 19 nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà l'Associazione culturale italo-francese ospiterà il prof. Léon Guichard, il quale parlerà sul tema «Humour et poésie: Jules Renard et Maurice Ravel». La conversazione sarà intercalata da esempi musicali eseguiti al pianoforte dallo stesso conferenziere.

Sono sempre aperte le iscrizioni all'Associazione; esse vengono accettate nella sede sociale di via S. Caterina 3 tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 in poi.

Eva Ratto alla «Dante»

Venerdì 31 gennaio p.v. avrà luogo alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della Dante Alighieri, una conferenza del prof. Eva Ratto, specializzata in germanistica, su: «Heinrich Mann autore dai molti problemi». La prof. Ratto, collaboratrice della Enciclopedia «Opere e personaggi» di Bompiani, autrice di vari saggi di critica letteraria, esporrà i risultati di uno studio profondo e delicato di introspezione del pensiero di questo scrittore tedesco così complesso ed interessante.

Questa sera alle ore 19, Miss Judith Comstock, insegnante di lingua inglese presso l'Associazione italo-americana di Trieste, terrà una conversazione al Centro culturale di via Galatti, dal titolo «Ohio, as seen by a native American». Judith Comstock proviene da Huron, una cittadina dello Stato dell'Ohio sulle rive del lago Eire, dove insegna letteratura inglese in una scuola secondaria. Miss Comstock tratterà della storia, delle risorse economiche, e delle bellezze naturali di quella terra. Alla conferenza, organizzata dall'Associazione italo-americana in collaborazione con l'ANILS (Associazione nazionale insegnanti di lingue straniere), sono particolarmente invitati gli studenti di inglese

Il ciclo di conferenze preparatorie alla XI Giornata Europea della Scuola si concluderà con due conferenze che si terranno nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 2) e avranno inizio alle ore 18. Domani parlerà il prof. Teodolfo Tessari, preside del Liceo scientifico di Treviso, su: «L'Europa d'oggi ed i suoi problemi politici e militari». Venerdì parlerà il prof. Franco Bonacina, vicepresidente europeo dell'Associazione europea degli insegnanti su: «I problemi sociali nell'Europa attuale». Il prof. Bonacina premierà inoltre gli studenti triestini distintisi nella X Giornata europea della scuola.

IN UN TURBINIO DI CORTISSIMI «CHARLESTON»

Carnevale tutto rosa dettato dalla moda 1964

Ripresa la linea Impero, tessuti originali ispirati all'Oriente talvolta intrecciati d'oro e argento, nel guardaroba da ballo

Mai, come in questo periodo, la moda vive un'esistenza notturna, dove linee e tinte, paiono del tutto alterate dalle luci al neon. Ed ecco perchè le donne si comperano guarnizioni di paillettes e di strass. Ed ecco perchè scelgono tessuti in cui domina la lucentezza.

Si arriva alle feste di carnevale in un felice stato di spensieratezza; dovuto forse a pura suggestione. E tuttavia piace essere così. Anche gli uomini più disincantati, che dichiarano: «Io, l'ultimo di carnevale, me lo passo dormendo», non sono poi tanto sinceri. Le donne giovani, invece, insolenti e tranquille, non se lo fanno dire due volte per mobilitare il guardaroba da ballo, rinnovare le paillettes, lucidare le scarpine d'oro.

Per chi non se la sente di vestirsi in costume, come vuole la più autentica tradizione di carnevale, diamo qui qualche rapida indicazione sui modelli, che più si notano nelle feste da ballo. La moda, bontà sua, consente la scelta. Quest'anno è particolarmente prodiga di tessuti originali, spesso ispirati alle superbe stoffe orientali, talvolta intessute d'oro e d'argento.

Quanto alle linee si registra un gradevole ritorno all'ampiezza. Spalle piccole, corsetto stretto e poi all'improvviso, a partire dalla vita alta, la gonna si allarga a ventaglio, spesso con audaci fenditure. Una silhouette aerea, morbida, che offre al corpo una grande libertà di movimento e un'andatura vivace, «aisée» nel ballo. Abiti felini, in cui la trasparenza della mussolina, dell'organza o delle frange giganti, rivelano bene i corpi, inguainati di raso o di «crêpe». Sono modelli che rispecchiano la linea «Impero», a vita alta con «cartouche».

Ricordate? Un'invenzione che si deve a Madame Tallien, la regina della moda Direttorio. Questa magnifica «habituée» della moda comparve un giorno a una festa con il collo cinto di diamanti. Ed ecco la grande novità: una catena ondeggiante di diamanti trattiene anche il suo abito, segnando per la prima volta, la vita sotto il seno. La luce si rifrange sulla striscia di brillanti che scintilla a ogni movenza di Doña Teresa, facendo sorgere dalla trasparenza del velo, mille stelle, che gettano un bagliore di fuoco agli sguardi proconsolari. Le luci dei lampadari faranno scintillare anche in queste feste di carnevale, le «cartouche». Se non di brillanti, certo di strass...

Alcuni colori hanno invaso di prepotenza le platee della moda: il marrone in tutte le sue sfumature, dall'ambra al miele, al topazio, al cioccolato. E poi, altra novità dell'anno, tutti i sarti hanno visto «in rosa». Chiffon, sete, rasi, crêpes e velluti... come un lungo ritornello. E luce rosa nelle pietre, riflessi rosati per il maquillage.

In quanto alla lunghezza, si potrà scegliere: i tipi in voga sono tre: i cortissimi «charleston», la lunghezza normale, e i «gran sera», lunghissimi. Gli abiti «charleston» richiedono ovviamente una certa aditezza: ma è uno stile indovinato, che rende maliziose e snob, sotto una falsa apparenza di angelo azzurro. E i nuovi «crêpes de Chine», hanno riacquistato finalmente la morbidezza estrema di quelli del '25. Per quanti giochi di prestigio la moda faccia con le recentissime tecniche di taglio, la figura si lascia ugualmente indovinare nel movimento, proprio come durante gli «anni folli».

Le feste di carnevale, non hanno comunque bisogno di vedere sfilare le più celebri firme dell'eleganza. Si può benissimo accontentarsi della propria sartina, realizzando con poca spesa e con molta fantasia, l'abito per le serate di carnevale. Come una battuta di spirito in un discorso tranquillo, così un vestito da ballo originale, darà tono a tutto il suo guardaroba. Un ultimo consiglio: indossatelo con gioia il vostro abito di carnevale. Un vestito che fa felici è sempre di buon augurio.

A. F.

MOSTRE D'ARTE

Incisori americani nella sala di via Galatti

Sabato 1.o febbraio alle ore 18.30 sarà inaugurata nella sala del Centro culturale di via Galatti una mostra collettiva di 27 incisori americani dello Iowa Print Group fondato nel 1945 da Mauricio Lasansky. Oltre alla collettiva, la rassegna comprende pure una «personale» dell'incisore Keith Achepol, assistente di Arti grafiche alla Università dello Iowa, con una ventina delle sue opere più recenti. La mostra, organizzata sotto i comuni auspici dello USIS Tre Venezie e del Sindacato belle arti di Trieste, resterà aperta al pubblico sino al 16 febbraio.

Il nuovo Console italiano a Capodistria, dott. Amedeo Cerchione, si è recato ieri in visita di presentazione al Commissario generale del Governo dott. Libero Mazza nelle sale della Prefettura

Cronache della televisione

Steinbeck allo sciroppo

La seconda rete televisiva ha dato ieri un programma di tono un po' speciale: «Come ci si veste in Europa». Il titolo dice tutto e noi pensiamo che l'argomento abbia interessato specialmente le signore, naturali destinatarie del servizio. Altro non sapremmo aggiungere, tanto più che trasmissioni del genere si sottraggono a qualsiasi rilievo critico.

Ma il grosso pubblico deve essersi riversato nell'altro canale dove, per il ciclo dedicato a Spencer Tracy, era in programma «Gente allegra», un film di Victor Fleming, che forse meritava di essere rivisto. Per rintracciare l'iscrizione di «Gente allegra» negli albi anagrafici del cinema, bisogna risalire nel tempo di oltre vent'anni, alla bella stagione di Hollywood e dei suoi prestigiosi interpreti. Il film è la versione sostanzialmente infedele d'uno dei maggiori romanzi del premio Nobel John Steinbeck: «Pian della Tortilla». Qui lo scrittore americano descriveva con freschi umori la vita quotidiana dei «paisanos» a Monterey in California, le loro bevute, i loro amori, e soprattutto la loro fannullaggine.

Ma a ben vedere, «Pian della Tortilla» non era soltanto la storia di questi sfaticati pittoreschi sentimentali e bizzarri michelacci, bensì anche la radiografia, in chiave buffamente picaresca, d'una regione degli Stati del Sud. In tale senso il bel racconto potrebbe associarsi alla tematica, poniamo, d'un Erskine Caldwell, se in essa non vi fossero già allusi quei motivi di solidarietà umana, di coscienza collettiva, che dovevano diventare ben preso i cardini della sua opera futura (e basti pensare alla «Battaglia» e a «Furore», di poco posteriori).

Il film, che ne ricavò Victor Fleming, non travalica però i progetti del puro e semplice intrattenimento divertentistico (e infatti mentre il romanzo terminava in tragedia, il film ha un lieto fine). Tuttavia quando si apra l'ombrello per ripararsi dalla grandine sciropposa distillata da numerose scene, esso fa onore ai suoi impegni spettacolari ed evasivi. Il merito primario è naturalmente dello splendido Spencer Tracy, ma non sarebbe nemmeno giusto dimenticare in questa citazione d'encomio gli altri suoi compagni di lavoro, e in particolare il povero John Garfield, un attore scomparso troppo presto e che meriterebbe forse un ciclo retrospettivo tutto per lui.

Ber.

Tirocinio gratuito per aspiranti supplenti

L'Opera nazionale assistenza all'infanzia delle regioni di confine (O.N.A.I.R.C.), ufficio di Trieste, porta a conoscenza che con il 17 febbraio p. v. sarà istituito il tirocinio gratuito presso alcune scuole materne per le aspiranti a posti di supplente per l'anno scolastico 1964-65. Le domande di ammissione al tirocinio corredate dal diploma di abilitazione, certificato di cittadinanza italiana, certificato medico e antitubercolare dovranno pervenire entro il giorno 10 febbraio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di Trieste, via Valdirivo 42, dalle ore 10 alle 11.

SPETTACOLI

Riprende la lirica con «La forza del destino»

Continua alla biglietteria del teatro Verdi la prenotazione degli abbonamenti al secondo periodo della stagione lirica, che s'inaugurerà — in serata di gala — venerdì 7 febbraio con l'opera «La forza del destino» di Giuseppe Verdi, concertata e diretta dal M.o Bruno Bartoletti con la regia di Carlo Piccinato ed interpretata da Marcella De Osma, Anna Maria Rota, Luigi Ottolini, Licinio Montefusco, Renato Cesari, Nicola Zaccaria.

Seguiranno: «Lucia di Lammermoor» di Donizetti con Renata Scotto (protagonista), Renato Cioni, Enzo Sordello, Bruno Marangoni. Regia di Walter Boccaccini. Direttore il M.o Bruno Bartoletti; «Turandot» di Puccini con Lucilla Udovich (protagonista), Elisabetta Fusco, Flaviano Labò, Lorenzo Gaetani; «Il barbiere di Siviglia» con Sesto Bruscantini (protagonista) ed Anna Maccianti, Bruna Ronchini, Umberto Grilli, Michele Casato, Paolo Montarsolo. Queste due opere si avvarranno della regia di Giovanni Poli e della direzione del maestro Alberto Erede.

Si avrà ancora «Parsifal» di R. Wagner nel testo originale. Regia di Frank de Quell. Maestro direttore Arthur Grueber.

La stagione si concluderà con gli spettacoli dell'«Opera di Pechino», per i quali vi è una grande attesa.

Chiudendosi domenica l'assunzione di nuovi abbonamenti, si inizierà lunedì la vendita dei posti risultanti disponibili per la serata di gala con la 1.a dell'opera «La forza del destino».

Decima replica di «Le donne a parlamento»

Un lusinghiero successo di pubblico arride alle repliche de «Le donne a parlamento» di Aristofane che il Teatro Stabile di Trieste va rappresentando all'Auditorium nella rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, per la regia di Fulvio Tolusso, le scene di Marcello Mascherini e i costumi di Luca Sabatelli.

Questa sera è in programma la decima replica dello spettacolo: un traguardo sempre lusinghiero e degno di offrire un primo bilancio sulla validità di un'operazione come è stata quella di riesumare modernamente un capolavoro classico del teatro d'ogni tempo.

Pagamenti radio-TV per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate nei cui locali agiscano apparecchi radioriceventi o televisivi che venerdì 31 gennaio scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla RAI, nonchè per il pagamento delle prescritte tasse di concessione governativa. Nel contempo si informano tutti quegli esercenti che già avessero provveduto a tali adempimenti, sulla necessità di produrre al Commissariato di pubblica sicurezza di competenza, l'attestazione del pagamento in conto corrente postale del la suindicata tassa di concessione governativa.

La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione di soci sia per eventuali incombenti in merito, sia per i pagamenti dei diritti d'autore SIAE in base alle tariffe convenzionali FIPE, come dovuti entro il prossimo mese di febbraio.

Il raduno sciistico per studenti delle Venezie

A Cortina d'Ampezzo, nei giorni 24, 25, 26 si sono svolte le gare di sci riservate agli studenti dei Provveditorati delle Tre Venezie. La partecipazione della scuola triestina è stata coronata da ottimi piazzamenti dei suoi allievi. Gianna Tassan è giunta 2.a assoluta nello slalom femminile seguita dalla regolare Rossana Malli.

Nel campo degli juniores, Candiani ha saputo inserirsi tra i primissimi nonostante i forti rappresentanti delle località alpine, duri a lasciare il passo ad un cittadino.

Merita una speciale menzione l'allievo Ninetto Perizzi giunto 5.o endicappato dalla sua giovane età pur disponendo di una grinta sportiva degna dei più consumati atleti.

A questa bella manifestazione dell'I.N.A. hanno fatto cornice splendide giornate, una pista ben preparata, pur non disponendo la zona del suo abituale innevamento.

dopo "I SOLITI IGNOTI" e LA GRANDE GUERRA" un altro film di MARIO MONICELLI i COMPAGNI con M. MASTROIANNI R. SALVATORI A. GIRARDOT V. SANIPOLI S. LULLI IMMINENTE AL GRATTACIELO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Questa è la mia vita»
Un film di JEAN-LUC GODARD con ANNA KARINA

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 decima replica de: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta. Grande successo. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; poltrone di settore B lire 700; galleria lire 300.

ARCOBALENO. 16. Un giallo suspense: «Il 7.o giurato», con Bernard Blier, Maurice Biraud. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «La ragazza di Bube», con Claudia Cardinale, George Chakiris. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Alta infedeltà». Un piccantissimo film con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michele Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Questa è la mia vita». Un film di Jean-Luc Godard. Premio speciale della giuria e della critica al Festival di Venezia. Grande interpretazione di Anna Karina. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15. Sesta settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope tecnicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16: «Le 3 sfide di Tarzan». Un film M.G.M.. Spettacolare cinemascope tecnicolor girato nella giungla misteriosa con Jack Mahoney e Woody Strade. Ultimo giorno.

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «I due capitani». Fascino, avventure e amore nel cuore delle foreste selvagge, in technicolor, con Charlton Heston, Donna Reed e Fred Mac Murray.

AURORA. 16.30: «In Italia si chiama amore». Un interessantissimo film inchiesta con personaggi tratti dalla vita reale. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16. Proseguono trionfali le repliche di «Irma la dolce». Il più divertente film della stagione, in technicolor, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Imminente: «Sciarada».

CRISTALLO. 16: «Il maestro di Vigevano». Un divertentissimo ed appassionante film, con Alberto Sordi, Claire Bloom. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «I piaceri nel mondo», in technicolor. Notti di incanto fra affascinanti parate di donne, in un capolavoro sexy, ripreso dal vero. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «La regina di Venere», con Zsa Zsa Gabor, Eric Flemming. Cinemascope technicolor.

IMPERO. 16.30: «90 notti in giro per il mondo», in technicolor. Il superfilm delle inchieste sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

MASSIMO. 16: «Prima linea» (Attack) di Robert Aldrich. Il più grande film di guerra prodotto fino ad oggi, con Jack Palance ed Eddie Albert. Successone.

MODERNO. 16: «Cavalca vaquero», con Robert Taylor, Ava Gardner e Howard Keel. Technicolor. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16: «La maschera di Frankenstein», con P. Cushing. Un film che non vi darà respiro, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30 (ultima 21.30). Cinemascope technicolor: «La grande fuga». Steve McQueen, James Garner. Il più grande e spettacolare film degli ultimi tempi. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «L'inesorabile detective». Avventure e travolgente poliziesco con Eddie Constantine.

ALCIONE. 16. Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine e James Garner nel capolavoro: «Quelle due». Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Guerra di gangsters». Un film di inaudita violenza con Barry Sullivan e Robert Blake.

ARISTON. Sala riservata all'Arsenale Triestino.

ASTORIA. 16.30: «Scotland Yard in ascolto». Poliziesco.

ASTRA. 16.30: «Cavalcata a Ovest». Classico western in technicolor con R. Francis.

IDEALE. 16: «L'isola in capo al mondo». Tre donne in lotta per il possesso dell'unico uomo su un'isola deserta, con Rossana Podestà, Dawn Addams, Magali Noel. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. 16: «La maja desnuda». Technicolor, con Ava Gardner, Anthony Franciosa e Amedeo Nazzari.

NOVO CINE. 16: «La squadra infernale». Grandioso technicolor, con Audie Murphy, John Saxon.

MARCONI. 16: «Baionette in canna». Una appassionante vicenda di guerra con Wally Campo e Greg Stewart.

RADIO. 16: «Fango sulle stelle». Cinemascope a colori con Montgomery Clift, Lee Remick e Jo Van Fleet.

SERVOLA. 16: «I fucilieri del Bengala». Technicolor con R. Hudson e A. Dahl.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I due ereditieri», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguono cartoni animati.

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
Ingresso: via Tor Bandena
OGGI alle ore 21
X replica de
«Le donne a parlamento»
di Aristofane. Rielaborazione di L. Carpinteri e M. Faraguna

VOLTA. 17: «All'ombra del patibolo», con James Cagney.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Domani al Supercinema
MERLE OBERON STEVE COCHRAN CURT JURGENS
AMORE E DESIDERIO

ricordate i SALDI PITASSI TRIESTE - Corso Italia, 7

Oggi all'Excelsior
ECCEZIONALE «PRIMA»
CLAUDIA CARDINALE GEORGE CHAKIRIS in
LA RAGAZZA DI BUBE
con MARC MICHEL
Un film di LUIGI COMENCINI
dal romanzo omonimo di Carlo Cassola - Ed. Einaudi
Un film di coproduzione italo francese
LUX-ULTRA-VIDES (Roma)
LUX C.C. de FRANCE (Paris)
Prodotto da FRANCO CRISTALDI
Una esclusività LUX FILM Distribuita dalla PARAMOUNT FILMS OF ITALY Inc.

DOMANI ALL'ARCOBALENO
"UN FILM di DINO RISI"
IL GIOVEDÌ

L'ESPOSIZIONE DI UN UFFICIALE DEI CARABINIERI SUI FATTI DI REGGIO EMILIA

BARRICATE SASSI E VIOLENZE CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE

Un reparto circondato - Dai tetti delle case piovevano tegole e vari altri oggetti
I comunisti imbaldanziti dalla sospensione del congresso del M.S.I. a Genova

Milano, 28

All'apertura dell'udienza odierna del processo per i disordini di Reggio Emilia, in corso davanti alla seconda sezione della Corte d'Assise, è stato chiamato sul pretorio il tenente colonnello dei carabinieri Gian Maria Giudici di 41 anni, il quale, all'epoca dei fatti, con il grado di maggiore, operò alcuni interventi per disperdere i dimostranti che si erano radunati la sera del 4 luglio 1960 in via Roma, davanti e nei pressi della sede del MSI, e nel pomeriggio del 7 luglio nella zona del Palazzo delle Poste.

L'ufficiale dei carabinieri ha ricordato il particolare clima in cui si svolsero gli incidenti del 4 luglio all'indomani della sospensione a Genova del congresso nazionale del MSI. Nella città ligure si erano portati circa un migliaio di emiliani, ritornati imbaldanziti per il risultato raggiunto. Quando si seppe di una colluttazione avvenuta tra giovani missini e comunisti presso la sede del MSI una colonna di dimostranti si diresse sul posto. La pressione contro agenti e carabinieri a protezione della sede diventò ad un certo momento preoccupante per cui il Vicequestore ordinò lo scioglimento dell'assembramento.

Col. GIUDICI: «Ad un certo momento, il Vicequestore disse al cap. Basanini di avanzare verso i dimostranti perchè la loro azione era sempre piuttosto violenta. Ho visto due camionette della «Celere» con i parabrezza ridotti in briciole; lo autista che guidava uno degli automezzi aveva il viso insanguinato; vidi un'altra guardia ferita alla bocca e un'altra ancora ferita a un'orecchia. Il gruppo dei carabinieri comandati dal cap. Basanini, frattanto, aveva cominciato ad avanzare, fatto segno a numerose sassate. Allora i carabinieri accelerarono la corsa raggiungendo l'estremità di via Spallanzani, appena però girarono l'angolo per immettersi in piazza della Libertà furono oggetto di una fitta sassaiola. Alcune pietre taglienti, come risulta anche dalla documentazione fotografica agli atti, tagliarono anche le lamiere degli automezzi. Il cap. Basanini, a questo punto, ordinò ai suoi uomini di scendere a terra. L'autista di uno dei due automezzi fu colpito al viso da un sasso che gli frantumò l'osso frontale. Appena i carabinieri scesero a terra, i dimostranti si allontanarono».

Il ten. col. Giudici è stato quindi interrogato sugli avvenimenti del 7 luglio.

Col. GIUDICI: «Il 7 luglio era stato proclamato uno sciopero generale dalle 12 alle 24 per tutte le categorie di lavoratori, a eccezione di quelli addetti ai trasporti, il cui sciopero era stato articolato in orari diversi. Per il pomeriggio era stata messa a disposizione della Camera del lavoro la sala "Verdi" del Politeama Ariosto. Dalla provincia, i comandi di stazione dei carabinieri mi segnalarono che attivisti del PCI erano partiti per partecipare alla manifestazione organizzata dalla Camera del lavoro. Il personale di polizia, guardie e carabinieri, fu dislocato nei vari punti della città secondo le disposizioni del vice Questore. Io rimasi in ufficio, in attesa di notizie. Poco dopo le 16 — ha continuato il col. Giudici — scesi dalla caserma di corso Cairoli, vicino al teatro "Ariosto", accompagnato dal cap. Amato, perchè avevo saputo che in città c'era fermento. Vidi davanti al teatro circa duemila persone. Mentre ero lì, vidi proveniente da via Allegri, un corteo di una quindicina di giovani con scritte di "Abbasso il MSI", "Abbasso Tambroni", "Abbasso il Governo".

PRESIDENTE: «A che ora passò il corteo?».

Col. GIUDICI: «Verso le 16.15. Comunque, non mi preoccupai dell'orario. Dissi al dott. Gasapina che il corteo non era autorizzato che quindi bisognava disperderlo. Mi rivolsi a lui in quanto era il dirigente responsabile del servizio di quella zona. Quindi rientrai in caserma per conoscere notizie su quanto avveniva nelle altre zone della città e della provincia. Avevo dislocato nella città una squadra informativa con l'incarico appunto di raccogliere notizie relative a movimenti o incidenti. Raccolsi così, tramite il telefono, le prime notizie di incidenti in via Cavallotti, vicino al cinema «Radium», e in via Roma dove camionette della polizia avevano incontrato resistenza da parte di persone che avevano ostruito la strada. Un'altra telefonata, di carabinieri, mi segnalò che i militi di guardia agli automezzi lasciati davanti alla caserma del reggimento «Lancieri», lontana una settantina di metri dal teatro «Ariosto», erano in difficoltà in quanto i dimostranti cercavano di impossessarsi degli automezzi».

Il ten. col. Giudici ha quindi riferito che data la situazione uscì con i settanta carabinieri che aveva a disposizione e dopo aver fermato un gruppo di dimostranti che lanciavano sassi, facendoli caricare su un camion e trasportare in caserma, andò in soccorso del reparto del dott. Cafari, per raggiungere il quale dovette superare due barricate erette in via San Rocco e via Cavallotti fra una pioggia di tegole, pietre, piastrine in ferro. Il telone di uno degli automezzi fu incendiato da una bottiglia di benzina o da uno straccio lasciato cadere acceso da uno dei tetti.

PRESIDENTE: «Il reparto del dott. Cafari era circondato?».

Col. GIUDICI: «Sì. Era completamente accerchiato. Dai tetti dei palazzi adiacenti via Andreoli continuavano a cadere sassi. Ad un certo punto, mi congiunsi con il dott. Cafari, il quale mi prese per un braccio e mi disse con voce rauca: "Mi avete lasciato solo!". Fui contemporaneamente informato che c'erano dei feriti gravi da portare in ospedale, fra cui il sottotenente Minucucci. Misi allora a disposizione la mia "Campagnola". Oltre al sottotenente Minucucci erano rimasti feriti due guardie di P.S. e due carabinieri. Sulla "Campagnola" feci salire anche un carabiniere di scorta».

PRESIDENTE: «A che ora rientrò in caserma?».

Col. GIUDICI: «Non posso precisarlo. Forse erano le 18.30».

PRESIDENTE: «Quando fece il terzo intervento?».

Col. GIUDICI: «Alcuni minuti dopo il mio ritorno in caserma ebbi una telefonata con il vice Questore, il quale mi ordinò di ritornare immediatamente nei pressi del palazzo delle Poste perchè il dott. Cafari si trovava ancora in difficoltà. Questa volta, per sorprendere i dimostranti, percorsi un terzo itinerario, arrivando così dietro alla barricata, dove si erano attestati circa 200 dimostranti. Al giungere dell'autocolonna, i dimostranti sparirono. Ordinai all'autista di usare il camion come ariete e, dopo due o tre tentativi, riuscimmo a sfondare la barricata arrivando così davanti al palazzo delle Poste».

PRESIDENTE: «A che ora rientrò in caserma?».

Col. GIUDICI: «Verso le 19».

PRESIDENTE: «Quanti colpi furono sparati?».

Col. GIUDICI: «114 colpi».

Il Presidente, dott. Curatolo, ha poi sospeso l'udienza, aggiornandola a venerdì prossimo per la conclusione della deposizione del col. Giudici.

Quasi incredibile intervento sull'aorta di un paziente

Roma, 28

In trentacinque minuti, un chirurgo romano ha ridato la vita ad un uomo. Glielo avevano portato, in sala operatoria, quasi per levarsi uno scrupolo; per tentare l'ultima impossibile chance. Era un uomo di cinquant'anni: la parte addominale dell'aorta gli si era gonfiata come un pallone, e aveva occupato, invaso anzi, tutto l'addome, si trattava di un enorme aneurisma: l'aorta, la cui elasticità e la cui resistenza erano ormai ridotte quasi a zero, poteva dunque scoppiare da un momento all'altro. Oggi è stato dimesso dall'ospedale. E' guarito: può far ritorno al suo paese, un piccolo centro dell'Abruzzo.

Chi lo ha salvato è un suo conterraneo: un abruzzese, il prof. Giovanni Marcozzi, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica dell'Università di Roma e titolare della cattedra. Durò cinque ore l'intervento: ma gli ultimi 35 minuti furono fondamentali, risolutivi, per la vita di quell'uomo.

Attraverso grandi difficoltà, il prof. Marcozzi riuscì a staccare l'aorta addominale e l'enorme aneurisma, per tutta la sua lunghezza, fino alle arterie iliache. Il «pallone» che si era formato nel ventre del paziente poteva scoppiargli tra le mani; e il paziente non si sarebbe mai più svegliato dalla anestesia. Bisognava agire con rapidità e con una precisione addirittura ossessionante. Il il chirurgo non ebbe un solo attimo di esitazione, in quelle drammatiche cinque ore: dopo aver isolato l'aorta malata, la tagliò per asportare l'aneurisma. Il prof. Marcozzi si accinse ad effettuare la seconda parte dell'intervento, quella più delicata, più difficile, più impegnativa, con la massima serenità. Doveva rimettere al loro posto circa 30 centimetri di aorta: li sostituì con un grosso tubo di stoffa speciale, chiamata Teflon. Un vero e proprio «pezzo di ricambio» del corpo umano, che viene prodotto negli Stati Uniti e serve appunto a sostituire parti anatomiche asportate. Non era stata mai realizzata però un'operazione così difficile e delicata; una sostituzione così impegnativa, come quella effettuata nella sala operatoria dell'Istituto di semeiotica. Il grosso tubo venne cucito prima all'estremità della aorta, poi all'estremità delle arterie iliache, e dopo qualche minuto, il sangue ancora sotto pressione riprese a circolare attraverso il condotto improvvisato.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Marina Oswald, la vedova di Lee, ha dichiarato a Dallas, nel corso di una intervista concessa alla televisione di ritenere suo marito l'uccisore del Presidente Kennedy

Tutto esaurito in Riviera per il Festival di Sanremo

Sanremo, 28

Quaranta cantanti, trentasette professori d'orchestra, diciotti maestri, un coro, due presentatori si apprestano a dare il via, al Casinò municipale di Sanremo, al Festival della musica leggera italiana, giunto ormai alla sua XIV edizione. L'eccezionale schieramento di cantanti italiani e stranieri, presenterà al pubblico italiano (e nell'ultima serata anche a quello europeo, attraverso un collegamento eurovisivo), nel corso di tre sere (30-31 e 1 febbraio) 24 canzoni, dieci delle quali sono destinate ad entrare in finale.

Già da una settimana non si trova un posto in albergo, da Santo Stefano al mare fino a Bordighera. Si calcola infatti che siano giunti in riviera per il Festival non meno di 70-80 mila persone. Quasi duecentocinquanta giornalisti accreditati, una ottantina di fotoreporters, di ogni parte del mondo e la presenza di radiocronisti ed operatori televisivi europei danno un'idea dell'attesa per l'avvenimento in campo internazionale.

Lo spettacolo, presentato da Mike Buongiorno e da Giuliana Lojodice sarà interamente teletrasmesso: le prime due sere sul secondo canale; la sera della finale sul programma nazionale e in Eurovisione.

PER OGNI CONFRONTO E CHIARIMENTO SULLO SCANDALO DELLE BANANE

TRABUCCHI SI METTE A DISPOSIZIONE DEI GIUDICI

Il Tribunale si riserva di riascoltarlo - Respinte tutte le richieste di libertà provvisoria dei detenuti - Testi a favore di Rossi e Bartoli

Roma, 28

Soltanto domani, dopo aver ascoltato la deposizione dell'avvocato Vittore De Luca, che avrebbe raccolto le confidenze sull'asta di Franco Bartoli Avveduti e secondo quanto riferito da questi avrebbe informato l'allora Ministro delle Finanze, si saprà se il sen. Giuseppe Trabucchi dovrà presentarsi in qualità di testimone dinanzi ai giudici che stanno cercando di far luce sullo scandalo delle banane.

I giudici hanno intanto respinto le richieste di libertà provvisoria avanzate dai difensori. L'avv. Pisano che assiste Bartolo Saccà, il concessionario messinese arrestato allo scoppio dello scandalo, ha infatti chiesto tale beneficio per il suo assistito. Alla istanza si sono associati tutti i difensori che difendono imputati detenuti. Ma in pochi minuti il Tribunale ha risolto la questione affermando che i detenuti dovranno attendere la fine del processo in carcere.

Sono seguite varie testimonianze a favore del rag. Rossi mentre in difesa di Bartoli Avveduti ha parlato il prof. Gianfilippo Delli Santi, un professionista del cui studio ha fatto e fa parte l'avv. Avveduti, il quale ha ricordato le molte pressioni di carattere politico cui l'ex presidente dell'AMB era stato sottoposto, da tutti gli ambienti.

Il Presidente del Tribunale ha quindi dato lettura di una missiva del sen. Trabucchi, nella quale l'ex Ministro dopo aver smentito le affermazioni di Bartoli Avveduti, secondo le quali sarebbe stato a conoscenza della cronistoria dei fatti ormai noti, afferma testualmente: «a parte quello che potrà dire l'avv. De Luca accusato, così palesemente di violazione dei suoi doveri professionali, devo smentire nel modo più assoluto, pieno e deciso, di aver saputo mai nulla in argomento e devo riaffermare con tutta la mia energia di aver detto tutta, intera, completa la verità su ciò che era a mia conoscenza. Perciò sento il dovere di mettermi a completa disposizione del Tribunale per ogni confronto o chiarimento. Del resto l'avv. Bartoli Avveduti — continua la lettera — dovrebbe almeno ricordare quante volte gli ho ripetuto la richiesta di dirmi se egli avesse comunicato i famosi dati, avendo sempre come sua risposta la più decisa negazione e dovrà ricordare che non io solo, ma più di uno, sono colore che hanno sentito da lui ripetere che mai egli avrebbe potuto far questo perchè sarebbe stato un tradimento verso il suo Ministro. Aggiungo che se avessi saputo qualche cosa di più non avrei atteso di essere interrogato avrei io stesso sentito il dovere di comunicare quanto fosse venuto a mia conoscenza all'autorità inquirente».

Sulla istanza di Trabucchi si è pronunciato il Tribunale che pur riservandosi di ascoltare sia l'ex Ministro, sia l'ex Sottosegretario Antonino Pecoraro ha stabilito di convocarli per domani.

Il prof. Arnaldo Brunetto, Sindaco di Villafranca che scrisse una lettera di raccomandazioni a Bartoli Avveduti in favore di una signorina rappresentante di una ditta di Verona, affermando di aver prima parlato con il Ministro Trabucchi della cosa, si è smentito clamorosamente dinanzi ai giudici confessando di aver agito di propria iniziativa.

Naufraga la barca del pittore Mossato

Montevideo, 28

Durante una tempesta la barca a vela «Erika», con la quale il pittore italiano Francesco Mossato e l'ingegnere cecoslovacco Zan Gazak stavano navigando da Santos alla Patagonia, è naufragata nei pressi del faro Josè Ignacio, a circa 50 chilometri da Punta del Este. Mossato e Gazak, sbattuti dal mare in tempesta contro la spiaggia, sono riusciti a salvarsi.

GLI ULTIMI SVILUPPI DEL CASO TANDOJ DOPO QUATTRO ANNI DI INDAGINI

Uno dei sicari ritratta dopo aver confessato il delitto

Il lungo cammino alla ricerca della verità - Il capo della «Mobile» di Agrigento ucciso perchè perseguitava il Di Carlo come capomafia

Agrigento, 28

Gli ultimi sviluppi del «caso Tandoy», per quanto ancora coperti dal segreto istruttorio, fanno presumere che la conclusione giudiziaria del «caso», dopo quasi quattro anni di indagini, sia ormai prossima. Lo episodio che aprì la complessa vicenda, risale alla sera del 30 marzo 1960. Nel viale della Vittoria di Agrigento, un sicario uccise con cinque colpi di pistola il Commissario capo di P. S. dott. Cataldo Tandoy mentre questi, in compagnia della moglie Leila Motta, stava rincasando. Un proiettile errante uccise anche lo studente Empedoclino Ninni Damanti, che si trovava nei pressi in compagnia di un gruppo di amici.

L'11 maggio successivo, il Procuratore della Repubblica di Agrigento, dott. Ferrotti, emise, a parziale conclusione delle indagini, un mandato di cattura contro la vedova Tandoy e contro i suoi presunti complici, prof. Mario La Loggia ed i braccianti Salvatore Calacione e Salvatore Pirrera. Il 12 maggio, la polizia, in una conferenza stampa, diede la seguente versione dei fatti: la signora Leila Motta ed il prof. La Loggia, per sbarazzarsi del Commissario, avrebbero commissionato il delitto ai due braccianti a sparare sarebbe stato Salvatore Calacione.

Il 2 dicembre, il P.M. chiese la scarcerazione di Leila Motta per mancanza di indizi; scarcerazione che fu poi formalmente ordinata dal giudice istruttore. Il 22 dicembre, lo stesso giudice istruttore, dott. Tumminello, su difforme parere del P.M., ordinò la scarcerazione del prof. La Loggia, anche per mancanza di indizi. Contemporaneamente, vennero scarcerati i braccianti Calacione e Pirrera. A distanza di un anno, il 19 dicembre del 1961, il P.M. presentò la propria requisitoria, chiedendo il rinvio a giudizio della vedova, del prof. La Loggia e dei due braccianti.

L'11 gennaio 1962 il giudice istruttore Tumminello depositò a sua volta la sentenza istruttoria con la quale i quattro indiziati vennero prosciolti. Il 13 febbraio, il Procuratore della Repubblica, dott. Ferrotti, presentò ricorso con la sentenza di proscioglimento del giudice istruttore.

Trascorse ancora un anno, e il 28 febbraio del 1963 la sezione istruttoria della Corte di Appello respinse definitivamente il ricorso del dott. Ferrotti. Quasi contemporaneamente, il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Palermo affidò al Sostituto Procuratore, dott. Fici, un nuovo ciclo di indagini.

Il 17 luglio, per ordine del dott. Fici, i carabinieri di Raffadali arrestarono cinque mafiosi del luogo: Salvatore Jacono, Luigi Limbrici, Antonino Bartolomeo, Giuseppe Baeri e Giacinto Tarallo. Questo ultimo venne scarcerato in un secondo tempo. Il 25 luglio, in un podere a pochi chilometri da Raffadali venne trovata una pistola «Beretta» cal. 9, presumibilmente la stessa usata per uccidere il dott. Tandoy. Il 14 agosto, la polizia arrestò un altro gruppo di mafiosi di Raffadali, uno di questi, Carmelo Nocera, si uccise il 12 settembre impiccandosi alle sbarre della propria cella di isolamento, nelle carceri «San Vito» di Agrigento.

Secondo le risultanze di questo nuovo ciclo di indagini, il delitto Tandoy sarebbe stato commesso da un gruppo di mafiosi di Raffadali per chiudere la bocca all'ex capo della «Mobile» di Agrigento ed impedirgli di rivelare i nomi dei responsabili dell'uccisione del capomafia Antonino Galvano, avvenuta nel 1959 e del sequestro del barone palermitano Francesco Agnello, avvenuto nel '54.

Nel settembre scorso emerse, nel corso delle indagini, la figura di Vincenzo Di Carlo, insegnante elementare ed ex giudice conciliatore di Raffadali. Considerato dapprima come un confidente della polizia e, successivamente, come un testimone, il Di Carlo venne arrestato il 26 ottobre a Palermo e trasferito quindi nelle carceri di Agrigento. L'11 novembre fu portato all'Ucciardone di Palermo. Il 24 gennaio 1964, contro il Di Carlo è stato emesso un mandato di cattura contenente l'accusa di essere il mandante del delitto Tandoy e di quello del capomafia raffadalese Antonino Galvano.

Il 27 gennaio, analogo mandato di cattura è stato emesso a carico di Luigi Limbrici e Giuseppe Baeri, entrambi arrestati (considerati autori materiali dell'uccisione del Tandoy), e di Giuseppe Lattuca e di Antonino Bartolomeo, il primo latitante ed il secondo arrestato, come mandanti dell'uccisione del Galvano. Secondo le risultanze di quest'ultima indagine giudiziaria, la uccisione del Tandoy sarebbe stata, dunque, ordinata dal Di Carlo, perseguitato come un capomafia dal capo della «mobile» ed eseguita da Luigi Limbrici Giuseppe Baeri, dietro compenso di 200 mila lire. Il Baeri, dopo aver confessato il ruolo di sicario avuto nel caso Tandoy, e dopo aver indicato come correi i fratelli Luigi e Santo Limbrici, ha ritrattato ogni cosa.

A Bastia

Un Comitato di personalità difende l'opera di Naessens

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Un comitato per «l'aiuto ai leucemici» si è costituito questa notte a Bastia dopo la pubblicazione ufficiale del rapporto del prof. Denoix sul siero Naessens. Il comitato, che è presieduto dal presidente dell'ordine degli architetti, e che riunisce una settantina di personalità di Bastia, ha già fatto sapere che non intende prendere posizione sul piano scientifico ma unicamente sul piano umano. Tuttavia la prima decisione del comitato è stata quella di indirizzare una mozione alle autorità affinchè tutti i malati attualmente in cura con l'«Anablast» possano continuare questo trattamento e che nessuna sanzione venga presa contro quei medici che decidono di proseguire nella somministrazione del siero ai pazienti in cura. «Nel caso che queste nostre richieste non vengano prese in considerazione — ha minacciato il presidente del comitato, l'ing. Louis De Casabianca — siamo decisi a sollecitare, se sarà necessario, l'appoggio di tutta la popolazione dell'isola».

La voce popolare vuole persino che la morte del dottor Herovici, assistente del prof. Denoix, avvenuta la settimana scorsa durante una partita di caccia alla periferia di Parigi non sia da attribuire, come è stato invece accertato, ad un semplice incidente ma che si tratti di un vero e proprio delitto in quanto gli isolani sono fermamente convinti che il dottor Herovici si fosse espresso favorevolmente a proposito del siero Naessens.

Vice

STRANGOLATO E COLPITO ALLA TESTA CON IL «MACHETE»

Geologo jugoslavo ucciso in una zona sperduta dell'Ecuador

Tre sconosciuti che sono stati notati sul posto sono ora ricercati dalla polizia - Fu profugo in Italia da dove partì per il Venezuela

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Quito, 28

Le autorità consolari italiane sono state interessate al misterioso caso di un geologo che è stato trovato ucciso in una sperduta località dell'Equador. Le notizie sul caso sono giunte a Quito con una corrispondenza di un giornale «El Universo» di Guayaquil. La vittima è tale Ivan Doloncar Klum, di 46 anni. In un primo momento si riteneva che fosse originario dell'Italia e in tale senso erano state avviate ricerche. Poi è stato accertato che lo sventurato ha avuto sì residenza in Italia, ma solo perchè accoltovi come profugo nel 1946. E' stato precisato, infatti, dalle stesse autorità che era nato il 21 febbraio 1918 a Varazdin in Jugoslavia.

Il Klum è stato trovato con la testa fracassata nei pressi della cittadina di Jipijapa, che sorge nella provincia costiera di Manabi; il cadavere era steso ai margini di una strada. L'autopsia ha permesso di accertare molti elementi importanti. Innanzitutto la morte non doveva risalire a più di 48 ore. Questo elemento ha indotto la polizia ecuadoriana a iniziare con qualche speranza di successo, nella zona, una battuta per la ricerca di tre individui che erano stati visti il presunto giorno del delitto nei pressi del luogo. Contadini della zona hanno riferito di essere stati colpiti dalla presenza di tre persone sconosciute a tutti. Si stanno controllando gli alberghi di tutta la regione ed interrogando i conducenti di torpedoni e di autovetture in servizio pubblico, nonchè i benzinai, nella speranza che qualcuno abbia visto i misteriosi individui e possa mettere la polizia sulle loro tracce. Potrebbe trattarsi degli assassini.

Il geologo è stato con tutta evidenza assassinato. L'autopsia ha permesso di accertare questo secondo importante elemento. E' da escludersi una disgrazia, o un suicidio o un investimento mortale sulla strada. Infatti le condizioni dei visceri (in particolare dei polmoni) e del collo, indicano che il Klum è morto soffocato, probabilmente per strangolamento. Inoltre ferite profonde alla testa da arma di taglio fanno pensare agli esperti che il cadavere sia stato selvaggiamente colpito al capo col «machete»: una specie di corta daga molto diffusa fra i contadini di tutta l'America meridionale, che ha vari impieghi nei lavori agricoli (la si usa soprattutto per tagliare canne ed arbusti).

A Quito, la capitale del paese, v'è una estesa documentazione sull'ucciso. Risulta che il Klum era nato il 21 febbraio 1918 ed era entrato nell'Ecuador nel 1948 proveniente da Caracas, capitale del Venezuela. Nel 1960 aveva ottenuto un permesso di lavoro governativo, prescritto agli stranieri ed era stato ingaggiato dal Ministero dei Lavori pubblici per ricerche di natura geologica, relative alla realizzazione del progetto di dragaggio del fiume Guayas, uno dei principali corsi d'acqua del paese, in una zona navigabile.

Il geologo risiedeva abitualmente a Quito con la famiglia, costituita dalla moglie Ana Lucrecia, cittadina ecuadoriana di nascita e da una figlia della coppia, Mariana, di 12 anni. Le autorità non hanno voluto fornire altri particolari sul curriculum vitae dell'ucciso. La polizia ricerca alacremente i tre individui misteriosi visti nella zona del delitto nella speranza di ottenere da essi qualche rivelazione preziosa per far luce completa sull'omicidio.

A. P.

approfittate dei SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

RADIO E TELEVISIONE

Oggi alle 17 il collegamento eurovisivo permetterà di seguire tutte le fasi di una partita di hockey su ghiaccio, disputata ai IX Giochi olimpici invernali da Stati Uniti e URSS. Ancora nel tardo pomeriggio, alle 19.15, uno spassoso ma amaro lavoro di Pirandello, «La patente» verrà presentato da Peppino de Filippo sul Nazionale. Alle 21, consueto appuntamento con Almanacco, e alle 22 cronaca registrata di un avvenimento agonistico. La serata del II Canale sarà invece occupata interamente da «Le due città», film americano del 1935 interpretato da Ronald Colman (nella foto).

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: G. Passarelli: Il taccuino dell'assistente; 9.15: Canzoni; 9.55: C. Pizzinelli: I mariti nel mondo: i francesi; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: G. Rossini: «La cambiale di matrimonio», sinfonia - C. Saint-Saëns: «Le carnaval des animaux»; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: IX Giochi olimpici invernali; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.10: «La più strana storia d'amore», radiodramma di P. Hirche; 21.55: Marco Signori e la sua fisarmonica; 22.15: Concerto del Melos Ensemble; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30 Notizie; 8.35: Canta R. Pavone; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri del mercoledì, di R. Tagliani; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Divertimento per orchestra; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.35: Antologia leggera; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: IX Giochi olimpici invernali; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: IX Giochi olimpici invernali; 20: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Il prisma; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.40: «L'occasione fa il ladro», ossia: «Il cambio della valigia», di G. Rossini; 11.35: Quartetti per archi; 12.20: Esecuzioni storiche; 13: Un'ora con F. Busoni; 13.55: Concerto sinfonico: solista Dennis Brain; 14.30: Musiche di J. Haydn; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di C. Franck, C. Debussy e A. Roussel; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Petrassi; 19: Novità librarie; 19.20: La fine dell'adulto. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Musiche di J. Brahms; 22.15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea; 22.45: Gli organi antichi in Europa.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei» - Settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.35: «Eugenio Onieghin» - Scene liriche in tre atti dal romanzo in versi di A. Puskin. Musica di P. I. Ciaikowsky - II e III atto - Orchestra filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antologia di interpreti; 10 (20): Compositori sudamericani; 11 (21): Un'ora con S. Prokofiev; 12 (22): Recital del violinista D. Oistrakh; 13.30 (23.30): Variazioni; 13.55 (23.55): Poemi sinfonici; 14.30 (0.30): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V. canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Armando Romeo canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Elide Suligoi, Tony Rossi e I Quattro Caravels; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 14.40: Eurovisione. Austria: Innsbruck - IX Giochi olimpici invernali. Cerimonia d'apertura; 16: La nuova scuola media; 17: Eurovisione. Austria: Innsbruck - IX Giochi olimpici invernali. Hockey su ghiaccio: URSS-USA; 18: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: «La patente», un atto di L. Pirandello; 19.45: Quindici minuti con Pia Gabrieli e Mario D'Alba; 20: Telesport - Eurovisione. Austria: Innsbruck - IX Giochi olimpici invernali. Riassunto filmato delle gare del giorno; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Le due città», film; 23.10: Notte sport.

CHE BRUTTA LINGUA!

L'*AMARO MEDICINALE GIULIANI* elimina la nausea, l'alito cattivo, il mal di capo da cattiva digestione; decongestiona il fegato, aiuta l'intestino a funzionare tutti i giorni.
AMARO MEDICINALE GIULIANI: perfetta digestione!

marchio depositato

Chiedete *AMARO MEDICINALE GIULIANI* in tutte le Farmacie.

giuliani
AMARO MEDICINALE

regist. ACIS n. 2427 e 2427/A Autor. n. 1256 del 21-12-1961

106

la donna • il bambino • la casa

VOI E I VOSTRI BAMBINI: *E' pigro? Aiutatelo!*

Gianni ha cominciato l'anno scolastico male. Ha i suoi dispiaceri con il latino. Ma Gianni, pensa che si possa essere promossi, senza studiare.

I suoi genitori sono stufi di vederlo divertirsi tutto il giorno. Si decide, che Gianni verrà chiuso ogni giorno nella sua stanze per qualche ora.

Gianni continua a pensare che il latino è assai noioso. E' chiuso dentro, sia, ma ha nascosto sotto il letto una buona provvista di bei giornalini.

E' così assorbito dalla lettura, che non sente la porta che si apre. E' la mamma, che tornata a casa, vuole vedere se suo figlio lavora con profitto.

«Gianni! E' così che lavori?». E s'impadronisce con rabbia dei giornalini. «Se credi che così passerai l'anno! Sarai sempre un asino, un ripetente!...».

Grande decisione. Gianni studierà tutti i giorni nella stanza della mamma, sotto i suoi occhi. Al caso, lei rinuncerà ad uscire, pur di sorvegliarlo.

ED ECCO L'OPINIONE DELLO PSICOLOGO. Chiudere un bambino, non è uno stimolante. Lo avete notato e decidete di cambiare. Scegliete allora un nuovo metodo, che sarà forse migliore. Lo garantite con la vostra presenza, contro la sua voglia di distrarsi. Così, lo aiuterete a lavorare. Ma attenzione. Gianni non sarà forse così scontento, come pensate. Credete che gli dispiacerà di trovarsi nella vostra camera? Vi ha costretto ad occuparvi di lui. Così, il fatto di farlo lavorare sotto controllo, gli toglierà il senso che questo lavoro lo riguarda personalmente, che ne è responsabile. E pure è tempo, a 11 anni, d'imparare a lavorare da solo, a organizzare il proprio lavoro, a sopportare le conseguenze dei propri atti. La vostra soluzione non è durevole. Per aiutarlo in avvenire, suo padre potrebbe cercare d'interessarlo, in modo serio, al suo dovere.

ACCESSORI D'ATTUALITÀ

Le donne che abitano in città, stanche di subire umidità e freddo, quest'anno hanno tutte adottato accessori di lana, che sono così belli e divertenti ed anche utili per le vacanze sulla neve. Berretti, calze, guanti e sciarpe di lana hanno invaso le strade, apprezzati sia dalle massaie che dalle donne che lavorano, maltrattate dal clima rigido. La giovane donna elegante non si esporrà più al freddo a testa nuda, senza guanti e con calze di seta.

CALZE. *L'abitudine di portare calze di lana calda e confortevole si è ormai stabilita definitivamente. Gli stivaletti di lana scozzese, più economici e altrettanto chic di quelli di pelle, sono i più venduti: alcuni dello stesso tessuto della borsa, della sciarpa o del berretto e, perchè no?, anche del panciotto. Le scarpe hanno tacchi più bassi e punte più rotonde e permettono di indossare calze fantasia, lunghe oltre il ginocchio. Quelle più alla moda hanno venature verticali, motivi incrociati o a spina di pesce, punti fantasia in rilievo, motivi jacquard e a volte sono lavorate a rete. Colori preferiti: verde, beige, marrone, mentre le combinazioni di più colori sono consigliate solo per le gite in campagna. Le calze rasate, che non ingrossano le gambe, sono tessute a macchina con un punto uniforme che mette in evidenza il disegno a piccoli quadretti in beige o in grigio. Quelle lavorate a mano si portano in città soltanto nei giorni di gran freddo, e vengono indossate usualmente in montagna, con i pantaloni knikerboker, corti al ginocchio, per sciare; con le pesanti gonne di tweed o lana scozzese per le ore del riposo. Il punto più importante è l'accostamento dei colori, che talvolta possono essere identici a quelli della gonna, ma il più delle volte contrastano. Anche le calze da indossare con lo scarpone da sci sono sovente lavorate a mano, usando grossa lana impermeabilizzata, che assicura maggior calore.*

GUANTI. *Contemporaneamente al successo delle calze, abbiamo visto moltiplicarsi i guanti di lana sportivi e caldi.*

Disegno 1 - *Guanti di pura lana lunghi fino al gomito, con punto fantasia a treccia, come il cappellino.*

Disegno 6 - *Guanti a polso, in pura lana lavorata all'uncinetto, identici al cappello.*

Accanto ai soliti disegni norvegesi, quest'anno si portano, in montagna, guanti di sottile lana impermeabilizzata, lavorata in due strati, per dare alla mano il maggior calore possibile. Tra i guanti lavorati a mano da usare in città, segnaliamo i tipi di lana shetland, valorizzati da un punto in rilievo sul dorso. Una fodera di leggera maglia di lana completa i guanti di pelle che, in questo modo, proteggono molto meglio dal freddo. Tra le novità, il guanto di maglia di lana di colori vivaci, guarnito sul dorso da cinque righe in colore contrastante, che partono unite dal dorso e seguono ogni dito. Con le pellicce più pesanti, si consigliano i guanti di jersey di pura lana, lunghi fino al gomito, morbidi e caldi.

CAPPELLI. *Da una profusione di cappelli e berretti, abbiamo scelto alcuni fra i più sofisticati.*

Disegno 1 - *Cappellino di maglia di pura lana lavorata ai ferri, usando lana color rosa petalo per un punto a grosse treccie.*

Disegno 3 - *Berretto da marinaio in pura lana blu e bianca.*

Disegno 6 - *Morbido berretto a forma appuntita, di pura lana rossa, lavorata all'uncinetto.*

Disegno 4 - *Cappello di stile Greta Garbo, in pesante tweed di pura lana beige e marrone.*

Il modello di maggior successo consiste in un triangolo di tessuto di lana (disegno 5), *tweed o natté, unito o fantasia, bordato da una treccia o da una piccola frangia. Si porta come un foulard, annodato sotto il mento, e può servire da sciarpa* (disegno 2). *I cappelli di tweed o di étamine di pura lana, fatti nello stesso tessuto del mantello o del sette ottavi, sono di solito di forma molto semplice, a cloche o a toque, con piccolo bordo rivoltato. Di forma maschile, i cappelli di lana pettinata fantasia o di shetland, conquistano anche le giovanissime che fino ad oggi si sono rifiutate di portarne.*

NOVITA' - *Dare alla scarpa un'impronta personale, con circa 35 cm. quadrati di tweed di pura lana, avanzati dalla sarta nel confezionare il cappotto. Da appendere alla spalla, le nuove* BORSE *in carattere con gli altri accessori di lana: di linea piuttosto piatta, sono di pura lana, a vivaci disegni scozzesi.*

Lana pettinata per lo stile elegante

I modelli di tono non strettamente sport, hanno una particolarità quest'anno: quella di essere spesso realizzati in tessuti di lana a superficie rasata. Le purissime lane pettinate valorizzano le nuove linee morbide e sinuose, aggiungendo un tono di indiscutibile eleganza ad ogni modello. I colori diventano squisitamente raffinati nei modelli in lana pettinata: blu, rosso-rubino, marrone scurissimo, bianco, nero, grigio. *Nella foto*, un abito-cappotto in lana pettinata color rubino. Piccolo collo appuntito, con abbottonatura a sprone, che termina in una piega.

Questo è un consiglio!

L'UNIVERSALTECNICA suggerisce alle nostre lettrici la scelta di uno degli articoli tipici di questo periodo di Carnevale: un radiogrammofono, un giradischi, una fonovaligia, un registratore, un impianto di filodiffusione (incorporata in tutti i nuovi radiogrammofoni GRUNDIG).

Per Carnevale l'UNIVERSALTECNICA pratica vantaggiosissime condizioni.

Tutte le migliori marche nazionali ed estere: GRUNDIG, PHILIPS, LESA, GELOSO, ecc. ecc.

Universaltecnica - Corso Garibaldi 4

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccería CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Max Factor

Informiamo le nostre lettrici, che l'estetista della Casa Max Factor sarà a disposizione delle gentili signore per consigli su tutta la gamma dei suoi prodotti, ancora oggi, presso la PROFUMERIA COSULICH & DINELLI, via Udine 1; e presso la Centrale di via Carducci 24: giovedì, venerdì e sabato.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
GIANFRANCO via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 92

Tre toupets per questa deliziosa acconciatura, che FELICE presenta alle nostre lettrici, come suggerimento per le occasioni eleganti della stagione.

Un'acconciatura di grande linea, per le prossime feste, creata da NEVIO. Questa suggestiva pettinatura è brillantemente risolta con movimento alto.

Dedicata alle ragazze più giovani, la linea creata da GUIDO, il noto acconciatore goriziano. Un fiocco piatto, completa questa deliziosa creazione.

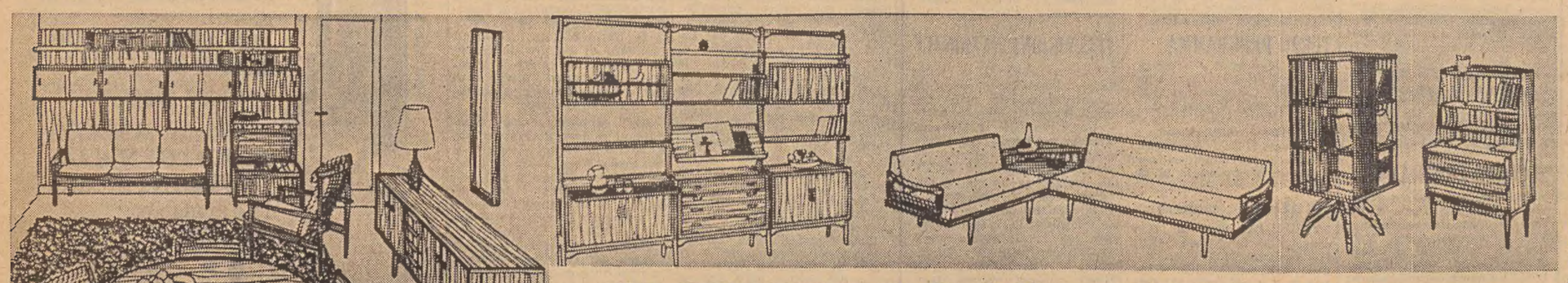
Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di NEREO, GIANFRANCO e LUCIANO.

LA POSTA DI ANNAMARIA

ANITA S. *vorrebbe sapere qual è il metodo migliore per ottenere un buon trucco agli occhi. Ci chiede anche d'indicarle, se ci sono ora delle novità interessanti, riguardo questo tipo di maquillage.*

*** Per le ciglia Le suggeriamo di usare invece del solito rimmel in tavoletta o in tubetto, il duo-matic, un sistema automatico che comprende da una parte la *matita*, per delineare il contorno degli occhi e dall'altra un'asticciola filettata impregnata di *«mascara»*. *Come applicare il «mascara»:* far ruotare e scorrere l'asticciola lungo le ciglia, dalla radice sino alle punte. Inserirla nuovamente nel contenitore e ripetere il movimento, se si desidera aggiungere nuovo colore. *Come delineare l'occhio:* fare scivolare leggermente la punta della *matita* (che sta dall'altra parte) lungo la base della palpebra, proprio al di sopra delle ciglia, iniziando dall'angolo interno. (Tenga l'occhio semi-aperto, guardando in basso verso lo specchio, senza irrigidire la palpebra). *Come tratteggiare le sopracciglia:* occorre anzitutto spazzolarle accuratamente, per asportare ogni residuo di cipria, con brevi movimenti verso l'alto. Quindi, partendo dall'estremità interna, inizi l'applicazione della *matita* con lievi, sottilissimi tratti, per rafforzare le aree meno folte. Prolunghi con discrezione l'arco oltre il limite esterno dell'occhio. Per rendere l'effetto più naturale, faccia scorrere leggermente sulle sopracciglia uno spazzolino morbido o la punta del dito.

Le segnalo poi, un nuovo *cosmetico liquido* di triplice uso: delinea il contorno degli occhi, ombreggia le palpebre, colora le ciglia. *Per delineare gli occhi:* prema leggermente il pennello sul bordo del flacone, per asportare l'eccesso di liquido quindi, partendo dall'angolo interno dell'occhio, lo faccia scorrere rapidamente lungo la palpebra, appena al di sopra delle ciglie, segnando una linea ininterrotta. (Non irrigidisca le palpebre; guardi in basso verso lo specchio, tenendo l'occhio semi-aperto). *Per ombreggiare le palpebre:* applichi con il pennello una piccola quantità del liquido al di sopra delle ciglie, quindi lo sfumi verso l'alto e verso l'esterno con movimenti rapidi e leggeri, badando di non superare il limite esterno delle sopracciglia.



NEL SOGGIORNO E' DI MODA IL LEGNO CHIARO

Gli arredamenti semplici puntano soprattutto su d'una elegante linearità. Come nell'esempio che presentiamo nello schizzo a sinistra, dove è prevista una sistemazione, non costosa e di buon gusto. Il legno scelto, a nervature, è di quelli chiari. Nella parete a scaffali trova posto, oltre al mobile-biblioteca vero e proprio, un piccolo bar e un divano. La stoffa che ricopre i cuscini può venir scelta in un color vivo, uguale a quello della poltrona accanto al bar. Un mobile lungo e basso raccoglie i servizi da tavola; tra gli sportelli doppi trovano posto quattro capaci cassetti. L'angolo-pranzo si compone ancora di un tavolo rotondo e di quattro poltroncine rivestite di un tessuto diverso ma in armonia con quello dell'angolo-salotto. Uno specchio rettangolare, lungo e un tappeto-moquette completano l'arredamento. — Nello schizzo sopra, sempre della stessa serie, ecco infine quattro elementi, sciolti: una biblioteca a scaffali, cassettiera, e mobiletti ad ante; due divani collegati da un mobile, che crea l'angolo; una curiosa biblioteca girevole, e un mobile biblioteca di proporzioni ridotte.

CRONACHE SPORTIVE

(Teleloto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Cassius Clay, ha dovuto interrompere gli allenamenti, per sottoporsi alla visita di leva e ai relativi «tests». Vi provvede il ten. Reno Diorio del Distretto di Miami (Florida)

AL POSTO D'ONORE SU TUTTA LA STAMPA SPAGNOLA

Oggi Real Madrid-Milan: centoventimila spettatori

Rivera è l'uomo più temuto dall'allenatore Munoz - Pensa di opporgli due irriducibili mastini: il terzino Pachin e il laterale sinistro Zoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 28

A giudicare dai giornali madrileni in queste ore il pensiero degli spagnoli è volto unicamente all'incontro di Coppa dei Campioni che domani sera allo stadio Bernabeu opporrà il Real Madrid al Milan. «Scontro di titani», «Incontro del secolo», «Le più grandi squadre del mondo» si legge sulle prime pagine dei giornali della capitale spagnola, e chi più ne ha più ne metta. Agli avvenimenti della politica mondiale si dedicano magari sottili trafiletti, ma alla partitissima titoloni, commenti, previsioni e interviste.

In sede sportiva l'avvenimento è certo grosso, ma gli spagnoli lo hanno ancora enormemente ingrandito ed è facile prevedere che domani sera al Bernabeu ci saranno 120 mila persone esagitate dal tifo ad assistere alla partita e che altre migliaia si picchieranno fuori dello stadio per forzarne le barriere. Si diceva che l'avvenimento è realmente importante, infatti Milan e Real Madrid sono forse attualmente le due squadre migliori del mondo. Il Santos, che detiene il titolo ufficiale di campione del mondo delle società calcistiche, è alquanto giù di corda, nè le altre squadre italiane che hanno una quotazione internazionale attraversano un momento particolarmente felice. Quindi avanti il Real e il Milan.

Sull'esito dell'incontro si avanzano i più disparati pronostici: si passa dalla certezza di Di Stefano nella vittoria della sua squadra, al pessimismo di un critico sportivo che paventa il Milan vittorioso: in effetti l'incontro è aperto a tutti i risultati e in tanto discutere di valori e di tattiche potrebbe essere la fortuna ad assegnare il successo. Ufficialmente le formazioni non sono state ancora annunciate, ma da una parte e dall'altra si è detto quali saranno quelle più probabili. Per il Real: Vicente; Isidro, Pachin; Muller, Santamaria, Zoco; Amancio, Ruiz, Di Stefano, Puskas, Gento. Per il Milan: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Lodetti; Fortunato, Mora, Altafini, Rivera. Amarildo.

Muñoz, allenatore dei madrileni, è abbastanza equilibrato nei suoi giudizi e afferma subito che la partita sarà molto difficile per i suoi uomini. «Non si aspettino — precisa però subito — i milanisti da noi dei regali come quelli che hanno avuto dall'Inter. Io non li lascerò giocare. Metterà dei marcatori vicino ai loro uomini-chiave e qualcosa farò anche per impedir loro di prevalere sul ritmo».

Quando parla di marcatori Muñoz pensa soprattutto a chi affiderà il compito di custodire Rivera: i candidati sono Pachin e Zoco; il primo è solito terrorizzare i suoi avversari battendo spesso sulle loro caviglie le punte delle sue scarpe, e il secondo è un mastino che riesce a correre senza stancarsi per tutti i novanta minuti. Rivera non è comunque l'unico problema che Muñoz deve risolvere: dovrà pensare anche ad Amarildo e ad Altafini. Per il centravanti è abbastanza tranquillo potendo contare sul granitico Santamaria, ma per Amarildo, a quanto dice, non ha ancora trovato una soluzione che lo soddisfi.

Se Muñoz è pieno di pensieri, Carniglia non è da meno. Se non cambierà idea, attualmente è orientato ad affidare a Mora il compito di seguire Di Stefano, mentre Lodetti dovrebbe stare su Gento, aiutato da Fortunato; Maldini si occuperà di Puskas in seconda battuta o quando Pelagalli riterrà opportuno di avanzare. Non è detto però che Carniglia e Viani, non escogitino qualche altra strategia prima di domani sera.

«Ho ancora — ha detto Carniglia — un allenamento a disposizione e soltanto dopo che lo avrò fatto prenderò decisioni definitive». Per quello che li riguarda, i giocatori milanisti aspettano abbastanza tranquillamente il momento di scendere in campo; sanno che non avranno vita facile, ma sono pure consapevoli di avere tutte le carte in regola per superare l'ostacolo.

«Potremo anche perdere — ha detto Rivera — ma certamente non partiamo battuti. Il Real Madrid non è poi una squadra di marziani. Di Stefano e Puskas sono ormai piuttosto lenti e credo che i nostri mediani non li lasceranno fare molta strada. A noi dell'attacco toccherà di vedercela con i "duri" della difesa madrilena, e state sicuri che non ci tireremo indietro».

Gli italiani che andranno a far tifo per la loro squadra sono oltre 2000, quattrocento sono arrivati con voli speciali da Milano e da Roma stasera, muniti di bandieroni e di grossi cartelli. Hanno lasciato l'aeroporto gridando slogan per il Milan e affermando che la squadra vincerà per 3-2. In serata sono giunti dall'Italia altri tre aerei di tifosi

Richard Hunt

In TV la telecronaca

Roma, 28

La telecronaca dell'incontro di calcio Real Madrid - Milan sarà trasmessa domani sera alle 21.30 sul Programma Nazionale TV. Alle 21, in luogo di Almanacco andrà in onda il telefilm «Il grande equilibrista»

Rientra Mazzola per Inter - Genoa

Milano, 28

Herrera ha definitivamente confermato il rientro di Mazzola nel ruolo di mezz'ala destra per la partita di domani contro il Genoa. Rimarrà fuori squadra Zaglio, il centrocampo sarà affidato al tedesco Szymaniak, e a Tagnin. L'Inter schiererà tre punte avanzate: Jair, Mazzola e Milani, mentre Petroni, estrema sinistra, farà all'occorrenza l'ala tornante; la formazione sarà pertanto: Sarti; Burgnich, Facchetti; Ragnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Szymaniak, Petroni.

Anche se la forte difesa genoana non viene sottovalutata, nell'ambiente interista si spera in una netta vittoria, indispensabile perchè i nerrazzurri non perdono contatto.

Juan Fangio, ex campione mondiale dei conduttori, ha avuto un colloquio con l'australiano Brabham, anch'egli ex campione mondiale, ieri durante la visita al Salone delle vetture sport, a Londra, per informarsi, a quanto sembra, sull'eventuale acquisto di due vetture «Brabham-Climax». Queste macchine, di formula 2, sarebbero destinate alla scuderia italiana «Sorocaima» e sarebbero affidate all'italiano «Geki» e all'argentino Bordeu, uno degli allievi di Fangio.

Floyd Patterson, ex campione del mondo dei pesi massimi, forse incontrerà Doug Jones, di New York, in maggio o in giugno a Stoccolma, in una riunione all'aperto. Lo ha dichiarato oggi il manager di Jones, Alex Koskowitz, il quale ha detto di aver ricevuto dalla Svezia un telegramma con cui il procuratore Edwin Ahlquist esprime il suo interesse per la definizioni del possibile combattimento.

A RANGHI COMPLETI I TORNEI DI BASKET

Estromessa la Ginnastica dalla lotta per il primato

Supremazia dell'APU fra le giuliane - Stanchi i goriziani - Bella vittoria delle biancocelesti

Tutto regolare sui campi della Prima Serie, con vittorie delle squadre favorite al limite dei cento punti e con unica eccezione la partita di Gorizia, dove si pensava che la squadra di casa potesse opporsi con successo alla Fonte Levissima. Zorzi e compagni, invece, non ce la hanno fatta ed hanno dato la impressione di risentire delle fatiche, forse troppo gravose, sopportate recentemente negli incontri amichevoli disputati nel corso della troppo lunga vacanza cestistica. La posizione della Goriziana sta facendosi difficile e bisognerà che stia bene attenta ai prossimi impegni se vorrà risalire qualche posto in classifica e riportarsi in zona di sicurezza.

Per la Ginnastica Triestina è caduta ogni speranza di successo finale dopo la sconfitta interna subito ad opera della Stamura. Pur dopo tale imprevista batosta, confermiamo la nostra convinzione sulle qualità positive dei biancocelesti e ripetiamo nuovamente, però, che gli stessi mancano di una guida sicura e severa che sappia sfruttare tutte le loro notevoli possibilità. Contro gli anconetani la Ginnastica avrebbe potuto ottenere una facile vittoria se i dirigenti in panchina (e non soltanto l'allenatore Salich) non si fossero ostinati a mantenere in campo qualche elemento negativo, come Fortunati e Franceschini ad esempio, lasciando invece in panchina qualche altro giocatore, come Tarabocchia e Grancini, che erano sembrati in buona giornata.

Il Don Bosco, tornato sul campo all'aperto dell'Oratorio Salesiano, rimesso a nuovo, ha ottenuto il suo primo successo nel presente campionato. Merito dello spirito agonistico e della volontà dei ragazzi di Pistrin, che mai si danno per vinti e sanno reagire ad ogni avverstià: esattamente il contrario di quanto avviene nelle file della Ginnastica. Non possiamo farci illusioni sul futuro della squadra salesiana, ma fa piacere prendere nota della vittoria che viene a premiare la passione dei dirigenti e dei giocatori sanziacomini.

La Safog ha subito una netta sconfitta a Vicenza e l'Udinese perciò è rimasta sola a contrastare il passo alla lanciatissima Reyer, più che mai favorita per la vittoria finale nel girone. Ancora una volta i nuovi acquisti, Porcelli e Tomba, sono stati fra i protagonisti dell'incontro di Udine.

Facili successi in campo femminile delle prime squadre della classifica. Standa, Fiat e Firte non hanno faticato più che tanto per aver ragione rispettivamente della Libertas Napoli, della Fontana di Bologna e della Recoaro di Vicenza. Quest'ultima squadra ha avuto la sfortuna di perdere dopo pochi minuti la Gentilin, cha con tutta probabilità dovrà stare qualche tempo lontana dai campi di gioco.

Di notevole nella giornata la vittoria della Ginnastica sulla OMSA di Faenza: per tale incontro Ghietti ha fatto a meno della Bettosa e della Vascotto, e sembra intenzionato a non utilizzarle anche per il futuro, puntando principalmente sulle più giovani. Queste ultime hanno dimostrato domenica di meritare la fiducia, essendo riuscite fra l'altro a superare una situazione critica creatasi a metà della ripresa.

M. V.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della commissione giudicante della FIGC Venezia Giulia - Friuli.

Provvedimenti a carico di giocatori. Squalifica per una giornata: Pittioni Valerio (Sandanielese), Albano Pietro (Don Bosco Pordenone), Dorligh Nevio (Cividalese), Stinco Bruno (Arsenale) Snaidero Dario (Luig. S. Gottardo).

Provvedimenti a carico di dirigenti. Squalifica fino al 31 marzo 1964: Daris Silvano (Arsenale).

Il canottaggio a Trieste

Città guida nella vogata di coppia

Sul video di «Notte sport» pochi giorni fa sono apparsi i canottieri triestini in un documentario sportivo impostato sulla preparazione invernale dei rematori. Trieste è sempre una zona vitale nel quadro del canottaggio nazionale. La Venezia Giulia ha tuttora il ruolo di «città guida» per quanto riguarda la vogata di coppia. Infatti vanta il campione assoluto per il singolo, Silvano Dambrosi, del Circolo Marina Mercantile, e, nello stesso sodalizio, affidati alle cure dell'alienatore Pino Culot, il campioncino allievi Giorgi, nonchè i fratelli Specia che formano il «doppio».

Non si esagera asserendo che nessuna società italiana conta fra i suoi vogatori tre equipaggi di valore nazionale da portare ai prossimi agoni remieri. Questo primato ha fatto sì che al sodalizio del capitano Feruglio sia stata assegnata la coppa Vatta. Il Circolo ha anche conquistato il trofeo Rossi avendo raggiunto ai campionati del mare di Livorno il maggior numero di vittorie

Ritornando alla vogata di coppia va ricordato Innocenzo Sansone della Pietas Julia, incluso dalla Federcanottaggio nella lista del P.O. Sansone voga in «skiff» ed è stato affidato a Mario Ustolin, l'allenatore della Ginnastica che certamente farà del forte singolista l'erede di Savino Rebek.

Alla Nettuno è andato il Trofeo Stacchini e anche qui svetta la vogata di coppia, essendo stato assegnato il trofeo alla società barcolana del dott. Rovis per le prestazioni agonistiche del singolista Becic. Il club di Barcola ha vinto per merito del «due con» di Ciani e Pellarini anche il Trofeo Brambilla. E' questo un riconoscimento ambito che conferma come oggi in Italia la barca dei due ragazzi di Turchetto rappresenti la grande speranza per un armo italiano da inviare ai Giochi di Tokio. Fervore di lavoro anche alla Saturnia, dove Dapiran dispone di un buon gruppo di ragazzi che intende lanciare in apertura di stagione. Al Ferroviario vi sono Belli e Flego che passeranno dal «due con» al «due senza». Al neo costituito gruppo dei Vigili del fuoco il brigadiere Martin ha la cuociolata del «quattro con». In Sacchetta: Ginnastica Adria e Trieste puntano su equipaggi giovani.

V. M.

PER LA NONA VOLTA SALE LA BANDIERA DEI CINQUE CERCHI

INNSBRUCK NON S'È ACCORTA CHE OGGI INIZIANO LE OLIMPIADI

Eliminatorie dell'hockey: gli azzurri battuti dagli svedesi (12-2)
Nel bob Zardini migliora il nuovo record del britannico Nash

Innsbruck, 28

Vigilia dei IX Giochi Olimpici Invernali, che si inaugurano domattina; animazione facilmente immaginabile su tutte le piste, mentre la piccola cittadina capitale del Tirolo sembra essere ancora estranea alla più grande manifestazione che mai abbia ospitato e per la cui organizzazione, tutt'altro che semplice, non ha lesinato però lavoro e sacrifici. Forse l'enorme dispersione dei campi di gara contribuisce a questa almeno apparente apatia dei tirolesi. Apparente perchè le piste sono prese d'assalto già ora, durante gli allenamenti.

Così ad esempio stamani ad Igls, dove si sono concluse le discese di prova del bob a due, attirando una vera massa di spettatori. La loro attesa non è andata delusa, perchè le discese odierne sono state forse le più appassionanti viste sinora, sicura promessa per quelle di gara dei giorni prossimi. Ed anche le giustificate aspettative del «clan» italiano sono state compensate da una straordinaria prestazione di Zardini, il quale nella seconda «manche» ha segnato ufficiosamente il tempo record di 1'4"91 centesimi, dopo che nella prima, l'inglese Nash aveva fatto fermare i cronometri sull'1'14"98. La discesa di Zardini è stata perfetta tecnicamente e ha confermato il suo grande grado di forma attuale (la forma, nel bob, si misura in gran parte dalla freddezza del guidatore, e Zardini stamani, per quanto impegnato a fondo, è sempre apparso calmissimo).

Bene anche Eugenio Monti, che nella somma dei tempi delle due «manches» odierne sarebbe tra i migliori. E' sceso con il suo frenatore abituale, Sergio Siorpaes, del tutto ristabilito dallo strappo riportato nelle selezioni cortinesi (non si dimentichi che il frenatore, tra l'altro, ha il compito... di spingere il bob subito dopo la partenza) ed è apparso regolarissimo. L'ormai sicuro abbinamento con Siorpaes costituisce per Monti un quanto mai favorevole elemento psicologico.

A Seefeld ultime sgroppate sulla pista dei 30 km. le cui gare si disputeranno dopodomani. Vi si sono visti quasi tutti i partecipanti (forfait però di uno dei più quotati, il norvegese Grottingen, irrimediabilmente influenzato).

De Dorigo dopo la sua prova ha dichiarato di sentirsi a posto e di non avere più risentito — finalmente — alcuno dei «doloretti» che ultimamente lo avevano infastidito. L'allenatore Nilsson poi, pochi minuti prima del termine fissato per le designazioni definitive, ha sciolto i dubbi che ancora rimanevano sui nomi del terzo e del quarto azzurro partecipante alla 30 km.: saranno Stella (Giulio De Florian ha detto di preferire la 15 km.) e Stuffer (anteposto da Nilsson a Nones essenzialmente perchè si prevede tempo caldo, per i prossimi giorni, e su una pista allentata dovrebbe rendere maggiormente Stuffer, più robusto).

Intermezzo allo sci, per gli azzurri l'odierno incontro degli hockeisti con gli svedesi allo Stadio del Ghiaccio, un incontro valevole per l'eventuale ammissione della squadra italiana al primo girone, quello che classifica dal 1.o all'8.o posto. Ma non v'era alcuna speranza per gli italiani di spuntarla contro i fortissimi svedesi. L'incontro è terminato con un punteggio che corrisponde alla differenza di valori: 12-2, la squadra italiana si è schierata con: Bolla, Bacher, Verocai, Darin Giancarlo, Alverà, Oberhammer Fhison, Ghezzi, Branduardi, Agazzi, Darin Alberto, Chedina Benedetti, Macchietto, Rabanser.

Alla partita, giocata con correttezza, ha assistito un pubblico abbastanza numeroso e sportivo. Parte incredibilmente l'Italia all'attacco e al 45' Macchietto manda il disco a rimbalzare contro il palo, ma subito dopo Bolla è chiamato a una prima parata (ne farà innumerevoli, ed alcune veramente belle) per poi cedere a 1'31" ad un tiro di Mild che riprende dal lontano un passaggio di un compagno.

Dopo un punto segnato da Frison al 7'27" tre reti consecutive degli svedesi (Johansson, Dehrlund, Sterner) i quali nel secondo tempo segnano altre cinque reti: Nilsson a 2'42", Lundvall a 6'34", Ohrlund all'11'10", ancora Lundvall a 12'42" e Sven Johansson a 18'50". I primi dieci minuti del terzo tempo sono più equilibrati. Segna ancora Sven Johansson a 1'45" ma a 2'27" una discesa di Bacher è conclusa magnificamente da Oberhammer. Negli ultimi dieci minuti altre due reti svedesi, entrambe di Pettersson, al 14'40" e al 16'6" (la prima a porta vuota).

Poco da dire sull'incontro. Netta la superiorità atletica degli svedesi, migliore l'intesa, maggiore la padronanza del disco, superiore la velocità, l'Italia avrà vita piuttosto difficile, anche nel «girone dei secondi».

La giornata ha fatto registrare i seguenti altri risultati del torneo eliminatorio di hockey: Germania-Polonia 2-1; Stati Uniti-Romania 7-2; Russia-Ungheria 19-1; Cecoslovacchia-Giappone 17-2.

Intanto oggi i velocisti del pattinaggio hanno compiuto prove a cronometro. C'erano anche i due italiani: nei 500 metri Locatelli ha segnato con 43"7 il venticinquesimo tempo (i migliori sono stati alla pari con 40"5 il sovietico Olrov e lo statunitense McDermott). Nel 1500 l'olandese Liebrechts con 2'07"9 ha battuto il sovietico Grishin (2'09"). L'azzurro De Riva è caduto ed ha segnato 2'20"3, il trentaquattresimo tempo.

Per tornare allo sci, oggi dopo mezzogiorno si è svolta la prova «no-stop» della «libera» maschile. Alcune cadute innocue (tra cui quelle del tedesco Bogner e degli italiani Alberti e De Nicolò), rinuncia del francese Stamos che risentiva di un colpo subito ieri e verrà sostituito da Bonlieu (gli altri francesi prescelti sono Perillat, Killy e Lacroix il quale, secondo i tempi ufficiosi presi oggi, sarebbe stato il più veloce insieme con Zimmermann). Anche le ragazze si sono allenate sulla pista della «libera» al Lizum: l'americana Jean Saubert, la francese Bochatay ed alcune altre hanno fatto capitomboli, ma innocui.

La giornata si è chiusa con un episodio antipatico. Un giornalista francese, Seidler, è stato fermato dopo uno scontro vivace con un poliziotto, ma poco dopo è stato rilasciato. Forse i giornalisti presenti a queste Olimpiadi sono più nervosi dei concorrenti, ma possono essere giustificati dalle difficoltà che incontrano, difficoltà derivanti in gran parte dal decentramento dei vari campi di gara che rende difficile il loro compito.

Le Olimpiadi di Innsbruck non sono neppure cominciate, almeno ufficialmente, e già si parla dei Giochi invernali del 1968, assegnati stamane dal Comitato olimpico internazionale alla città di Grenoble. L'importante centro montano francese, ai confini con la Svizzera, è risultato vincitore in dirittura di arrivo, e cioè al terzo ballottaggio spuntandola contro le agguerrite delegazioni degli altri contendenti: Calgary, nel Canadà, Sapporo nel Giappone, Lahti, in Finlandia, Lake Placide, nello Stato di New York, ed Oslo, la capitale della Norvegia. La scelta di Grenoble non ha mancato di sollevare notevole sorpresa dato che i pronostici della vigilia sembravano appuntati su Calgary, favorita dal fatto che il Canadà non aveva ospitato finora alcuna sessione dei Giochi olimpici.

Stamane è arrivato a Innsbruck il presidente del CONI, Onesti con il vicesegretario generale Garroni, oltre a Oneglio, presidente della FISI. e Calcaterra, presidente della Federazione degli sport del ghiaccio.

Triveneti INA-Sport

Giovani triestini si affermano a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 28

Sulla pista Prati-Lacedel ha avuto svolgimento il secondo raduno sciistico studentesco triveneto INA-Sport che ha visto in gara un centinaio di giovani concorrenti. Nello slalom gigante gli studenti triestini si sono comportati onorevolmente. In particolare evidenza le prove di Gianna Tassan (Liceo Dante), classificatasi seconda; del giovane Nino Perizzi (Scuola media Dante), piazzatosi quinto negli allievi e di Andrea Candiani (Liceo Petrarca) sesto degli juniores.

I risultati.

MASCHILI - *Juniores:* 1) Giovanni Rumaz (Belluno) 2'35"4; 2) Alberto Calissano (id.) 2'37"9; 3) Enrico Valle (id.) 2'40"4; 6) Andrea Candiani (Trieste) 2'47"8; 19) Giuliano Reija (id.) 3'2". *Allievi:* 1) Mauro Lunelli (Trento) 2'45"8; 2) Mauro Simontacchi (Belluno) 2'53"8; 3) Gabrio Ghedina (id.) 2'55; 5) Giovanni Perizzi (Trieste) 2'58"8; 28) Marco Di Blas (Gorizia) 3'35"6; 29) Giorgio Gava (id.) 3'50"3; 30) Giorgio Ristits (id.) 3'55"2; 31) Paolo Danelon (id.) 4'21"2.

FEMMINILI - *Juniores:* 1) Paola Franceschetti (Padova) 2'54"8; 2) Gianna Tassan (Trieste) 3'5"9; 3) Antonella Nicoletti (Udine) 3'10"1; 10) Rossana Malli (Trieste) 3'27"; 13) Vera Colli (Gorizia) 3'36"; 16) Maya Leban (id.) 4'22". *Allieve:* 1) Daniela Franceschetti (Padova) 2'53"9; 2) Paola Strauss (Trento) 3'4"9; 3) Floriana Lacedelli (Belluno) 3'7"2.

IN PALESTRA IL CAMPIONE ITALIANO DEI MEDI

Nino Benvenuti guarito riprende gli allenamenti

Soffriva di bronchite - Ha dovuto rinunciare all'incontro con Ayon - I primi giorni di febbraio tornerà a Bologna

Il campione italiano dei medi, Nino Benvenuti, è completamente guarito dall'affezione bronchiale e dalla costipazione alle vie respiratorie che gli hanno impedito di sostenere a Milano il 31 gennaio il match con Ayon. Sarebbe stato il primo incontro importante per il triestino da professionista davanti al pubblico milanese che, a torso nudo, lo vide una sola volta, ai primi passi da «pro» contro Marich.

Benvenuti è già in preallenamento nella sua vecchia palestra triestina, l'APT, dove va per ginnastica, corda e figure. Al mattino fa passeggiate e «footing». Il lavoro duro lo inizierà ai primi del prossimo febbraio, a Bologna. Nel capoluogo emiliano risiede il suo procuratore Amaduzzi, che lo assiste scrupolosamente durante gli allenamenti nel corso dei quali sono impegnati anche gli altri pugili della scuderia.

Al Lido di San Ruffino, a poche diecine di chilometri da Bologna, Benvenuti, in società con Amaduzzi, ha acquistato un poderino e un ristorante, che col ritorno della bella stagione viene trasformato in quartier generale d'allenamento per la scuderia. E' un posto bellissimo, ombreggiato da superbi pioppi, bagnato da un fiumicello, reso ancor più suggestivo da una collina. Sarà al Lido di San Ruffino che Benvenuti, con Rinaldi, Santini ed altri, riprenderà a ritmo normale la preparazione per ritornare quanto prima sul ring. Benvenuti vorrebbe poi combattere, appena pronto, in ragione di un incontro ogni venti giorni con avversari di media levatura.

Don Johnson ai punti batte Winstone

Londra, 28

Il peso piuma americano Don Johnson ha battuto questa sera ai punti il campione europeo e britannico Howard Winstone in un incontro sulla lunghezza di dieci riprese allo stadio «Olympia» di Londra.

L'incontro era considerato una eliminatoria (non ufficiale) per il diritto a battersi per il titolo mondiale contro il detentore Sugar Ramos di Città del Messico.

Decisioni della Federprato

Formula inalterata per il campionato 1964

Bologna, 28

La Commissione tecnica federale della Federazione italiana hockey e pattinaggio ha reso noto le modalità per lo svolgimento del campionato nazionale serie A di hockey su prato. La formula sarà quella dello scorso anno: due gironi eliminatori dei sei squadre ciascuno con incontri di andata e ritorno ed un girone finale per la designazione del vincitore. Le gare dei gironi eliminatori si svolgeranno dall'8 marzo al 7 giugno. Il girone finale, le cui fasi saranno precisate dopo che il consiglio federale avrà approvato il programma relativo alla attività internazionale, si disputerà in settembre-ottobre.

Squalificato per tutto il 1964 il pratista Roggero

La commissione tecnica federale della federotelle ha deliberato di infliggere al giuocatore della U. S. Triestina (sezione hockey su prato) Giuliano Roggero la squalifica sino a tutto il 31 dicembre 1964. Il sodalizio alabardato aveva denunciato il giuocatore all'organo tecnico federale per il suo comportamento scorretto tenuto nei confronti del direttore tecnico della squadra hockeistica dott. Livio Cumar. L'episodio ebbe luogo il 26 ottobre in occasione di un allenamento, nel quale il Roggero manteneva un atteggiamento apertamente scorretto nei confronti del dott. Cumar. La Triestina aveva fatto pervenire un dettagliato esposto alla CTF in data 6 novembre. La delibera è stata presa domenica scorsa.

Il triestino Casini judoista di avvenire

Con largo successo di partecipazione e di pubblico, sono stati disputati domenica scorsa a Udine i campionati regionali di judò per le cinture arancione-verdi. Brillanti le affermazioni dei giovani della Società Ginnastica Triestina: Novaioli si è classificato terzo nella categoria leggeri e la medesima classifica hanno conseguito Zuliani tra i «medi» e Dario Bertoli tra i «massimi».

Ma un particolarissimo successo personale ha arriso il biancoceleste Claudio Casini Nicosanti che non solo ha conquistato il titolo della categoria «leggeri», ma ha pure ricevuto la coppa messa in palio per il miglior tecnico fra i 23 concorrenti delle tre categorie. Il giovane triestino ha ottenuto nell'incontro di finale una vittoria fulminea sul friulano Lombardo così come, a suo piacimento aveva disposto dei precedenti avversari. Claudio Casini si è imposto all'ammirazione dei tecnici per il talento particolare e per le ideali doti fisiche.

DIMEZZATA DALLA NEBBIA L'ULTIMA DI ANDATA DELLA SERIE «B»

Uno scampolo di programma

Impossibile una valutazione oggettiva sia in testa che in coda - Tutto è ancora fluido
A Varese la Triestina ha giostrato con ordine e criterio tattico: ha superato la crisi?

Questa volta la nebbia l'ha fatta veramente grossa: infatti, delle dieci partite in programma, ben cinque non sono giunte al traguardo dei novanta minuti. La giornata conclusiva del girone d'andata non ha quindi concluso un bel niente, dal momento che soltanto cinque squadre (Pro Patria, Udinese, Palermo e Prato) hanno rispettato in pieno il calendario, mentre le altri quindici presentano bilanci più o meno deficitari rispetto alla tabella di marcia ufficiale. Il Padova sta peggio di tutte, dovendo ricuperare ben tre gare, ma non di molto migliore è la situazione di Brescia, Verona, Lecco, Alessandria, Simmenthal, l'arretrato delle quali ammonta a due confronti.

Quando verrà regolarizzata la contabilità del campionato? Per la seconda domenica di febbraio è stata già decisa l'effettuazione di Alessandria-Brescia, Padova-Catanzaro, Simmenthal-Triestina e Verona-Varese; a queste si potrebbero aggiungere Venezia-Foggia e Lecco-Cagliari (se quest'ultima competizione non si risolverà a tavolino con la vittoria dei sardi a causa della mancata spalatura del campo da parte dei lariani). Resterebbe poi da decidere la data dei restanti cinque confronti, ma è chiaro che dovranno essere disputati in giornata feriale per evitare motivi organizzativi.

Stando così le cose, non è nemmeno pensabile un esame panoramico del torneo. I troppi vuoti, che si sono registrati nelle ultimi settimane, impediscono infatti un'esatta valutazione delle singole posizioni sia nel settore elevato (dove Varese, Foggia e Cagliari possono essere raggiunti o superati da Brescia, Verona o Padova, vale a dire da quelle inseguitrici, che hanno un numero maggiore di partite da ricuperare) sia in retroguardia (dove Alessandria e Simmenthal hanno la possibilità di relegare in coda al gruppo Prato Cosenza e Parma).

Malgrado i suoi ristretti confini, lo... scampolo della diciannovesima giornata non è privo di spunti interessanti. Delle cinque gare arrivate in porto ben tre si sono concluse con la vittoria delle compagini impegnate in trasferta; e, particolare curioso, tutte queste vittorie sono state ottenute con lo stesso punteggio di 1-0. Non si può pertanto affermare che gli attaccanti si siano sprecati, quando poi si aggiunga che una delle segnature di domenica scorsa è in realtà un'autorete. Continuando a realizzare col contagocce, le rappresentanti della serie cadetta contribuiscono ad alimentare in misura assai sensibile la polemica, che da qualche tempo divampa sul calcio-spettacolo e sulle più recenti interpretazioni di uno sport che sembra avviato alla totale abolizione della sua più emozionante espressione: il gol.

Le sconfitte subite da Pro Patria, Udinese e Palermo davanti ai rispettivi sostenitori non erano previste e di conseguenza costituiscono altrettante sorprese. Soltanto col senno del poi si possono individuare le ragioni tecniche e morali, che hanno indotto queste squadre ad alzare bandiera bianca al cospetto di avversarie per niente trascendentali. Ma in partenza, come si poteva anticipare che i bustocchi si sarebbero fatti cogliere dall'orgasmo, che li accompagna quando sono sul punto di porre definitivamente la loro candidatura alla categoria superiore? Oppure che i friulani avrebbero sprecato in maniera clamorosa reti già fatte (ivi compreso un calcio di rigore)? Infine che i palermitani avrebbero esaurito tutte le loro energie nella battaglia per la rivendicazione di competenze arretrate?

L'ultima domenica di gennaio ha dunque rilanciato in graduatoria Cagliari, Verona e Varese, complessi cioè che da tempo non legittimavano le loro grosse aspirazioni con prestazioni veramente autorevoli o, quanto meno, sostanziose. Ma, volendo sottilizzare, si potrebbe aggiungere che non è tutto oro quello, che fa splendere le affermazioni dei sardi, degli scaligeri e dei lombardi. Passi per il successo conseguito dalle squadre in rossoblu ed in blugiallo, costrette ad un comportamento guardingo dalle esigenze di una gara in campo avverso. Ma la matricola bianco rossa può sostenere con fondamento che avrebbe conquistato i due punti, se non avesse ricevuto una spinta decisiva sotto forma della malaugurata deviazione di Vitali?

In altri termini la Triestina ha avuto a portata di mano un risultato positivo, che le è sfuggito soltanto a causa di un episodio, cui spetta di diritto il primato della sfortuna. Ciò non significa peraltro che il pomeriggio trascorso dagli alabardati sul terreno di Masnago sia stato speso per nulla; l'undici locale ha dimostrato infatti a chiare lettere gl'incoraggianti sintomi della ripresa. Talvolta una prova può essere accettata con favore anche se non è confortata da un risultato utile. Questo ci sembra il caso del risultato di Varese, dove la nostra squadra ha giostrato con ordine e disciplina tattica, dimostrando di saper nuovamente applicare le regole del marcamento e quelle sulla distribuzione dei compiti. E' mancato il tiro a rete, ma questa non è purtroppo una novità, nè si vede come si possa rimediare a questa manchevolezza con gli elementi a disposizione.

Intanto è importante che sia stato ricuperato Frigeri; che Sadar si sia distinto anche nel ruolo di «libero»; che Novelli — edizione esterna — si sia efficacemente disimpegnato nel suo compito particolare assegnatogli dall'allenatore; che Miniussi abbia dimostrato che Alessandria non era l'eccezione. Se le indicazioni di Varese non sono errate, la Triestina ha ancora tempo per farsi valere nel girone di ritorno.

P. T.

Richiesto Corso alla Triestina

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della partita col Lecco.

Nell'allenamento di ieri l'allenatore Montanari ha curato in particolare Pez, Sadar e Ferrara, i componenti cioè della linea mediana. Porro e Rancati erano presenti sul campo, ma non hanno svolto attività, fruendo di un turno di riposo. Varglien si è allenato individualmente. Assenti, come al solito, il portiere Di Vincenzo ed il terzino Vitali, militari a Bologna.

La Triestina ha ricevuto una offerta la parte di una società siciliana per la cessione dello attaccante Corso nella prossima stagione calcistica. La richiesta del sodalizio siciliano, che milita nella Serie D, è stata avanzata dall'«ex» alabardato Euro Giannini, che è l'allenatore del sodalizio isolano.

GOLAVAL
PASTIGLIE
DISINFETTA LA GOLA
CALMA L'INFIAMMAZIONE
ELIMINA IL BRUCIORE
ERBA

PUBBLICITÀ ENTE FIERA - TENTI

3° visitate a Genova
il salone nautico internazionale

3° salone internazionale rimorchio-campeggio

4° salone nazionale del mobile e attrezzature da giardino e spiaggia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi vasta scelta, prezzi convenienti. Ancora prezzi bassi più sconto speciale. Approfittate. San Lazzaro 17. 20703 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRATICA governo casa, cucinare, offresi stabile presso piccola famiglia adulti. Cassetta n. 40157 A, UPI.

SIGNORA anziana civile fidata cerca piccolo servizio presso persona sola. Offerte cassetta 40175 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

OFFRONSI L. 100.000 coniugi cuoca-cameriere praticissimi andamento casa signorile; solo referenziati. Cassetta 40146 B, UPI

PRESTASERVIZI pratica pulizia casa escluso bucato cucina cerca famiglia abitante via Cumano capolinea 18. Tel. 40719, pomeriggio. 60525 B

RAGAZZA stabile tuttofare cercasi prontamente, buono stipendio. Tel. 35863 dalle 10 in poi. 40163 B

SERIA referenze, possibilmente capace iniezioni cerco per assistenza signora anziana, pomeriggio. Tel. 38266 ore ufficio. 40147 B

SIGNORINA seria pratica bambini, mensile, cercasi. Marzi, v. Picciola 6, tel. 50221. 20699 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PIASTRELLISTA capace, offresi prontamente; telef. 730091. 20714 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi; telef. 93616. 20729 C

ABILE provata esperienza programmazione et organizzazione servizi marittimi, gestione tecnica et amministrativa, armamento, trattazione noli, operazioni imbarco sbarco assicurazioni trasporti, conoscenza lingue esaminerebbe serie proposte onde apportare impulso fattivo et scopo migliorare. Cassetta 40115 C, UPI.

COMMESSA 18enne, conoscenza lingua spagnola, offresi. Telefonare 48591 ore 14-15. 40114 C

DIPLOMATO nautico macchine 26enne con esperienza quadriennale presso fabbrica germanica, perfetta conoscenza tedesco, cerca sistemazione adeguata. Offerte cassetta 60532 C, UPI.

DIPLOMATO nautico 44enne patentato motori e turbine, esperienza prima categoria Ansaldo Genova, direttore macchina grandi navi cerca sistemazione conveniente terra. Scrivere cassetta 60343 C, UPI.

ELETTROTECNICO vasta esperienza montaggi, quadri, apparecchiature, luminotecnia, calcoli preventivi direzione personale carpenteria leggera pesante, poliglotta, referenze ineccepibili, disponibile subito. Offerte cassetta 40165 C, UPI.

GIOVANE attivo, capace, pratico lavori magazzino e vendite, vetrinista, referenze, offresi. Cassetta 60516 C UPI.

SIGNORINA 22enne conoscenza inglese pratica ufficio offresi. Tel. 722974, 9-11, 15-17. 40132 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 20492 C

20ENNE militesente diplomato esperienza referenze conoscenza inglese patentauto disposto viaggiare. Tel. 48764. 40141 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO restauri pitture riparazione tetti pavimenti levigatura lucidatura. Telef. 96117, Pietro. 40179 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. GIOVANE o ragazzo per lavaggio autovetture ottimo trattamento cercasi. Peugeot, Torricelli 3. 40174 D

AIUTO banconiera internista cercasi. Da Michele, XX Settembre 14. 40152 D

AIUTO banconiera 16-20 anni cercasi. Tel. 44008. 60530 D

AIUTO pasticciere cercasi. Via S. Lazzaro 5, tel. 38046. 40140 D

AIUTO banconiera 18-22enne cercasi. Bar El Cafetero, via Udine 1. 20568 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cerca prontamente Torrefazione Brasil, via Battisti 12. 40172 D

APPRENDISTA o mezzalavorante cercasi. Negozio fiori, v. Ghega 8, telef. 36222. 40145 D

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi (8-14). Bar Municipio, p. Unità 4. 40133 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi urgente. Via Ghega 12, telefono 28966. 60531 D

AUTISTA 21-40enne possibilmente con preparazione tecnica, esperto consegne commestibilisti cerca vecchia ditta locale. Offerte con indicazioni età, posti occupati, lavori svolti, referenze, pretese: cass. 478 D, UPI.

BARBIERE lavorante assumesi Salone, riva Grumula 10. 40170 D

CERCASI apprendista bar; telefonare 42708. 20704 D

CERCO internista per buffet Masè, massimo 40 anni; tel. 23388. 40120 D

COMPUTISTA commerciale praticante ufficio cercasi. Offerte cassetta 40149 D, UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Martina, piazza Libertà 4/C, tel. 61460. 40139 D

LAVORANTI barbieri cercansi subito. Salone Gianni, via Udine 1. 40151 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Marina, via Nordio 6, telefono 94543. 60523 D

OPERAI specializzati per massicciate pietrame assume impresa Telef. al 31084. 60534 D

PELLICCIAIA lavorante a mano, altra lavorante a macchina assumo, buona retribuzione. Nelzi, piazza della Borsa 8. 359 D

PELLICCIAIA confezionista lavoro continuativo, massimo stipendio cercasi. Ziliotto via Milano 16. 20716 D

RAGAZZA apprendista bar, buon trattamento. Bar Marsilli, via Udine n. 11. 20704 D

RAGAZZO macelleria cercasi, telefonare 96209. 20702 D

RAGAZZO volonteroso per albergo città cercasi. Cassetta n. 20695 D, UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. D'Annunzio 18, telef. 90959. 60524 D

SALONE parrucchiere paraggi S. Giusto cerca apprendista pratica. Telef. 41107. 20504 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA o camerino mobiliato con 1 letto, senza comodo di cucina, biancheria propria, cercasi. Offerte cass. 40135 E, UPI.

CAMERA vuota comodo cucina cerca pensionata. Telef. 731427, ore 10-12. 40130 E

CAMERETTA mobiliata o vuota cerca 30enne ritornato estero massimo 6000-8000 mensili. Tel. 74542 dopo le 14. 40137 E

UFFICIO cercasi affitto adiacenze stazione. Tel. 58955. 40138 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA una persona affittasi. Telefonare 94012. 60526 F

MATRIMONIALE e cameretta mobiliate cercano affitto sposi. Telefonare 46217. 60529 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 183 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Telef. 66375. 60397 G

INTERPRETI inglese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 16 G

LAUREATO impartisce lezioni accurate latino, italiano, filosofia, francese. Prezzi modici; telefonare 79314. 20711 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE caccia rinvenuto lunedì Commerciale alta. Telef. 31734. 60535 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prossima consegna stabile signorile soleggiatissimo, vista mare, piazzale Valmaura affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 7667 I

A. PARAGGI Piccardi, 2 stanze cucina bagno riscaldamento, cedesi affittanza con prelievo mobili. Informazioni 95982. 40167 I

APPARTAMENTI ROIANO, 3-4 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore, affitta prontingresso IMMOBILIARE VESTA v. Gallina 4. 730344. 7656 I

APPARTAMENTINO stanza cucina gabinetto 10.000 affitto poche spese. Amsterdam, piazza Benco 2. 40153 I

APPARTAMENTO STAZIONE, 3 stanze cucina bagno, rinnovato affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7665 I

APPARTAMENTO XX Settembre, 3 stanze 2 stanzette bagno 28.000 mensili prelevando mobili affittasi. Amministrazione, v. Crispi 9, telefonate escluse. 40162 I

APPARTAMENTO centralissimo stanza cucina gabinetto, affitta 10.000 mensili IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7661 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina soggiorno comforts moderni affittasi. Tel. 24200. 40171 I

APPARTAMENTO 2 grandi stanze soggiorno centralnafta ascensore 40.000; nuovo camera cucina bagno comune 20.000, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 40176 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze stanzetta accessori 35 mila mensili prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 40178 I

APPARTAMENTO GIULIA, salone 3 stanze cucina bagno, affitta compensando spese IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7663 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori cantina, III p. soleggiato, affittasi subito distinta famiglia. Stocca, Tiziano 18, telef. 57602. Visite 10-12. 60527 I

APPARTAMENTO Opicina, in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi. Informazioni 95982. 40167 I

APPARTAMENTO zona Montfort, 3 stanze stanzino cucina vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 40167 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno calefazione poggioli cedesi affittanza casa nuova S. Luigi. Altro 3 camere 3 camerette cucina gabinetto terrazzo affittasi rimborsando spese. Agenzia, corso Garibaldi 11. 7653 I

FONDO con tettoie, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 40169 I

GRIGNANO grazioso appartamentino mobiliato, trattino spiaggia, garage, 25.000; altro elegante mobiliato Opicina, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 40176 I

LOCALE S. GIOVANNI adatto bar, casa nuova, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7666 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 40167 I

RESTAURATO zona Belpoggio, I piano, 4 stanze bagno cucina, affittasi. Informazioni 95982. 40166 I

SIGNORILE tre stanze cucina doppi servizi poggioli termonafta, Rosmini, affitto 42.000. Telefono 37703. 7651 I

SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 40166 I

VASTO zona Terza Armata, I piano, 10 locali, riscaldamento, adatto uffici, scuola, associazioni, affittasi. Informazioni. 95982. 40166 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera cucina o 2 stanze cercano coniugi statali, affitto aggiornato o compensando spese. Telef. 47692. 40162 L

APPARTAMENTO 3 stanze accessori centralnafta, sposi cercano affitto paraggi S. Andrea, Rosmini, Besenghi. Tel. 23975, lunedì, mercoledì. 20440 L

(Continua in 12.a pagina)

E ADESSO
IL COTONE HA
TUTTO-TUTTO-TUTTO

perchè il nuovo trattamento RET-EL-KER® .... stira per voi!

Tutto - perchè la camicia con il marchio Ret-el-ker vi offre, esaltati, tutti i classici vantaggi del cotone: confort, eleganza, salubrità.

Tutto - perchè vi offre, in più, il grandissimo vantaggio di stirarsi da sola. Infatti il trattamento Ret-el-ker - basato sugli studi del Dipartimento Americano dell'Agricoltura - modifica la struttura molecolare del cotone e... stira per voi!

Tutto - perchè è l'unico trattamento che lascia inalterate la resistenza e la durata della camicia di cotone. Inoltre la camicia Ret-el-ker si lava senza particolari accorgimenti, in qualsiasi lavatrice, e asciuga rapidamente. I vantaggi Ret-el-ker restano immutati anche dopo infiniti lavaggi.

RET-EL-KER®
tutto - tutto - tutto

® Licenza REGGIANI TEXTILE CO. AG. ZÜRICH

concorso *l'amico del giaguaro* concorso

croccantini, frutta, marzapane, caffè, cocktail, arancio, uva, sfoglia, arachidi, nocciole

10 meravigliose specialità

I° estrazione 31 marzo 1964

i Fortunatissimi DULCIORA

e parteciperete al concorso "l'amico del giaguaro"!

I° premio una Giulia T.I.
500 premi minori

Fortunatissimi DULCIORA
deliziosi bonbons al cioccolato

AUTORIZZAZIONE MINISTERO DELLE FINANZE N. 66688 DEL 14-11-1963

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CATEGORICA DICHIARAZIONE A TOKIO DI DEAN RUSK

Solo il Governo di Ciang è legittimo per gli S.U.

Pechino sta violando sistematicamente i suoi impegni più solenni nell'Asia del sud - «Non abbiamo dubbi sul bellicismo» di Mao

Tokio, 28

Il Segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che la pace mondiale potrebbe dipendere dal maturare nei dirigenti di Pechino della convinzione che una politica di intransigenza «paga i dividendi», e cioè porta dei frutti. Rusk ha aggiunto che Pechino sta «violando i suoi impegni più solenni nell'Asia sudorientale», e in particolare gli accordi per il Laos e il Vietnam. «E' indubbio che questi accordi relativi all'Asia sudorientale — egli ha sottolineato — potrebbero diventare operanti e potrebbe diventare operante la pace in Asia sudorientale se Pechino e Hanoi cessassero di infastidire i loro vicini».

In precedenza, Rusk aveva dichiarato che gli Stati Uniti sarebbero «pienamente sensibili» a un Governo della Cina continentale che preferisse la pace all'aggressione. Alla domanda se ciò significhi che Washington potrebbe riconoscere un regime comunista che cambi la sua politica, Rusk aveva risposto: «Non prevedo questo genere di trasformazione sul continente nel prevedibile futuro». Rispondendo a un'altra domanda, Rusk ha detto di non prevedere l'ammissione della Cina comunista all'ONU entro l'autunno prossimo. Il Segretario di Stato ha aggiunto: «Noi appoggiamo il Governo nazionalista di Formosa, lo riconosciamo come portavoce legittimo del popolo cinese e continueremo ad appoggiarlo all'ONU e altrove». Rusk ha ammesso che gli Stati Uniti non si recano a Taipeih quando intendono discutere problemi relativi al continente, ma ha ripetuto con enfasi: «Noi riconosciamo il Governo nazionalista di Formosa come il Governo della Cina».

Rusk ha detto poi che è assolutamente possibile che gli scambi commerciali tra la Cina comunista e il mondo libero siano intensificati a seguito del riconoscimento francese ed ha aggiunto risultargli che questo è stato uno degli argomenti che hanno formato oggetto di discussione tra Parigi e Pechino. (Per quanto riguarda il commercio di materiale strategico con il blocco comunista, Rusk ha affermato che l'atteggiamento degli Stati Uniti rimane di netta opposizione alla vendita di questi prodotti ai paesi marxisti. Ha aggiunto che sarebbe spiacevole se le nazioni industriali occidentali intraprendessero una gara per offrire facili crediti ai paesi comunisti mentre altri paesi si trovano in più gravi difficoltà.

Rusk ha poi parlato dell'aggressione cinese contro l'India e delle sobillazioni nell'America Latina e in Africa. «Non abbiamo dubbi — ha detto — circa il bellicismo di Pechino. Penso che sarebbe una faccenda seria per le autorità di Pechino credere che una politica bellicista dia buoni frutti perchè tale politica può mettere in gioco la pace nel mondo e noi siamo fermamente decisi a salvaguardarla».

Nuove sparatorie in Tripolitania

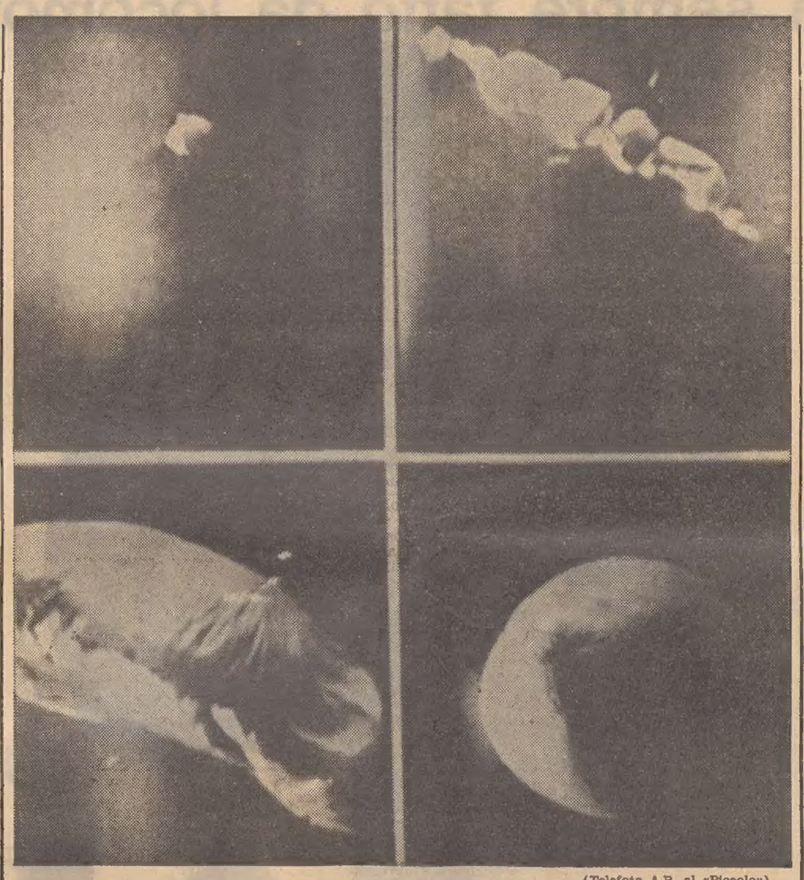
Tripoli, 28

Mentre a Tripoli è tornata la calma e la vita sta ricominciando a svolgersi normalmente, disordini sono scoppiati nella vicina cittadina di Zavia. I dimostranti hanno attaccato la stazione di polizia e le forze dell'ordine, costrette a difendersi, hanno sparato alcuni colpi. Il bilancio dei disordini è di due morti e una ventina di feriti gravi tra i dimostranti e diversi agenti di polizia feriti, compreso il loro comandante. La polizia giunta da Tripoli ha arrestato numerosi elementi responsabili di incendi, devastazioni, e saccheggi compiuti negli ultimi giorni.

Il Capo del Governo e il Ministro delle Informazioni hanno lanciato un appello al paese per il ritorno alla calma promettendo che «si farà rispettare la giustizia ma che si procederà anche con fermezza per ristabilire l'ordine e il rispetto dei cittadini e dei beni, locali e stranieri». Il Governo ha inoltre condannato «l'operato di facinorosi e di elementi perturbatori contro gli stranieri e i beni privati e pubblici», definendolo «un sintomo di immaturità politica e civile che espone tutto il paese, proteso verso opere positive in vista del futuro bene comune, a severe critiche da parte dell'opinione mondiale».

A Tripoli le strade sono presidiate dalla polizia e gli assembramenti vietati. Per ordine del Governo le scuole hanno anticipato le vacanze di metà anno e verranno riaperte solo il 15 febbraio. Le dimostrazioni avevano raggiunto il massimo di intensità nella giornata di sabato quando in più punti della città gruppi di giovani hanno attaccato a sassate le macchine di passaggio, indiscriminatamente. Numerose macchine hanno avuti i cristalli frantumati ed alcuni degli occupanti sono rimasti feriti. Numerose macchine in sosta sono state capovolte e date alle fiamme. Molte macchine di stranieri sono state danneggiate. Anche alcuni stranieri figurano tra le vittime (leggermente feriti o contusi) della sassaiola. Gli incidenti hanno assunto particolare violenza in alcune zone della città. I dimostranti hanno appiccato il fuoco ad un grosso deposito di gomme d'auto, di tendoni e di stoffe di proprietà di un ebreo provocando danni valutati a circa 25 mila sterline. Le pompe di una stazione di rifornimento della «Shell» gestita da un italiano sono state completamente distrutte dal fuoco.

Anche altri negozi sono stati danneggiati. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino a tarda notte per circoscrivere prima e domare poi le fiamme. A seguito degli incidenti tutti i negozi erano rimasti chiusi, paralizzata ogni attività commerciale, chiusi i locali pubblici.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Quattro foto del gigantesco satellite «Echo II» lanciato sabato scorso. In alto a sinistra l'«Echo II» mentre fuoriesce dal suo contenitore, a destra si sta gonfiando il gigantesco pallone. In basso, a sinistra e a destra, il pallone raggiunge il completo volume

FERMA REQUISITORIA CONTRO IL SISTEMA TOTALITARIO

Wyszynski invoca giustizia per i polacchi

L'uomo non è un oggetto della macchina statale ma una creatura che ha dei diritti inconculcabili

Varsavia, 28

Nella seconda conferenza sui temi dell'Enciclica «Pacem in terris», il Cardinale Stefano Wyszynski ha trattato il tema dei diritti essenziali dell'uomo alla verità e alla libertà. «L'uomo, o meglio, la persona umana, egli ha detto, non è, secondo una concezione erronea così cara ai sistemi totalitari, una cifra, un'unità inserita nel bilancio economico o nella programmazione culturale. La persona umana è un concetto poco comodo per regimi puramente teorici ed astratti, privi di qualsiasi nesso con la natura dell'uomo e delle cose».

Il Primate così ha proseguito: «Talvolta l'uomo, nelle condizioni di terrore rinuncia al suo diritto innato: alla verità e specie alla giustizia. Ciò porta sovente al rinascere della schiavitù, fenomeno inseparabile ai paesi dai sistemi totalitari. Ci è dunque vietato — ha esclamato il Cardinale — di rinunciare a tali diritti. Dalle nostre esperienze dell'ultima guerra e del periodo postbellico sappiamo quante volte il diritto umano alla vita è stato contestato. Questo fenomeno è tipico dei regimi totalitari che per i propri fini considerano l'uomo come un oggetto, negandogli il diritto alla giustizia, alla verità, e in modo particolare, negandogli il diritto all'amore».

Wyszynski ha rivendicato quindi il diritto dell'uomo alla libera creazione artistica, culturale e alla libera indagine scientifica: «Ogni tentativo di limitarle — ha detto — è sempre una violazione degli spiriti. E' per questo che la lotta per la libertà è stata sempre lotta per la verità. Infatti queste due concezioni sono dipendenti. Il rispetto della persona umana è la verifica di tutti gli altri diritti. Per le dolorose esperienze vissute — ha proseguito — sappiamo che i tentativi di gettare un popolo nella schiavitù, di limitare a esempio la sua libera creazione artistica, culturale, creano apatia e passività in vasti strati della popolazione. I giovani vengono così trascinati sulla strada della delinquenza, vengono privati degli ideali. Ciò, a sua volta, conduce alla ribellione, e quindi alla rivoluzione.

«La vera "democrazia rappresentativa" — ha aggiunto il Primate — sta nel confidare il potere nelle mani di persone che ispirano fiducia per le loro doti morali e preparazione professionale. Ma esiste una "democrazia di massa" che altro non è che il tentativo degli uomini che si sono appropriati del potere di formulare, in nome delle masse, concezioni, che si cerca intanto di imporre alle masse stesse. Tale forma di potere non ha niente in comune con la democrazia, con la libertà e con la giustizia».

Successivamente Wyszynski ha stigmatizzato quegli atei che con lo slogan della «libertà di coscienza» tentano di «liberare» gli uomini e specie i bambini dalla religione. Trattando poi del diritto della persona umana alla proprietà privata, Wyszynski ha condannato la dottrina del liberalismo economico che, deformata, «ha dato vita alle forme traviate di capitalismo, che potrebbero nuocere alla dignità umana». «Ma, ha osservato Wyszynski, da un estremo si è caduti nell'altro: la statalizzazione dei mezzi di produzione lascia l'individuo isolato e solo dinanzi alla macchina dello Stato. E questo è un errore».

Il Cardinale ha rilevato infine il valore del diritto all'emigrazione, che, se non rispettato, dà l'impressione che lo Stato sia una prigione per tutto un popolo. Concludendo la conferenza, il Primate di Polonia ha commentato l'enunciazione della «Pacem in terris» relativa alla libertà della partecipazione dei cittadini alla vita politica: «L'uomo non può essere ritenuto oggetto della vita sociale, in quanto ne è soggetto e fondamento stesso. Un cittadino non può limitarsi solo ad accettare decisioni di un regime, non può essere oggetto delle pressioni, poichè ciò impone all'uomo un atteggiamento passivo ed apatico».

Chiesa e Stato in Polonia

Rispettata a parole la libertà di culto

Città del Vaticano, 28

In un articolo dedicato alla Polonia l'«Osservatore Romano» così ne descrive la situazione religiosa: «I Seminari minori sono stati tutti soppressi: edifici, costruiti a spese della Chiesa, sono stati confiscati. Ora sono minacciati i Seminari maggiori. Si comincia a dire che gli edifici che li ospitano sono troppo grandi; che, in essi, vicino ai chierici, possono e debbono vivere altre persone. I giovani avviati al sacerdozio vengono chiamati alle armi, isolatamente, all'improvviso, nè si conoscono le loro destinazioni. Alcuni Seminari sono semivuoti. Alle suore viene tolto, col lavoro, ogni mezzo di sussistenza. Solo in qualche ospedale di contagiosi e di bimbi minorati vengono lasciate le religiose.

«La libertà di culto — prosegue l'«Osservatore» — è riconosciuta e rispettata a parole; ma chi vuol praticarla si espone a vessazioni e a dure sanzioni disciplinari, negli uffici, negli impieghi, nell'esercito, nei posti di lavoro. Molte persone sono state licenziate per aver partecipato al grande pellegrinaggio di Czestokova o alla processione del "Corpus Domini"».

Gromiko a colloquio con l'Ambasciatore d'Italia

Mosca, 28

L'Ambasciatore d'Italia a Mosca Carlo Alberto Straneo è stato ricevuto questa mattina, su sua richiesta, dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Si è trattato di una normale presa di contatto, dopo una lunga assenza da Mosca del rappresentante italiano. Nel colloquio, che è durato un'ora e si è svolto in un'atmosfera molto cordiale, sono stati esaminati, secondo quanto si ritiene, problemi internazionali di carattere generale e questioni di interesse reciproco; fra queste ultime i rapporti culturali ed economico-commerciali italo-sovietici.

SVENTATO NELL'URUGUAY un complotto antigovernativo?

Montevideo, 28

Un tentativo di colpo di Stato sarebbe avvenuto ieri mattina nell'Uruguay in un dipartimento vicino alla frontiera con il Brasile. La polizia ha infatti scoperto un complotto organizzato da elementi di estrema destra. Una trentina di persone sono state arrestate.

Distrutta da un ciclone una cittadina del Transvaal

Johannesburg, 28

La cittadina agricola di Hendrina, nel Transvaal orientale, è stata «virtualmente distrutta» da un ciclone. Tutte le comunicazioni tra la città colpita e le altre comunità della zona sono interrotte. Fino a questo momento, non si conoscono nè il numero delle eventuali vittime nè l'entità dei danni.

Fotografato a Torino il satellite «Echo II»

Torino, 28

A Torre Bert, il satellite-pallone statunitense «Echo II» è stato fotografato la scorsa notte alle ore 4,19, mentre i fratelli Judica-Cordiglia ne captavano contemporaneamente i segnali. L'ascolto, durato dodici minuti, è iniziato dapprima piuttosto debolmente, per divenire poi nettamente percepibile: l'«Echo II» in conseguenza della sua inclinazione sul piano equatoriale sorvola il meridiano italiano due volte soltanto in 24 ore, il che rende piuttosto difficile seguirlo nella sua orbita. Sull'immagine fotografica, la traiettoria dell'«Echo II» appare come una lunga riga luminosa, circondata da trattini brevi che rappresentano il moto apparente delle stelle.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

ORE DRAMMATICHE VISSUTE DAI MISSIONARI NEL CONGO

ATTENDONO LA SALVEZZA DAL CIELO CIRCONDATI DAI TERRORISTI DI MULELE

Sarebbero oltre cento i morti tra sacerdoti e funzionari governativi - Inspiegabile l'atteggiamento di Leopoldville: nessun rinforzo militare inviato finora nel Kwilu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 28

I quattro elicotteri a disposizione delle Nazioni Unite sono impegnati in una drammatica corsa contro il tempo per trarre in salvo i membri delle missioni cattoliche e protestanti del Kwilu. La situazione degli europei, in quella provincia congolese, si fa sempre più critica. I feroci guerriglieri agli ordini del leader gizenghista Pierre Mulele controllano l'intera regione, mentre la piccola guarnigione dell'Esercito centrale, formata da appena 400 uomini, non sembra assolutamente in grado di riportare l'ordine e proteggere le vite minacciate. Diversi aerei che hanno sorvolato la regione hanno riferito di aver visto i missionari far gesti disperati verso di essi per sollecitare un aiuto. Purtroppo, diverse missioni non dispongono di piste aeree e gli unici apparecchi in grado di raggiungerle sono gli elicotteri, ma le Nazioni Unite ne hanno a disposizione solo quattro.

Ieri sono state sgomberate 16 persone della missione cattolica di Kisandji, posta a cavallo della frontiera tra il Kwilu e la provincia del Kwango. Kisandji era stata attaccata la settimana scorsa dai guerriglieri i quali avevano ucciso con frecce avvelenate un prete ed una suora. La notizia è stata data da un sacerdote della stessa missione il quale, nottetempo, era riuscito a sfuggire alla attenzione dei ribelli e dopo una estenuante marcia di varie decine di chilometri aveva raggiunto la missione americana di Kamayla.

Un funzionario dell'Ambasciata degli Stati Uniti ha comunicato che una urgente richiesta di soccorso è giunta a Leopoldville dalla missione di Mangungu, dove venerdì scorso, i guerriglieri avevano ucciso la missionaria battista Irene Elizabeth Ferrel. L'appello è contenuto in una lettera che la compagna della Ferrel, Ruth Hege di 59 anni, è riuscita a far pervenire a Leopoldville tramite un catechista negro. Nella lettera, la Hege conferma la morte della compagna e dice di essere stata ferita

Appelli ugualmente drammatici sono giunti a Leopoldville dalla missione di Iwungu, che i guerriglieri tengono in permanente stato di assedio minacciando di morte per fame l'intero personale, e da quella di Kintshwa, a circa 100 chilometri dalla capitale del Kwilu, Kikwit. Nella prima missione si trovano 13 americani in tutto, otto dei quali bambini. Nella seconda, anche essa retta da americani, si trovano 6 bimbi bianchi.

Il Vescovo cattolico di Idiofa, mons. Rene Toussant, ha tentato ma inutilmente di raggiungere Kikwit. Idiofa, secondo le ultime notizie, è caduta dopo breve resistenza nelle mani dei guerriglieri di Mulele che si sono abbandonati a gravi violenze contro la popolazione formata da 5000 abitanti. La città a quanto riferiscono fonti cattoliche e protestanti, è completamente in fiamme.

Circa novanta missionari cristiani attendono ancora di essere tratti in salvo. Finora le forze dell'ONU, servendosi di elicotteri e di personale assolutamente disarmato, hanno tratto in salvo 33 missionari. L'ultima di queste azioni per poco non costava la vita al tenente colonnello svedese Paul Mayer, che da solo si è presentato dinanzi a centocinquanta ribelli che tenevano prigionieri tutti i componenti della missione di Kisandji. Dopo averlo circondato, i ribelli hanno colpito lo svedese con il calcio dei fucili fino a fargli perdere la conoscenza. L'intervento dei capi della banda ha impedito che Mayer venisse massacrato. Ripresa conoscenza, il tenente colonnello svedese ha continuato a parlamentare con i capi ribelli, ha ottenuto la liberazione dei missionari, e ha portato a termine la sua missione. Il resoconto di questa coraggiosa azione del militare svedese è stato dato a Leopoldville dal generale James A. Dextraze, canadese, capo di stato maggiore degli «elmetti azzurri» nel Congo.

Una delegazione del Governo provinciale del Kwilu giunta oggi a Leopoldville ha dichiarato che le bande dei terroristi avrebbero ucciso oltre cento tra membri delle varie missioni e funzionari governativi in questa provincia, e che la situazione è fuori controllo. Di fronte a questo stato di cose, il Governo di Leopoldville mantiene un atteggiamento assolutamente inspiegabile. Viene precisato, infatti, che nulla è stato fatto per inviare rinforzi ai soli 700 uomini di stanza nel Kwilu mentre i guerriglieri di Mulele si contano a diverse migliaia. Le Nazioni Unite, dal canto loro, non possono intervenire se non su richiesta del Governo centrale.

A. P.

I TURCHI SI RITIRANO DALLA CONFERENZA?

OSCURE PROSPETTIVE PER L'ISOLA DI CIPRO

La flotta greca messa in allarme - Preparativi militari anche da parte di Ankara - Voci di un intervento russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

La conferenza su Cipro sta per fallire. Pare che i turchi abbiano perduto la pazienza. Il Ministro turco degli Esteri Erkin aveva invitato ieri sera a cena alla sua Ambasciata il Ministro inglese degli Esteri Butler. Proprio ieri sera deve essersi profilata la minaccia del ritiro dei turchi dalla conferenza, ma Butler era riuscito a rinviarla combinando un nuovo incontro con Erkin oggi al Foreign Office. Il Ministro turco vi è arrivato dichiarando che il ritiro era deciso in linea di massima. Questa era probabilmente la posizione sulla quale i due uomini politici si erano lasciati ieri sera, al termine della cena. Oggi dopo quasi un'ora di colloquio con Butler, il Ministro turco ha detto che lo incontrerà di nuovo giovedì e che fino ad allora ogni decisione è sospesa.

Se la conferenza fallisce, le ostilità a Cipro riprendono: questa è l'oscura prospettiva. Oscura non solo per le immediate conseguenze di sangue, ma perchè sarebbero impegnati l'uno contro l'altro due Paesi della NATO. Non c'è dubbio infatti che se la Turchia facesse qualche passo militare, anche la Grecia, sebbene sfavorita dalle condizioni strategiche, l'inferiore armamento e la relativa maggiore distanza da Cipro, sarebbe obbligata a un intervento. L'Inghilterra che ha ancora due migliaia di uomini a Cipro e che sperava nella conferenza per disimpegnarsi, dovrebbe buttarsi fra i due contendenti o più probabilmente finirebbe per trovarsi suo malgrado al fianco di uno dei due, passando dalla condizione di paciere a quella di litigante.

Londra non ha proprio desiderio di queste complicazioni e i turchi lo sanno, ed è probabilmente su questo che essi giocano per forzare la mano di Londra in loro favore, con la minaccia di abbandonare la conferenza. Questa in 12 giorni non ha fatto progressi: i turchi sono rimasti fermi sulle loro richieste di separazione territoriale, i greci sulle loro esigenze di riforma costituzionale e di estromissione delle potenze garanti.

In questa situazione lo spettro di un conflitto armato ritorna. Atene mette le sue forze in stato di allarme, e informa la NATO che se la Turchia farà un passo per invadere Cipro essa ritirerà immediatamente i suoi reparti che attualmente sono a disposizione del Comando atlantico del Sud-Est europeo con sede in Turchia. Anche alcuni cacciatorpediniere e altre unità navali greche, sono in stato di all'erta, a Creta e a Salamina. Due navi per il trasporto di truppe hanno ricevuto ordine di salpare per Rodi. Analoghi preparativi si fanno in Turchia in vista del peggio.

Un portavoce del Ministero degli Esteri inglese ha detto di non sapere nulla circa l'offerta che avrebbe fatto l'URSS al Governo cipriota di intervenire a Cipro in caso di «invasione» turca dell'isola.

E. G.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Islanda — Il nuovo vulcano è ancora in piena eruzione dal 14 novembre scorso. L'isola vulcanica continua a crescere: misura già mezzo miglio di diametro ed è alta 145 metri. Ogni due minuti circa avviene un'eruzione spettacolare che lancia la lava a oltre 300 metri

GIORNATA DI TORBIDI NELLA RHODESIA DEL SUD

Uccisi a Salisbury due dimostranti negri

Le manifestazioni provocate da una condanna inflitta a Nkomo capo dei nazionalisti africani

Salisbury, 28

Due persone sono morte ed alcune altre sono rimaste ferite stasera a Salisbury, in seguito a gravi incidenti scoppiati tra Polizia e dimostranti, nel corso dei quali la forza pubblica ha aperto il fuoco. Per tutta la giornata erano scoppiati incidenti vari, determinati dalla condanna a tre mesi di reclusione, inflitta dal Tribunale di Umtali a carico di Joshua Nkomo, ritenuto responsabile di oltraggio alla Polizia. Nkomo è il capo di uno dei più importanti movimenti nazionalisti africani, il «Consiglio di salvaguardia del popolo». Nel novembre scorso il Governo della Rhodesia del Sud aveva decretato la sospensione temporanea di tutte le attività del «Consiglio» ed aveva vietato a Nkomo di partecipare a pubbliche riunioni per tre mesi.

Oggi i seguaci di Nkomo avevano tentato di organizzare uno sciopero generale a Salisbury col risultato però che soltanto alcune centinaia tra le molte migliaia di lavoratori africani della città si erano astenuti dal lavoro. Comunque vari imprenditori avevano di loro iniziativa concesso ai rispettivi dipendenti di smettere il lavoro in anticipo. La Polizia afferma che i primi episodi di violenza si sono avuti all'uscita dalla fabbrica di lavoratori, che non avevano aderito allo sciopero. I «crumiri» sempre secondo la Polizia, sono stati aggrediti e percossi da picchetti di scioperanti e da altri gruppi di dimostranti.

Gruppi di dimostranti per un complesso di circa cinquemila persone, hanno disselciato la pavimentazione di varie strade cittadine ed hanno attaccato a sassate numerosi autobus urbani, particolarmente quelli che riportavano a casa i «crumiri». Vari autocarri sono stati rovesciati dai dimostranti e incendiati. La Polizia ha attaccato la folla con granate lacrimogene e con gas vomitativi arrestando una settantina di dimostranti.

Verso sera, essendosi aggravata la situazione, le autorità hanno fatto intervenire alcuni reparti di riserva della Polizia, particolarmente addestrati nella repressione dei torbidi. Presumibilmente il fuoco è stato aperto da uno di tali reparti. A tarda sera la situazione sembra sotto controllo, fatta eccezione di alcuni sporadici episodi di violenza verificatisi nelle comunità africane che sorgono intorno a Salisbury. Le vie cittadine sono pattugliate da drappelli di agenti di Polizia, armati di tutto punto.

i famosi SALDI PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

Imboscata di banditi

MASSACRATI IN COLOMBIA 16 passeggeri di una corriera

Bogotà, 28

Banditi armati di mitra e bombe a mano hanno teso oggi una imboscata a un autobus nella provincia colombiana di Santander e hanno ucciso 16 persone ferendo altre 8. La banda ha fermato l'autobus, che era diretta a Bogotà, sbarrando la strada col tronco di un albero, quindi ha aperto il fuoco con le armi automatiche e col lancio delle bombe massacrando i passeggeri che tentavano di fuggire. L'eccidio ha avuto luogo tra le cittadine di La Bellezza e Jesu Maria, circa a 135 chilometri in linea d'aria a Nord-Ovest di Bogotà. Gli otto feriti che sono gli unici superstiti del massacro e che versano in gravi condizioni sono stati trasportati in elicottero a Puente Nacional.

La coniazione ufficiale del Pellegrinaggio del Papa in Terra Santa

LA «Custodia di Terra Santa», una tra le più antiche Missioni della Chiesa Cattolica, fondata da San Francesco il 14 maggio 1217, ha voluto celebrare il grande evento storico con questa emissione ufficiale. La coniazione, di notevole interesse numismatico, è stata emessa in edizione limitata e gli esemplari in oro da gr. 60 e gr. 100 sono numerati progressivamente e limitati rispettivamente a solo 4.000 e 3.000 pezzi. La «Custodia di Terra Santa» a completamento dell'opera e per evitare confusioni con eventuali imitazioni ha corredato ogni coniazione con un certificato di autenticità con firma e sigillo del Rev.mo Padre Lino Cappiello, Custode di tutta la Terra Santa. La distribuzione in esclusiva mondiale è stata affidata alla soc. Editrice Italiana Coniazioni Artistiche — Corso XXII Marzo, 4, Milano — per gli Istituti Bancari, cambiavalute ed oreficerie; alla soc. D. Colombo e Figli — via G. da Cermenate 38/40, Milano — per Enti e Associazioni religiose. Per coloro che non avessero esperienze numismatiche consigliamo di richiedere espressamente, con la coniazione, il certificato con firma di autenticazione e sigillo.

CENTRO DI PROPAGANDA E STAMPA DI TERRA SANTA

Firma e sigillo di autenticazione

ATTENZIONE: urgentemente cerchiamo in affitto appartamenti vuoti anche da restaurare posizione indifferente pagansi eventuali spese. Tel. 61309. 40178 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 20718 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore troverete da Cervo, guarnizioni, prezzi di concorrenza, Viale XX Settembre 16. Cervo. 453 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete vasto assortimento in pelli per pellicceria, modelli nuove creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Confrontate, visitateci, Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 20716 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 40173 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; telefono 23485. 20715 N

NN Mobili e piano L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili; telef. 30358. 20715 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali da 98.000 in poi, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 40131 NN

CAMERA letto 4 porte, sparherd, vendonsi occasione. Strada Rozzol 107. 40129 NN

LETTO stipo con materasso, nuovi, vendonsi. Tel. 42400. 40159 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 20534 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine e singoli soprammobili acquisto. Tel. 44900. 40164 NN

MOBILI usati acquistansi per uso casa campagna. Tel. 23364, 62467, tutti i giorni. 40150 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. ALFA Romeo Savra, Ghega 6: Giulia spyder 62 seminuova, 2000 Giulietta TI 62-60-59, Volkswagen 1500 seminuova, 103 1954. 171 Q

A.A. SALONE dell'automobile Ban via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta spyder, Giulietta TI, Giulietta normale, Fiat 1300, 1200, 1100 Lusso, Appia III, 600 63, 1100 spyder, Peugeot 404-403. Rateazioni fino 24 mesi. 40174 Q

GIULIA TI vendo causa partenza. Piccardi 47. 40154 Q

GIULIETTA 56 buone condizioni vendo. Agip F. Severo 4. 40154 Q

GIULIETTA sprint 61 TI 60 vendo o permuto. Filzi 21. 40154 Q

LUSSO 103 1960-1958, Familiare, 600 Multipla, 750 Furgone, 500 1960, 500 Bianchina. Bosco 20. 40160 Q

MOTOLEGGERA Ganna 75 cc. seminuova figurosa motore perfetto Morini occasione. Telefonare 66197. 60528 Q

ROULOTTE 4 posti e 1400 B 59 vendo. Telef. 25331. 60533 Q

103 59-54, 600 58-61, 500 N, 500 C, Ford Consul 1300, Vespa GS, Appia 55, ratealmente. Valle 6. 40156 Q

1100 D nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 60510 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 40123 R

BAR zona stazione tutte licenze vendesi causa partenza occasione. Altro centralissimo vendesi. Agenzia, c.so Garibaldi 11. 7652 R

FINANZIARIA Generale Milanese, Figemi, qualsiasi operazione finanziaria, ricupero crediti. Studio Ponterosso 6, II, telefono 68659. 40134 R

LICENZA bar buffet alcoolici superalcoolici con arredamento cedesi rarissima occasione. Altra licenza trattoria trasferibile cedesi causa demolizione stabile. Rivendita tabacchi vendesi occasione. Agenzia, corso Garibaldi 11. 7654 R

RIVENDITA giornali cerca in gerenza famiglia pratica. Telef. 61260, ore 8-12, 16-19. 40143 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI zona viale, palazzina lussuosa, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 40180 S

A.A.A. APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, saloncino, stanza, cucina, bagno, centralnafta vendesi prontingresso. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 40180 S

A.A.A. CASETTA restaurata due stanze, stanzetta, soggiorno cucinino bagno, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 40180 S

A. ZONA Battisti, 5 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 40168 S

AFFARONE! Appartamento rinnovato 4 grandi stanze doppi servizi, Giulia, vendo 5.700.000; telef. 37703. 7650 S

APPARTAMENTI PERUGINO signorili 2-3-4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7658 S

APPARTAMENTI zona BAIAMONTI 1-2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7655 S

APPARTAMENTI panoramici GRETTA inizio costruzione tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta. VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7659 S

APPARTAMENTI PICCARDI, corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili. VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 7660 S

APPARTAMENTINO 2 o 3 stanze riscaldamento centrale acquistasi. Indicare prezzo ed eventuale cifra mutuo. Offerte cassetta 40155 S, UPI.

APPARTAMENTINO stanza cucina, grande anticamera, bagno poggiolo, centralnafta ascensore, splendida vista, vendesi. Telefonare 24200. 40171 S

APPARTAMENTO grande centralissimo vendesi. Visitare v. Timeus 4, secondo. 40144 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina poggiolo bagno atrio guardaroba, vista mare, Baiamonti vendesi 5.000.000. Offerte cassetta 40148 S, UPI.

APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, poggiolo, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7657 S

APPARTAMENTO centrale, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vendesi. Telefonare 68888. 40171 S

APPARTAMENTO PICCARDI stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, soleggiatissimo, vende occasione IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7662 S

CASETTA Longera prontingresso, ogni conforto, soleggiatissima, posto macchina, eventuale giardino, 4.800.000 facilitando. Telefonare 68656. 20700 S

CASETTA GRETTA con 400 mq. terreno vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7664 S

CENTRALISSIMO, palazzo signorile, I piano, 340 mq., adatto uffici vendesi. Informaz. 95982. 40169 S

COSTRUENDO zona Revoltella, sala 2 stanze stanzetta cucina servizi terrazza centraltermica, vendesi. Informazioni 95982. 40168 S

GORIZIA vendesi terreno città 2000 mq., periferia 3500 mq. Informazioni telef. 35503 Trieste, ore negozio. 40161 S

FABIO Severo corso costruzione complesso condominiale 3 edifici disponibili singoli appartamenti. Adriater Battisti 4. 133/2 S

PRONTA entrata. Singole disponibilità 3-4 stanze, doppi servizi, finiture lusso. Edificio condominio consegna fine mese Duca d'Aosta angolo Santi Martiri. Visite sul posto dalle 10-16. 133/1 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 40168 S

LOCALI d'affari e box in varie posizioni vende impresa costruzioni. Telef. 41879. 40158 S

OCCUPATO Fabio Severo I p., 5 stanze cucina bagno, vendesi occasione per investimento. Informazioni 95982. 40169 S

RAFFAELLO Sanzio inizio II lotto lavori. Edificio condominio appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino ascensore riscaldamento. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti; libera visione progetto. Adriater Battisti 4. 133/3 S

STABILE qualunque posizione compro, investimento capitale, massima riservatezza. Offerte cassetta 40162 S, UPI.

TERRENO centro Opicina zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 40168 S

TERRENO da fabbrica panoramico Rozzol, zona C, 1450 mq. vendesi. Informazioni 95982.

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTO Opicina, in villa, 3 stanze cucina accessori, mobiliato, affittasi 15 giugno - 30 settembre. Informaz. 95982. 40166 T

LA VILLA, Val Badia (Bolzano) m. 1500. Hôtel Astoria, nuova gestione romagnola. Prezzi modici, cucina accurata, garage. 5217 T

V Diversi L. 60

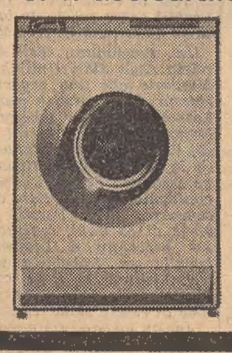
A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/2 V

ha sempre fatto da locomotiva

candy è stata la prima, in Italia, a produrre lavatrici
la prima a produrre la semiautomatica con centrifuga abbinata
la prima a realizzare una lavatrice automatica completamente progettata e costruita in Italia
candy per prima, su piano mondiale, ha riunito in una lavatrice tre pregi essenziali:
la sospensione bilanciata, l'inversione del movimento del tamburo e il riscaldamento dell'acqua
candy è la prima nella produzione e nelle vendite
il complesso industriale candy, per la produzione esclusiva di lavatrici automatiche,
è il primo in Europa per ampiezza e modernità degli impianti

i controlli più rigorosi - le ricerche più approfondite - una tecnica d'avanguardia - un'esperienza unica,
tutto questo è alla base del successo candy - tutto questo voi vi assicurate in più con la candy
ciò che non vedete è proprio quel "più" che conta

il primato
Candy



i prezzi sono questi: automatic 5 (kg. 5) 115.800 - automatic 3 (kg. 3,5) 99.800
sono resi possibili da una produzione imponente e sono perfettamente calibrati secondo criteri di serietà produttiva e commerciale, in collaborazione con i nostri Rivenditori

staff 64/2

approfittate dei SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

i famosi SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

ANCHE CON SOLE L.100.000 E IN 30 RATE
DAUPHINE
ALFA ROMEO
4 PORTE - 4 POSTI - 4 FRENI A DISCO - L. 790.000
Prenotazioni, permute e assistenza presso i Commissionari di zona

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Montalcone - Portogruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Montalcone - Portogruaro
19.25 A Montalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado Zagabria
5.30 D Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul

ARRIVI

7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
19.35 D Lubiana Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale